

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2021**

DEFR 2021

INDICE DEL DOCUMENTO

<i>Premessa</i>	3
<i>1. Le previsioni economiche per il triennio 2020-2022</i>	6
<i>2. Il quadro finanziario regionale</i>	11
<i>3. La manovra per il 2021</i>	30
<i>4. Le priorità regionali</i>	36
 <i>Allegato 1a Progetti regionali</i>	
<i>Allegato 1b Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei Progetti regionali</i>	

Premessa

Una delle espressioni più ricorrenti di questi tempi è "niente sarà più come prima" e, visti gli effetti già prodotti dal Covid-19, è difficile non pensarlo. Ma la frase nasconde un malcelato desiderio di ritornare al "prima" dell'attuale emergenza, dimenticando, tra l'altro, che, per tasso di crescita del PIL procapite, l'Italia si colloca, dalla metà degli anni novanta, agli ultimi posti tra le nazioni dell'Unione Europea. Così anche per gli investimenti fissi, sia pubblici sia privati, tanto da rendere assai concreta l'ipotesi di un graduale declino della nostra economia, accompagnato da un aumento delle disuguaglianze.

Trascurare il fatto che l'Italia sia su un sentiero di sviluppo a bassa quota, significherebbe compiere non solo l'errore di ritenere possibile un ritorno al passato, ma anche quello di auspicarlo. La crisi economica conseguente l'emergenza sanitaria ha -se si vuole- il pregio di costringerci a riflettere su come ricostruire un futuro divenuto assai più precario ed incerto e che già da tempo imponeva di ripensare alle caratteristiche del modello di sviluppo del paese e alle sua capacità di continuare a garantire il livello di benessere e di garanzie sociali raggiunti.

L'attuale emergenza sanitaria pone con maggiore enfasi la questione di quanto spazio ancora lasciare al mercato quale principale arbitro delle nostre sorti future, oppure se debbano gli Stati e gli organismi sovrastatali, come una Unione Europea rinnovata e fautrice di uno sviluppo sostenibile, farsi attori di una strategia di investimento integrativa ed alternativa, almeno per alcuni versi, a quella dei privati.

Del resto, già da qualche tempo si riteneva che lo scenario prossimo venturo sarebbe stato scosso da alcune grandi questioni emergenti, che richiedevano un governo attento dei fenomeni sottostanti:

- *la questione ambientale;*
- *la questione demografica;*
- *la questione tecnologica.*

Si tratta evidentemente di questioni che, se non adeguatamente governate, potrebbero confliggere tra di loro, come in parte è avvenuto in questi ultimi anni, mentre qualora fossero amalgamate ed orientate alla realizzazione di nuovi obiettivi globali (non serve inventarli, abbiamo – ad esempio – quelli definiti dalle Nazioni Unite nell'Agenda per lo sviluppo) sarebbero determinanti nel necessario spostamento su un percorso di sviluppo umano sostenibile.

Anche la crisi generata dal Coronavirus si interseca strettamente con tali questioni, con le quali stringe evidenti rapporti di causa-effetto: la questione ambientale potrebbe averne favorito l'insorgenza ed amplificato gli effetti; la questione tecnologica è servita ad attenuare le conseguenze del distanziamento sociale; la questione demografica ne è stata direttamente investita, se non altro per il fatto che anziani ed immigrati (specie se in condizioni di clandestinità) sono tra le popolazioni a più grave rischio. Gli intrecci, tuttavia, potrebbero essere molti altri, ed indurci a riflettere ancora più a fondo sull'idea di una nuova fase di sviluppo in cui demografia, ambiente e tecnologia interagiscono positivamente tra loro per favorire il rilancio di un'economia già in forte crisi.

Se dopo la lunga recessione iniziata nel 2008 si parlava di necessità di un rilancio di un'economia, dopo gli effetti prodotti dall'epidemia è opportuno parlare della necessità di una vera e propria ricostruzione. E' evidente che una ricostruzione in quanto tale richiede per forza di cose dosi massicce di nuovi investimenti e, verosimilmente, anche di spesa corrente se non altro per sostenere coloro che verranno esclusi da tale processo.

Le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria saranno gravi, in Toscana così come nel resto d'Italia. Il capitolo 1 del presente documento ne dà atto in modo dettagliato. I due principali motori che, pur nelle difficoltà vissute negli anni della crisi, avevano consentito all'economia toscana una migliore tenuta – export e turismo – si sono oggi entrambi bloccati portando la caduta del PIL del 2020

probabilmente oltre il 10% (ovvero oltre 11 miliardi di euro) con il coinvolgimento di una quantità di lavoro corrispondente a circa 160 mila unità di lavoro a tempo pieno. Ciò non si tradurrà interamente in nuovi disoccupati, grazie alle politiche di sostegno al lavoro statali e regionali. Pur tuttavia alcuni cittadini che in circostanze diverse sarebbero entrati o rientrati nel mondo del lavoro (magari con contratti a tempo determinato) non avranno questa opportunità.

Inoltre è evidente che, per quanto sia possibile un qualche effetto-rimbalzo nel 2021, siamo di fronte ad una situazione di emergenza economica che ripropone il tema della ricostruzione con l'obiettivo di ricreare la capacità produttiva persa. Ma, data la bassa propensione ad investire delle imprese, ciò potrà avvenire solo con un forte impegno pubblico, diretto ed indiretto: assumendo indirizzi strategici tali da incidere in modo significativo sulla evoluzione futura del sistema, anche in termini di politiche industriali per interi settori come l'acciaio, la chimica, il digitale, l'energia, l'automotive, facendo investimenti pubblici e sostenendo quelli privati.

IRPET stima che, a partire dal 2008, il sistema produttivo regionale abbia perso più di 100 miliardi di flusso di capitale, per carenza di investimenti privati e pubblici. una parte di tale importo - stimabile in almeno 9 miliardi di euro - si riferisce proprio a questi ultimi, anche perché le restrizioni collegate ad un modello di austerità di bilancio imposto alle autonomie territoriali, hanno avuto ricaduta in larga misura proprio sulle spese in conto capitale ed in modo particolare sui governi locali.

Si stima ancora che in Toscana un livello normale, standard, di investimenti pubblici (di tutti i soggetti pubblici) dovrebbe corrispondere ad almeno 4 miliardi di euro annui (un po' meno del doppio di quelli attuali). Guardando ai prossimi anni, a tale quota standard, si dovrebbe aggiungere una ulteriore quota per recuperare il divario accumulato negli anni passati. Ciò significa che se, ad esempio, si volessero recuperare 9 miliardi di mancati investimenti nell'arco dei prossimi 10 anni garantendo allo stesso tempo la quota standard, sarebbero necessari ogni anno circa 5 miliardi di euro. Da una operazione di questo tipo potrebbero derivare, secondo Irpet, 20.000 posti di lavoro in più per almeno i primi cinque anni.

Sul versante europeo, è tuttora aperta la discussione in merito agli strumenti da varare in soccorso agli Stati la cui economia è stata, è e sarà messa a dura prova dall'epidemia. Pensiamo alla proposta della Commissione, in discussione al Consiglio Europeo del 20-21 giugno 2020, in cui, oltre al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 di 1.100 miliardi di euro, in linea con il bilancio europeo impostato come gli esercizi precedenti, si ipotizzano ulteriori risorse da tenere in considerazione:

- 55 miliardi di euro per l'iniziativa REACT- EU, che rappresentano un extra rispetto alle risorse destinate alla politica di coesione nel periodo 2020-2021-2022, da destinarsi esclusivamente ad azioni per promuovere la ripresa nel contesto della pandemia COVID-19. Sono previsti 40 miliardi di euro per il 2021 e 10 per il 2022 e, se il 50% dei 5 miliardi a valere sul 2020 sono disponibili da subito e possono essere erogati a titolo di prefinanziamento, un prefinanziamento potrebbe essere previsto anche per gli anni successivi;

- 750 miliardi di euro per Next Generation EU, un nuovo strumento temporaneo per il recovery che si compone di prestiti (250 miliardi) e finanziamenti a fondo perduto (500 miliardi). La Commissione recupererà tale somma finanziandosi sui mercati e inserendo nuove risorse nel proprio bilancio. Il debito sarà rimborsato tra il 2028 e il 2058, mentre le risorse di fonte propria saranno costituite da tasse sulle emissioni, sulle grandi multinazionali, sulla plastica e sul web;

- 540 miliardi di euro per MES, SURE (Cassa integrazione europea) e fondi BEI, già decisi durante l'ultimo Consiglio europeo e confermati dal Parlamento.

Per avere un'idea in termini comparativi di quelle che potranno essere le risorse complessivamente disponibili per l'Italia basti pensare che la Programmazione 2014-2020 ha destinato 44.6 miliardi di fondi Ue, mentre ad oggi per l'Italia, con il nuovo piano, sono stati calcolati circa 172,7 miliardi di euro, di cui i finanziamenti sarebbero 81,8 miliardi ed i prestiti 90,9 miliardi. Un'attenzione particolare è da destinare all'iniziativa REACT-EU, dato che i 55 miliardi supplementari non sono allocati secondo la logica delle

categorie di Regioni (Convergenza, Competitività, Transizione), ma sono attribuiti su base nazionale, e gli Stati membri potranno decidere senza grossi vincoli dove indirizzare questi fondi.

Alla luce di tutto ciò, se l'Europa procederà effettivamente nella direzione auspicata, sarà fondamentale muovere in tempi rapidissimi alla definizione di programmi e progetti di investimento immediatamente cantierabili, così da non incorrere nel rischio di avere a disposizione nuovi strumenti finanziari e di non poterli utilizzare per carenza di capacità organizzative e progettuali. Molto rilevanti in termini macro-economici, potranno dimostrarsi anche le risorse messe a disposizione dal MES, in quanto gli investimenti in sanità hanno, storicamente, una capacità di realizzazione maggiore rispetto ad altri settori.

In questa situazione di grande incertezza diviene dunque assolutamente necessario, anche per la Toscana, prepararsi, mobilitando e coordinando efficacemente le idee ed i progetti dei diversi attori territoriali. Parallelamente diviene prioritario spendere, con velocità ed efficienza, ciò che la Regione Toscana ha già destinato ad investimenti aggiuntivi, sia con il proprio sforzo di bilancio (470 milioni di euro nel triennio 2020-2022), sia con fondi statali. Il capitolo 4 di questo documento ne dà atto in dettaglio. Da non dimenticare infine che proprio riguardo al tema centrale della velocità della spesa, le Regioni hanno proposto misure sostanziali di semplificazione ed accelerazione degli investimenti mediante lavori pubblici, tramite innovazioni normative che vanno ad affiancarsi, senza sostituirle, alle norme del codice degli appalti.

1. Le previsioni economiche per il triennio 2020-2022

Ogni cosa è cambiata con il COVID-19. A inizio d'anno si parlava infatti, con un certa preoccupazione, di una ripresa troppo lenta (appena dello 0,5%) per il 2020, dopo la già debole crescita dell'anno precedente che, col +0,9% stimato dall'IRPET restava comunque più elevata di quella nazionale (ferma sullo 0,3%). Ancora una volta la forte espansione delle esportazioni assieme alle buone *performances* turistiche erano state alla base del miglior comportamento della Toscana rispetto al resto del paese; frenate però dalla stagnazione della domanda interna. L'improvvisa diffusione dell'epidemia ha radicalmente mutato questo scenario aggiungendo all'emergenza sanitaria anche un'emergenza economica i cui effetti non sono ancora chiaramente percepibili.

Ad oggi siamo in grado di conoscere la traiettoria dei primi quattro mesi della produzione industriale. Come era facile attendersi, vista l'estensione del *lockdown* la produzione industriale del primo quadrimestre secondo le stime IRPET si è contratta del -21,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente contro il -18,6% italiano, causa di una maggiore specializzazione nei settori che maggiormente hanno sofferto questa fase.

Con queste premesse è abbastanza facile presagire un andamento annuo decisamente negativo, con qualche elemento di incertezza legato alla possibilità -che abbiamo escluso in questo scenario- di un ritorno dell'epidemia. A questo si aggiunge l'ipotesi di un ritorno progressivo al pieno utilizzo degli impianti produttivi attraverso un percorso tale da ritornare alla normalità nel dicembre 2020. Infine viene adottata l'ipotesi che il comportamento dei consumatori -alterato nell'immediato anche per la contrazione dei livelli di reddito- non risenta di effetti persistenti in termini di sfiducia verso il futuro. Sono infine state prese in considerazione le misure varate entro maggio dal Governo e che ammontano, in termini di maggior indebitamento netto ad una cifra che su scala nazionale vale circa 75 miliardi di euro. Si ipotizza inoltre che ci sia un finanziamento della CIG almeno fino a fine anno così da limitare le fuoriuscite di occupati.

Oltre alle ipotesi di cui sopra sono state assunte quelle diffuse tra i principali istituti internazionali circa l'evoluzione del commercio internazionale, che nel corso del 2020 dovrebbe portare ad una contrazione degli scambi tra il 12% ed il 14% in termini reali, con una maggior accentuazione per il calo della domanda proveniente dai paesi sviluppati; a questo si aggiunge l'ipotesi di un calo delle presenze turistiche straniere che porterà nelle casse del sistema produttivo regionale qualcosa come 4 miliardi in meno solo nel 2020 in termini di minori consumi di turistici. Infine abbiamo adottato un cambio euro-dollaro pari a 1,10 su tutto l'orizzonte di previsione (che arriva al 2023). Un quadro questo, tutto sommato, improntato ad un moderato ottimismo, nel senso che si ipotizza un graduale ritorno alla normalità.

Il Prodotto Interno Lordo. Questa pandemia determinerà una forte contrazione del PIL che per la Toscana dovrebbe assestarsi sul -9,6% peggiore quindi rispetto al -8,6% del complesso del Paese (e anche delle regioni del centro nord) soprattutto per il peso che da noi hanno alcune produzioni tradizionali (la moda in particolare) ed il turismo, con particolare riferimento anche per quello straniero.

Gli investimenti. si prevede una caduta del 16,2% in linea con quanto ci si attende a livello nazionale. Si tratta di un dato di particolare rilevanza perché produce due conseguenze. Da un lato ridimensiona ulteriormente una domanda aggregata, già drammaticamente ridotta dalle limitazioni nei consumi. In secondo luogo rafforza ulteriormente quel lungo processo di invecchiamento e ridimensionamento del sistema produttivo che prosegue dal 2008 a seguito del costante calo degli investimenti; ciò determinerà una ulteriore grave contrazione della capacità produttiva del sistema e della sua crescita potenziale.

Le esportazioni estere. In questi ultimi dieci anni la Toscana si è contraddistinta per risultati assai positivi sui mercati internazionali. Il modello di crescita è stato particolarmente orientato a sfruttare la domanda dove essa si trovava, con balzi in avanti di vari settori che progressivamente si sono affermati, dalla meccanica alla pelletteria per arrivare alla chimica e farmaceutica. Il contributo delle vendite all'estero, che era stato determinante nell'affrontare la doppia crisi che ci ha colto dal 2008 in poi, in questa situazione ha prodotto esattamente l'effetto contrario per il susseguirsi di lockdown che ha via via caratterizzato le varie economie. La Toscana quindi andrà incontro ad una flessione delle esportazioni estere che in termini reali stimiamo in un -18,6% (in linea con risultato medio nazionale) ma, proprio per effetto della forte apertura dell'economia regionale, ancor più impattante in negativo rispetto a quanto mediamente accadrà nel resto del paese.

La propensione al risparmio. In una situazione di riduzione dei redditi, in parte per effetto diretto del lockdown e in parte per effetto di un utilizzo degli ammortizzatori sociali che, anche consentendo di frenare l'espulsione di lavoratori, copriranno comunque solo in parte i livelli stipendiali precedenti, la risposta naturale delle persone sarà quella di maturare l'aspettativa immediata di un reddito più contenuto. Questo porterà nel breve termine le persone, spaventate da una situazione economica più fragile, a contrarre i livelli di spesa in modo ancor più marcato di quanto non accadrà per i redditi stessi. A queste aspettative si aggiungono, inoltre, anche le limitazioni agli spostamenti e i freni ai comportamenti che, così facendo, ridurranno le occasioni di spesa. Nello specifico, la riduzione della propensione al consumo si ridurrà passando dall'86,3% dello scorso anno all'81,9% di questo. Il tutto giustifica una flessione del consumo dei residenti che per la Toscana sarà del -8,2% (rispetto ad una media nazionale del -7,9%).

Il lavoro. In una situazione di immediata e forte contrazione dei volumi produttivi, come quella sopra descritta, è evidente che il monte ore lavorate all'interno delle aziende da parte dei lavoratori dipendenti si contrarrà. In effetti si stima che a fine anno la contrazione delle unità di lavoro risulterà pari a -11,2%. Non è detto che questo comporti una riduzione analoga delle persone occupate perché una parte si scaricherà certamente in riduzione delle ore lavorate e quindi delle retribuzioni; la cassa integrazione potrebbe protrarsi ben più a lungo di quanto ad oggi indicato, nascondendo in parte la reale portata della crisi. Mentre la caduta nello stato di disoccupazione potrebbe riguardare soprattutto i contratti a tempo determinato non rinnovati o non contratti, con conseguenze che riguardano in modo particolare l'occupazione giovanile.

Le prospettive a medio termine per il 2021-2023.

Ma, al di là dello sguardo rivolto al presente, ciò che forse è più importante è la comprensione della traiettoria di ripresa che avverrà dopo la conclusione dell'emergenza. Se da un punto di vista sanitario l'uscita definitiva avverrà solo con la vaccinazione, dal punto di vista economico i problemi potrebbero prolungarsi maggiormente. Assumendo uno scenario relativamente ottimistico, l'ipotesi assunta è quella di un comportamento in linea con quelle che erano le attese presenti prima della diffusione del virus, ovvero un commercio internazionale in crescita ad un ritmo dell'8% a prezzi costanti per il 2021 per poi stabilizzarsi attorno al 4% nei due anni successivi; in aggiunta, una progressiva normalizzazione dei flussi turistici dall'estero nell'arco del triennio così da recuperare quella parte di consumi interni altrimenti perduti durante il 2020; infine abbiamo assunto che non vi fossero ulteriori tensioni sui mercati finanziari tali da portare ad un aumento dei tassi di interesse facendo così aumentare l'onere del debito per lo Stato.

In un contesto del genere la previsione è quella di un rimbalzo pronunciato per il 2021, con un PIL che dovrebbe crescere del 4% per la Toscana (rispetto ad un dato che per l'Italia dovrebbe arrivare al +5,5%). Il recupero sarebbe quindi solo parziale e per la Toscana dovrebbe avvenire con maggior lentezza sia per effetto "turismo" (solo in parziale recupero), sia per effetto di una tradizionale minor elasticità dei nostri investimenti alle fasi di espansione del ciclo.

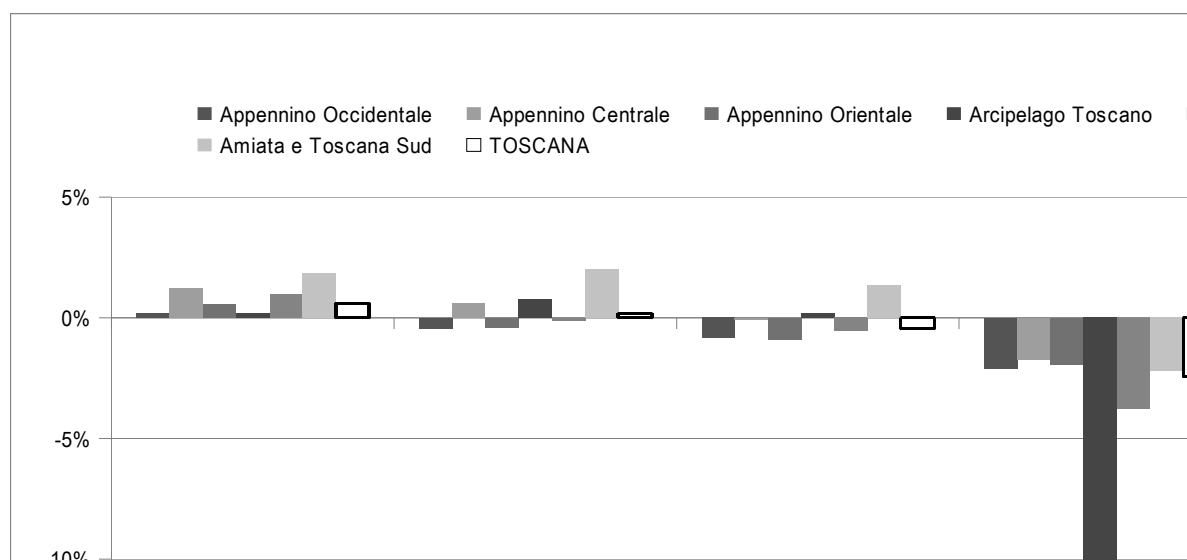
Dopo un marcato recupero post-covid, anche se solo parziale e comunque interpretabile come una sorta di rimbalzo tecnico, i successivi due anni dovrebbero portare ad un progressivo rallentamento della

dinamica di ripresa. Secondo le nostre stime già nel 2022 il tasso di crescita medio italiano non dovrebbe andare oltre allo 0,8% mentre per la Toscana si arriverà attorno al 2%, essenzialmente per l'effetto di trascinamento e ritardo di quel rimbalzo che in Italia si dovrebbe concentrare tutto nell'anno precedente. Un volta arrivati al 2023 però anche la Toscana tornerebbe ad un tasso di crescita dello 0,9% (rispetto ad uno 0,7% per l'Italia). In poche parole, anche assumendo un contesto relativamente favorevole negli anni a venire ci possiamo attendere solo un parziale recupero del PIL perduto prima di rialinearci sui ritmi di crescita sperimentati e previsti già in precedenza. Questo significherebbe uno spostamento verso il basso della nostra traiettoria di crescita potenziale senza che vi sia la possibilità nel medio termine di ritornare sul sentiero precedente.

Gli effetti negativi della crisi investono il complesso del sistema economico regionale, con impatti differenziati tuttavia per settore e, di conseguenza, per territorio. Il comparto più colpito è quello dei servizi turistici e per il tempo libero, che fa ampio ricorso a contratti stagionali, che quest'anno non sono stati attivati. I territori che hanno subito maggiormente il colpo sono dunque quelli a specializzazione turistica, in particolar modo quelli costieri.

In questo contesto un'attenzione particolare può essere dedicata alle aree montane rispetto alle quali è al momento possibile solo qualche considerazione rispetto a quanto accaduto nel corso di quest'anno. Se a metà maggio 2020 a scala regionale si sono persi 55mila addetti dipendenti rispetto allo stesso giorno del 2019 (-5%), le aree montane hanno perso complessivamente 9mila addetti (-6,2%), l'arcipelago da solo, a causa della sua specializzazione turistica, ha perso oltre 3mila addetti, un vero e proprio tracollo pari al -32,8%. Hanno fatto registrare impatti negativi molto più contenuti, ma comunque superiori alla media regionale, anche le Colline Metallifere e l'Amiata, anche queste aree a causa dell'importanza locale del settore turistico (agriturismo) e di quello agricolo. I costi sociali della pandemia sono quindi stati molto più alti nei luoghi in cui le attività stagionali (turismo o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore.

VARIAZIONI TENDENZIALI GIORNALIERE AD ALCUNE DATE DEGLI ADDETTI DIPENDENTI PER AREA. 2019-2020

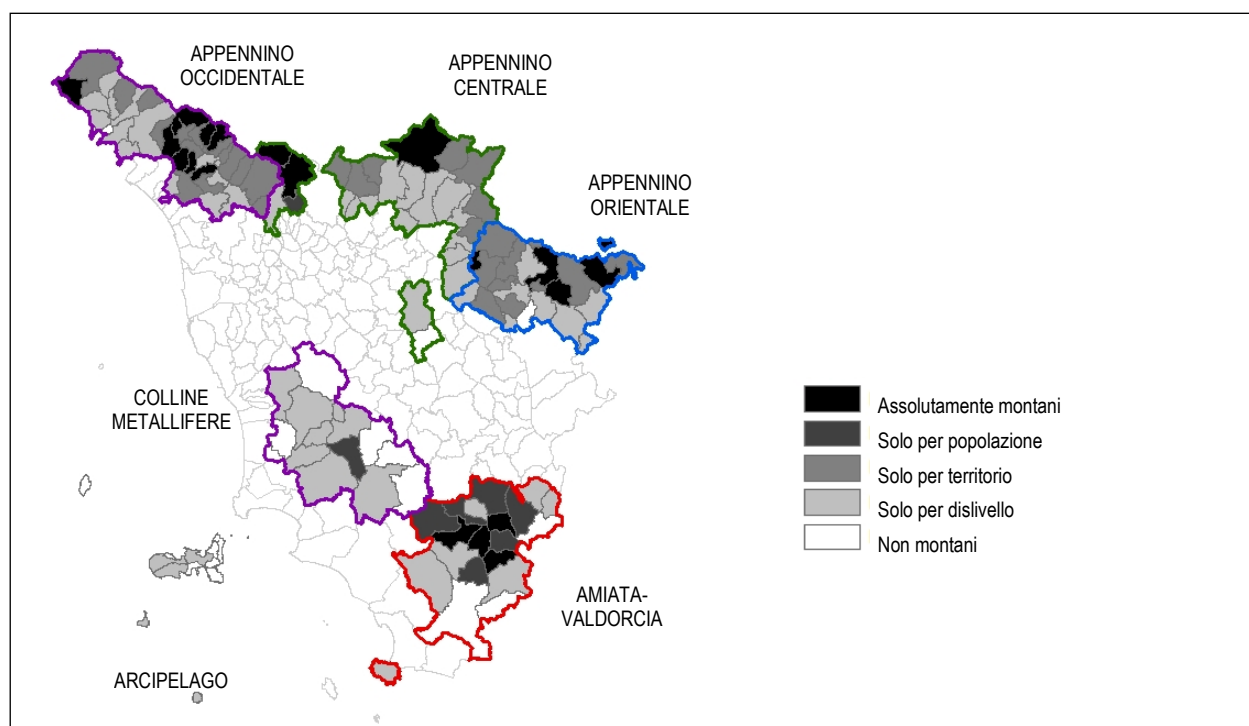


Lo shock del covid-19, nella sua drammaticità, ha il merito di aver avviato una discussione critica sul modello di sviluppo. Le difficoltà di approvvigionamento di alcuni beni hanno portato l'attenzione sulla lunghezza delle filiere produttive e sulla necessità di mantenere o riprendere il controllo su alcune produzioni strategiche (a contenuto tecnologico) o di prima necessità (produzioni sanitarie e agro-alimentari); il divieto di spostamento ha costretto a compiere un enorme salto tecnologico e organizzativo in materia di lavoro (*smart-working*) e istruzione (didattica a distanza) e ha messo in luce le criticità infrastrutturali dei diversi territori (inadeguatezza del patrimonio abitativo, aree urbane prive di servizi di prossimità e di spazi verdi, aree periferiche non coperte da banda larga).

LE AREE MONTANE IN TOSCANA

L'analisi delle aree montane richiede almeno due precisazioni iniziali. La prima riguarda le loro caratteristiche, che sono piuttosto eterogenee e non sempre coincidono con il profilo atteso di aree a basso popolamento, estremamente anziane, lontane dai servizi e in condizioni di fragilità economica e sociale. I territori più vicini ai luoghi dello sviluppo, in particolare l'area fiorentina e pratese, specialmente se contraddistinte da altitudini e dislivelli modesti, hanno una densità di popolazione superiore alla media regionale e caratteristiche socioeconomiche simili a quelle delle aree suburbane (sono in sostanza luoghi del decentramento delle residenze). Tra i montani, poi, vi sono anche luoghi estremamente turistici (come l'Arcipelago), le cui caratteristiche principali sono la densità piuttosto elevata, gli alti valori immobiliari, la stagionalità delle opportunità di lavoro, le pressioni ambientali significative. Le aree con i tratti più tipicamente montani sono dunque quelle dell'Appennino occidentale ed orientale e della Toscana meridionale: poco abitate, con popolazione anziana, con base produttiva agricola e manifatturiera.

Figura 1
GRADO DI MONTANITÀ PER AREA GEOGRAFICA



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (da Report IRPET 2017)

Tabella 2
CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE ED ECONOMICHE PER AREA MONTANA

	Appennino Occidentale	Appennino Centrale	Appennino Orientale	Arcipelago Toscano	Colline Metallifere	Amiata Toscana Sud
% pop. in comuni montani*	18,8	21,0	20,8	4,4	19,1	47,4
% pop. in comuni periferici e ultraper.	45,5	37,0	60,3	100,0	70,4	100,0
% pop. a rischio frana	11,9	6,1	3,4	4,0	6,0	8,8
% pop. 65 anni e oltre	28,3	24,6	25,2	24,6	29,3	29,2
% stranieri su residenti	6,9	8,7	9,9	9,5	13,0	10,6
% pop. in comuni a spec. residenziale	18,4	48,0	22,4	0,0	3,8	12,7
% pop. in comuni a spec. turistica	0,0	12,4	0,0	100,0	49,8	22,3
% pop. in comuni a spec. agric. e manif.	17,2	5,4	32,6	0	11,7	26,7
% valore immobili su media regionale	58,6	80,9	53,0	159,8	62,5	84,5

* si intendono i comuni che hanno o almeno il 50% della popolazione o almeno il 50% del territorio oltre i 600 metri.

Fonte: elaborazione su dati da fonti varie

Tabella 3
EVOLUZIONE DEMOGRAFICA PER AREA MONTANA. 2016-2019

AREA	Popolazione 2016	Popolazione 2019	Var. % 2016-19
Appennino Orientale	95.247	94.296	-1,0%
Appennino Centrale	201.634	202.147	0,3%

Appennino Occidentale	132.995	129.869	-2,4%
Arcipelago Toscano	32.505	32.359	-0,4%
Colline Metallifere e Toscana Centrale	49.359	48.136	-2,5%
Amiata e Toscana Sud	73.663	72.105	-2,1%
TOTALE	585.403	578.912	-1,1%

Fonte: elaborazione su dati Istat

La sfida per il prossimo futuro è quella della cosiddetta "resilienza trasformativa" (ASVIS, 2020), vale a dire la capacità di implementare politiche pubbliche che aiutino il sistema socioeconomico, sia a superare la fase emergenziale, sia a trasformarsi superando le criticità strutturali di partenza (bassa competitività, eccesso di pressioni ambientali, elevate disuguaglianze sociali e territoriali, eccesso di pressione turistica in alcune aree). Tutto ciò nella consapevolezza che il potenziamento dell'uso della tecnologia può aiutare ad attenuare alcuni *trade-off* tradizionali, come ad esempio, quello tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale o quello tra sviluppo economico e territori periferici.

In quest'ottica, le opportunità maggiori per le aree decentrate sono da individuarsi in tutti gli interventi volti da un lato a facilitare i nuovi insediamenti e dall'altro a ridurre i disagi legati alla distanza. Rientrano nel primo gruppo le iniziative che consentono il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, abbassandone i costi diretti (si pensi alla campagna delle case a 1 euro, ma una campagna simile potrebbe essere lanciata per il recupero delle terre coltivabili e del patrimonio immobiliare ad uso turistico-ricettivo di qualità) e soprattutto indiretti (si pensi ai costi di transazione, vale a dire i costi di ricerca delle informazioni e di svolgimento degli adempimenti burocratici, che potrebbero essere utilmente presi in carico da una piattaforma pubblica).

Appartengono, invece, al secondo gruppo gli interventi finalizzati a potenziare l'offerta di servizi digitali, sia in risposta ai bisogni della popolazione (servizi di telemedicina, servizi di prenotazione di trasporti, didattica e formazione a distanza) che a quelli delle attività produttive (marketing digitale, e-commerce e ampio ricorso allo *smart working*). E' evidente, tuttavia, che il potenziamento dei servizi digitali ha come preconditione la soluzione di alcuni problemi strutturali, quali la messa in sicurezza idrogeologica e sismica, l'adeguata infrastrutturazione digitale, il miglioramento dei servizi di trasporto, ma anche la formazione degli operatori e degli utenti e la realizzazione di strutture moderne per l'erogazione di alcuni servizi di base in presenza (scuole a tempo pieno, centri multi servizi, case della salute).

2. Il quadro finanziario regionale

1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2020 – 2023 partendo dall'accertato definitivo 2019.

Tabella 1. Entrate

in milioni di euro

ENTRATE "Competenza pura"		2019	2020	2021	2022	2023
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	8.812,01	9.037,86	9.036,94	9.036,77	9.230,56
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.125,88	1.013,41	1.012,49	1.013,09	1.017,89
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	7.154,78	7.096,00	7.096,00	7.096,00	7.285,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	470,18	428,45	428,45	427,67	427,67
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	61,18	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	696,23	570,66	248,81	127,90	127,90
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	132,46	80,22	48,62	47,16	47,78
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	45,80	39,20	38,65	38,65	38,29
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10,77	8,04	3,16	3,16	3,16
c.3	Interessi attivi	1,87	2,94	0,68	0,68	0,68
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	3,63	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	70,40	29,84	5,93	4,47	5,45
d	Entrate in conto capitale	265,86	573,09	166,61	165,67	165,67
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	148,55	46,01	45,86	45,81	46,35
f	Accensione Prestiti	157,63	1.569,64	196,51	110,54	110,54
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	10.212,74	11.877,50	9.743,35	9.533,85	9.728,80
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	137,79	119,44	119,27	119,21	119,21
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	10.074,95	11.758,05	9.624,08	9.414,64	9.609,59
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (a.2+a.4+a.5)	2.858,99	4.162,05	2.028,08	1.818,64	1.824,59
m	Entrate vincolate	1.594,00	2.901,10	820,75	697,16	699,34
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.264,99	1.260,95	1.207,33	1.121,48	1.125,25
o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-204,43				
q	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-22,83				
Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA		6.988,70	7.096,00	7.096,00	7.096,00	7.285,00

Fonte: P.d.L. n. 28 del 18/05/2020 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019", Bilancio di previsione 2020 – 2022, P.d.L. n. 29 del 18/05/2020 "Bilancio di Previsione 2020 – 2022. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note:

a.2: L'accertato 2019 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità – debiti per mobilità);

a.2: Dal 2017 una quota del Fondo Sanitario (indicata nei prospetti della Delibera CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dello Stato e costituisce un'entrata vincolata (Cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2019 è stata pari a: Cap/E 22473 € 21.812.227,00 e Cap/E 22474 € 2.477.240,00. Nel 2020 la quota premiale è pari a 6.296.971,00 ed è stata considerata come trasferimento vincolato. Negli esercizi 2021, 2022 e 2023 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie;

e: le entrate da riduzione di attività finanziarie, dal 2019, comprendono il recupero delle anticipazioni di liquidità concesse dalla Regione Toscana ad ARTEA (10 milioni di euro) ed a Sviluppo Toscana (30 milioni di euro). Inoltre, nell'esercizio 2019, sono presenti anche 82,29 milioni di euro relativi al rientro dell'anticipazione di liquidità concessa per il pagamento dei debiti del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.1, commi da 849 a 858, della L. 145/2018 recepita con l'art. 17 dalla LR 19/2019.

f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2023. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2022.

h: L'importo del FCDE del 2019 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2019.

In considerazione del particolare contesto che si è venuto a creare con l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia covid-19, ed in conseguenza delle disposizioni normative ancora in divenire che caratterizzano questo particolare momento con conseguente incertezza del quadro normativo a cui la regione deve fare riferimento, nel presente DEFRA si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2019 – 2023 facendo riferimento al bilancio di previsione vigente. Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria ed è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, il fermo dell'attività economiche causato dalle esigenze sanitarie, avrà ripercussioni notevoli sulle risorse a disposizione della Regione Toscana sia per quanto riguarda le dinamiche dei flussi di cassa, sia per le minori entrate che si realizzeranno, in particolare per l'anno 2020, ma anche con proiezione sugli esercizi successivi. A titolo di esempio, il perdurare delle difficoltà economiche potrebbe condizionare le entrate derivanti dall'IRAP e dall'Addizionale regionale all'IRPEF che, per la quota manovrata, costituiscono due delle principali fonti di finanziamento della spesa regionale non vincolata a specifiche attività.

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie, in conto capitale e sui trasferimenti correnti si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Quanto sopra premesso, si rileva che le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2021 – 2023 sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2019 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 9.669 milioni di euro. Poiché 7.096,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a oltre 2 miliardi di euro nel 2021, ad 1,82 miliardi nel 2022 ed 1,81 miliardi nel 2023.

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a circa 1,2 miliardi di euro nel 2021 per scendere a 1,1 miliardi negli esercizi successivi.

Nella tabella "1" le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente. Le nuove stime relative al Fondo Sanitario ed il contesto legislativo che lo disciplina, sono evidenziate nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2021 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- D.M. 5 giugno 2017;
- Decreto Legge n. 162 del 30/12/2019;
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Decreto Rilancio), limitatamente all'art. 265 c. 4.(incremento del Fondo Sanitario Nazionale per complessivi 500 milioni di euro nel 2021, 1.500 milioni nel 2022 e di 1.000 milioni dal 2023 al 2031)

Non si è invece tenuto conto, a scopo prudenziale, di tutti gli altri finanziamenti straordinari previsti dagli atti normativi legati all'emergenza Covid – 19.

Con riferimento agli atti sopra indicati e considerata anche la precisazione di cui al punto precedente, l'importo destinato al Servizio Sanitario Nazionale per il 2021 è stato determinato in 119.032,2 mln di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 2,03%.

Si ritiene ragionevole, pertanto, stimare il Fondo sanitario regionale per il 2021 pari a 7.285 mln di euro, comprensivo del Fondo Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 1 c. 408 e 409 della L. 232/2016, della quota premiale e della mobilità sanitaria.

Il Fondo così determinato è stato calcolato applicando un incremento di circa il 2%, rispetto al Fondo Sanitario Regionale 2020, di cui all'Intesa Conferenza Stato Regioni n. 55 del 31/03/2020, considerando un importo di mobilità sanitaria pari a 140 mln.

In ottica prudenziale, anche per gli esercizi 2022 e 2023 l'importo del Fondo Sanitario Regionale è stato mantenuto pari a 7.285 milioni di euro.

Le Entrate Tributarie

Tabella 2: Entrate tributarie

in milioni di euro

ENTRATE TRIBUTARIE	2018	2019		2020		2021		2022
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2019 – 2021)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2019 – 2021)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2019 – 2021)	Aggiornamento previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamiento assestato		Stanziamiento assestato		Stanziamiento assestato		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	739,33	761,38	761,16	767,73	769,68	763,81	765,76	765,76
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	289,03	257,60	259,30	229,71	229,71	224,71	224,71	224,71
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.154,45	6.976,03	6.988,69	6.977,08	7.097,08	6.976,00	7.096,00	7.096,00
Compartecipazioni di tributi	476,74	428,45	428,45	428,45	428,45	428,45	428,45	428,45
Totale complessivo	8.659,55	8.423,46	8.437,60	8.402,97	8.524,92	8.392,97	8.514,92	8.514,92

Fonte: P.d.L. n. 28 del 18/05/2020 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019", Bilancio di previsione 2020 – 2022, P.d.L. n. 29 del 18/05/2020 " Bilancio di Previsione 2020 – 2022. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note:

1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la *tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038)*;

- il *contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"*.

2) Con riferimento alla voce "Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità", l'accertato 2018 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria, mentre il debito è iscritto in spesa per un importo pari a euro 204.425.659,00 (cap/U 26888) e 22.833.152,00 (cap/U 26899). Le previsioni degli anni successivi riportano il credito netto (crediti per mobilità sanitaria – debiti per mobilità sanitaria).

Il prospetto del DEFR mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2020 – 2023.

L'aggiornamento delle stime di entrata sulle manovre regionali per l'Irap e Add.le regionale Irpef sono dovute a seguito della recente normativa prevista dal D.L. 34/2020 c.d. "Decreto Rilancio".

Per l'anno 2020 il gettito atteso per l'irap è stato aggiornato stimando una riduzione per 33 milioni di euro dovuta agli effetti di cui all'art. 24, del D.L. 34/2020, che dispone che non è dovuto il versamento del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019. Il MEF ha istituito un fondo con una dotazione di € 448 milioni finalizzato a ristorare la quota irap manovrata dalle regioni non destinata al finanziamento del fondo sanitario nazionale. Sempre sulla quota irap è stata applicata un'ulteriore riduzione di 16 milioni di euro sul gettito atteso 2020 in linea più recenti stime della Banca D'Italia che ipotizza, nello scenario migliore, una contrazione del Pil di oltre 9 punti percentuali a fine 2020.

Per quanto riguarda l'attività da recupero dei tributi, in base all'art. 157 del D.L. 34/2020, sono differiti all'anno successivo i tempi per la notifica di atti impositivi per i quali al 31 dicembre 2020 interverrà la prescrizione. Si evidenzia che il suddetto differimento determina un effetto di cassa positivo per gli anni successivi al 2020, proprio grazie allo slittamento dei tempi di notifica.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- 1) le previsioni relative ai tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo, per la parte riferita alle iscrizioni a ruolo, sono indicate al lordo del relativo FCDE ;
- 2) le previsioni inerenti la tassa automobilistica sono riportate al netto della quota di spettanza erariale indicata nelle note della tabella;
- 3) il totale complessivo del gettito accertato da rendiconto 2019 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria mentre le previsioni di entrata per gli anni successivi sono riportate al netto della suddetta quota di mobilità perché ad oggi non sono ancora presenti le relative stime.

I Trasferimenti correnti

Tabella 3: Trasferimenti correnti

in milioni di euro

Entrata	2019	2020		2021		2022		2023
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 28 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019" del 18/05/2020) - competenza pura	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato - competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	484,65	410,14	431,74	175,03	175,03	96,89	96,89	96,89
Trasferimenti correnti da Imprese	127,31	11,83	10,94	0,04	0,04	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,01	0,07	0,07	0,07	0,07	0,01	0,01	0,01
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	84,26	148,62	148,61	73,67	73,68	31,00	31,00	31,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	696,24	570,66	591,36	248,81	248,82	127,90	127,90	127,90

Fonte: P.d.L. n. 28 del 18/05/2020 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019", Bilancio di previsione 2020 – 2022, P.d.L. n. 29 del 18/05/2020 " Bilancio di Previsione 2020 – 2022. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti.

Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (04/06/2020).

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata (i trasferimenti liberi sono circa 6 milioni per ciascuno degli esercizi considerati), destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nel triennio di riferimento del presente DEFR, i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 248 milioni di euro nel 2021, mentre si riducono a 127,90 milioni negli anni successivi.

Poiché il ciclo di programmazione comunitaria 2014 – 2020 termina con l'esercizio in corso (2020), gli anni dal 2021 al 2023 vedono ridursi progressivamente l'ammontare dei trasferimenti correnti dalla UE. Si tratta di risorse sempre più residuali destinate al completamento della programmazione: sono stimati in 73,67 milioni di euro nel 2021 e in 31 mln. sia nel 2022 che nel 2023. Anche il cofinanziamento statale dei programmi europei segue lo stesso andamento: nel 2021 sono previste entrate per 41,65 milioni, mentre per il 2022 ed il 2023 le stime si fermano a 15,61 mln.

Anche i rimanenti trasferimenti da amministrazioni pubbliche evidenziano una forte differenza fra le risorse disponibili nel 2021 (133,39 mln.) e quelle previste per gli esercizi successivi (81,23 mln.): i trasferimenti dallo stato passano dai 92,67 milioni di euro del 2021 ai 43,68 milioni del 2022 e del 2023, mentre le risorse provenienti da altre amministrazioni pubbliche sono stimate pari a 40,72 milioni nel primo esercizio, per poi scendere a 37,60 milioni negli anni successivi. Sono, comunque, notevolmente inferiori agli stanziamenti previsti per il 2020.

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese, negli esercizi 2020 - 2023 su livelli inferiori all'accertato del 2019. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per gli anni dal 2020 al 2022 e una previsione per il 2023.

Tabella 4: Entrate extra-tributarie

in milioni di euro

Entrata	2019	2020		2021		2022		2023
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 28 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019" del 18/05/2020) - competenza pura	Bilancio di previsione 2020 – 2022 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 – 2022 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 – 2022 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	45,80	39,20	39,42	38,65	38,29	38,65	38,29	38,29
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10,77	8,04	8,22	3,16	3,16	3,16	3,16	3,16
Interessi attivi	1,87	2,94	3,19	0,68	0,68	0,68	0,68	0,68
Altre entrate da redditi di capitale	3,63	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	70,39	29,84	32,45	5,93	6,05	4,47	5,45	5,45
Totale entrate extratributarie	132,46	80,22	83,48	48,62	48,38	47,16	47,78	47,78

Fonte: P.d.L. n. 28 del 18/05/2020 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019", Bilancio di previsione 2020 – 2022, P.d.L. n. 29 del 18/05/2020 " Bilancio di Previsione 2020 – 2022. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) *Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

2) *L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti.*

Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (04/06/2020).

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2021 – 2023 queste entrate sono quantificate, per il 2021, in oltre 48 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 47 mln.

Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2019 (132,46 mln. di euro) ed alle entrate attese nel 2020, pari a 80,22 milioni (in questa sede aggiornate a 83,48 mln.), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro la valorizzazione della sua previsione aggiornata per il 2020 (32,45 milioni di euro) è stata allineata agli accertamenti già assunti sul bilancio vigente, mentre per il 2022 e 2023 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: circa 5 milioni di euro.

Fra le entrate extratributarie, sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni e locazioni per 1,70 milioni (aggiornato a 1,3 mln.) e da fitti e noleggi per 0,25 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2021 che per gli anni successivi. Gli accertamenti registrati nel 2019 erano stati pari a 26,15 milioni.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2021– 2023, sono stimate pari a circa 166 milioni (aggiornato a 168 mln.) di euro sia nel 2021 che nei successivi esercizi. La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono circa il 99% (165,55 milioni di euro). La quota più rilevante dei contributi agli investimenti è costituita dai trasferimenti per spesa di investimento relativi alla programmazione comunitaria: nel 2021 sono previsti 31,28 milioni di euro provenienti dall'Unione Europea e 20,98 milioni di euro quale quota di cofinanziamento; nei successivi esercizi tali trasferimenti sono stimati in 48,02 milioni per la quota UE e in 32,62 milioni per la quota stato.

Tutti gli altri introiti in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili: circa un milione di euro sia per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio regionale, sia per l'insieme delle "altre entrate in conto capitale".

Va precisato che la tipologia "altre entrate in conto capitale" comprende tutti gli introiti derivanti da rientri e recuperi in conto capitale che, rappresentando proventi di natura non ricorrente, sono stimati in modo molto prudentiale ed allineati agli accertamenti già assunti nel bilancio vigente.

Tabella 5: Entrate in c/capitale

In milioni di euro

Entrata	2019	2020		2021		2022		2023
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 28 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019" del 18/05/2020) - competenza pura	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2020 - 2022 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	232,10	570,84	570,84	165,55	165,55	164,64	164,64	164,64
Altri trasferimenti in conto capitale	0,53	0,12	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15,09	1,08	1,09	1,06	1,06	1,03	1,04	1,03
Altre entrate in conto capitale	18,14	1,05	12,45	0,00	1,48	0,00	0,85	0,00
Totale entrate in c/capitale	265,86	573,09	584,50	166,61	168,09	165,67	166,53	165,67

Fonte: P.d.L. n. 28 del 18/05/2020 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019", Bilancio di previsione 2020 - 2022, P.d.L. n. 29 del 18/05/2020 "Bilancio di Previsione 2020 - 2022. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti..

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti.

Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (04/06/2020).

2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2021 dalla legge di bilancio di previsione 2020-2022, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00000: Componente passiva di amministrazione	00000: Componente passiva di amministrazione	2,9					17,6	20,5
TOTALE		2,9					17,6	20,5
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	40,3					0,0	40,3
	00102: Segreteria generale	26,5	0,0	0,0	0,1		0,0	26,6
	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	73,9			0,0		0,0	74,0

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	00104: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	32,4					0,0	32,4
	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27,6						27,6
	00106: Ufficio tecnico	3,1						3,1
	00107: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,6						0,6
	00108: Statistica e sistemi informativi	21,0				0,0	0,7	21,7
	00110: Risorse umane	76,7	0,0	0,0	0,0		0,3	77,1
	00111: Altri servizi generali	4,6		0,0			0,0	4,6
	00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)		0,1			0,0		0,1
TOTALE		306,6	0,1	0,0	0,1	0,0	1,1	307,9
00200: Giustizia	00203: Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)		0,0					0,0
TOTALE			0,0					0,0
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	3,3						3,3
TOTALE		3,3						3,3
00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,0					0,0	1,0
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	10,2					27,0	37,2
	00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)						0,0	0,0
	00404: Istruzione universitaria	42,9			0,0		0,0	42,9
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	2,5					0,0	2,5
	00407: Diritto allo studio	0,0						0,0
	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,0		2,4		0,0	2,4
TOTALE		56,7	0,0		2,4		27,0	86,1

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,0	0,4				0,0	0,4
	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	11,7		0,1			0,0	11,7
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	0,0	4,0		0,0	0,0	4,0
TOTALE		11,7	0,4	4,1		0,0	0,0	16,2
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	2,8					0,0	2,8
	00602: Giovani	0,2					4,0	4,2
TOTALE		2,9					4,0	6,9
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3,8		0,0			4,4	8,2
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0			0,0	0,0
TOTALE		3,8	0,0	0,0			4,4	8,2
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	8,8					0,0	8,8
	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,8					35,5	36,2
TOTALE		9,5					35,5	45,0
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	52,4		0,0			27,7	80,1
	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7,6	27,0	0,0			5,0	39,7
	00903: Rifiuti	5,4		0,0			3,8	9,2
	00904: Servizio idrico integrato	8,2					0,9	9,1
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3,9				0,5	0,8	5,2

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,6					0,0	0,6
	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,0					0,0	0,0
	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6,8					0,2	7,0
	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)		1,5	0,7		0,1		2,4
TOTALE		84,9	28,6	0,8		0,6	38,3	153,1
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	151,1	2,9	0,0			153,4	307,5
	01002: Trasporto pubblico locale	74,4	0,0	0,0			278,8	353,3
	01003: Trasporto per vie d'acqua	19,7					13,0	32,7
	01004: Altre modalità di trasporto	1,0	1,4	1,4			0,0	3,8
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	65,5	22,2				0,4	88,1
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,3				0,3
TOTALE		311,8	26,6	1,7			445,6	785,7
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	5,9					0,0	5,9
	01102: Interventi a seguito di calamità naturali	10,1					0,0	10,1
TOTALE		16,1					0,0	16,1
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9					0,0	0,9
	01202: Interventi per la disabilità	2,3					21,0	23,2
	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4,1			0,0		0,5	4,7
	01205: Interventi per le famiglie	5,3					0,0	5,3

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01206: Interventi per il diritto alla casa	1,8					0,0	1,8
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5,4			0,0		0,0	5,4
	01208: Cooperazione e associazionismo	0,3					0,0	0,3
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0			36,9		0,0	36,9
TOTALE		20,0			36,9		21,5	78,4
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.985,1					19,0	7.004,0
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,9					0,0	0,9
	01303: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,0						0,0
	01304: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	8,8					0,0	8,8
	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	51,9	7,0				11,1	70,0
	01306: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	500,0						500,0
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	3,8					0,0	3,8
	01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)		0,0					0,0
TOTALE		7.550,5	7,0				30,1	7.587,6

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	12,7		0,0			1,4	14,1
	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,1					0,1	1,1
	01403: Ricerca e innovazione	26,7	1,0	0,1		0,0	3,0	30,7
	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0						0,0
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,7	0,0	19,7	0,0	0,0	0,0	20,4
TOTALE		41,2	1,0	19,8	0,0	0,0	4,4	66,4
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	4,4		0,2	0,1		22,4	27,0
	01502: Formazione professionale	9,9		0,1	17,5		10,5	38,0
	01503: Sostegno all'occupazione	2,4		0,0	0,0		0,4	2,8
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,6		0,1	30,7		0,0	31,5
TOTALE		17,3		0,4	48,3		33,3	99,3
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	29,3	0,0	0,5		0,2	0,1	30,1
	01602: Caccia e pesca	7,8					0,1	7,9
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,9		0,0		20,4	0,0	21,3
TOTALE		38,1	0,0	0,5		20,5	0,1	59,3
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	8,0					7,7	15,7

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		30,1				30,1
TOTALE		8,0		30,1			7,7	45,8
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	35,2					0,0	35,2
	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0		4,6		0,0		4,6
TOTALE		35,2		4,6		0,0	0,0	39,7
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,9		0,0			0,0	1,0
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		26,0			0,3	26,3
TOTALE		0,9		26,1			0,3	27,3
02000: Fondi e accantonamenti	02001: Fondo di riserva	17,6						17,6
	02002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	119,3					0,0	119,3
	02003: Altri fondi	49,1					559,3	608,3
TOTALE		185,9					559,3	745,2
05000: Debito pubblico	05001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	48,3					0,0	48,3
	05002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	110,2					0,0	110,2
TOTALE		158,5					0,0	158,5
06000: Anticipazioni finanziarie	06001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0					0,0	0,0
TOTALE		0,0					0,0	0,0
09900: Servizi per conto terzi	09901: Servizi per conto terzi - Partite di giro						0,0	0,0
	09902: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario						0,0	0,0

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	nazionale							
TOTALE							0,0	0,0
Totale complessivo		8.865,8	63,6	88,1	87,7	21,1	1.230,1	10.356,6

3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

3.1 Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164.

In particolare, con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. L'art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) e successivamente con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è previsto quanto segue:

- le *intese regionali* disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);

- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano invece le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a (art. 3, comma 22 D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Inoltre, con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243", il Ministero, nel richiamare, da un lato la Delibera della Corte dei Conti -Sez. riunite – n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha fornito le seguenti conclusioni in merito al rispetto da parte degli Enti territoriali, dei vincoli sugli equilibri di bilancio e sul pareggio di bilancio:

- a) il rispetto degli equilibri previsti dall'art. 9 della L. 243/2012 è richiesto a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 è invece richiesto a livello di singolo Ente territoriale.

Inoltre, secondo quanto previsto dalla stessa Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, come previsto dall'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata) gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale", che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

Ai fini del ricorso all'indebitamento dovranno essere rispettate inoltre tutte le condizioni richieste in capo all'Ente, dall'art. 62 del D. Lgs. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. 126/2014.

3.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento.

Relativamente al debito regionale in essere si forniscono le seguenti informazioni:

- Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nell'esercizio 2019.

Alla data del 31/12/2019 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.865,04 milioni, in diminuzione dell'importo di Euro 14,44 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1.879,48 milioni).

La complessiva variazione in diminuzione nella consistenza dell'indebitamento regionale, per l'importo di Euro 14,44 mln, è stata determinata, nell'anno 2019, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di Euro 89,78 a seguito del rimborso delle quote di capitale sul debito regionale in ammortamento, avvenuto nel corso dell'anno 2019;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 75,34 milioni a seguito dalla contrazione di nuovo indebitamento, avvenuta nel corso dell'anno 2019;

- Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.

- Il debito complessivo di Euro 1.865,04 milioni corrisponde all'1,584% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2018), quale risulta dalla banca dati i.Stat, sezione "conti e aggregati economici territoriali/Toscana", disponibile sul sito www.istat.it;
- Il debito regionale al 31/12/2019 corrisponde ad un debito medio pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2019, pari a Euro 500,06;
- Il debito regionale in essere al 31/12/2019 è rappresentato da mutui, nella misura del 45,27% (pari a Euro 844,392 mln.), da prestiti obbligazionari, nella misura del 12,11% (pari a Euro 225,852 mln) e da anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013, nella misura del 42,62% (pari a Euro 794,796 mln);
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso a cui viene regolato, è così suddiviso: il 17,11% del debito regionale è regolato a tasso variabile; il 4,31% è regolato a tasso variabile strutturato, mentre il 78,58% è regolato a tasso fisso. Inoltre, il 41,65% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- Il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2019 sul debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile sia il debito regolato a tasso fisso - senza tenere conto degli swap -, è stato pari al 2,263%. Tenendo conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2019, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, è risultato pari al 2,699%.

3.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2019

L'importo complessivo di Euro 75,34 mln. a titolo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2019 deriva dalle seguenti operazioni:

a) contrazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un nuovo prestito a erogazione unica di Euro 20,0 mln., per l'acquisto di attrezzature sanitarie;

b) presentazione delle seguenti domande di erogazione, avvenuta nell'ambito di prestiti a erogazione multipla contrattualizzati nell'anno 2016:

- domanda di erogazione dell'importo di Euro 28,765 mln., finalizzata ad investimenti in sanità, quale quarta tranche del prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., fino all'importo complessivo di Euro 86,5 mln.;

- domanda di erogazione dell'importo di Euro 5,216 mln., finalizzata ad investimenti in ambito extra-sanitario, quale quinta ed ultima tranche del prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., fino all'importo complessivo di Euro 86,5 mln.;

- domanda di erogazione dell'importo di Euro 21,359 mln., finalizzata ad investimenti in ambito extra-sanitario quale terza ed ultima erogazione a valere di un prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Banca Europea per gli Investimenti, fino all'importo complessivo di Euro 149,5 mln.

Per il ricorso all'indebitamento, nell'anno 2019, è dunque proseguito un percorso avviato nell'anno 2016 che ha visto il ricorso a forme flessibili di finanziamento finalizzate ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa regionale per investimenti pubblici, tenendo conto degli stati di avanzamento dei lavori di realizzazione degli interventi. Inoltre, nell'anno 2019, si è fatto ricorso anche ad un contratto di prestito tradizionale, ad erogazione unica, finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria a spese per l'acquisto di attrezzature sanitarie per l'importo complessivo di Euro 20,0 mln.

Per tutte le erogazioni richieste a valere dei contratti di prestito del 2016 è stato inizialmente previsto un rimborso di durata ventennale a tasso fisso. Come specificato più avanti, le erogazioni ottenute da Cassa Depositi e Prestiti sono state oggetto, nel giugno del 2020, di un'operazione di rinegoziazione, che ha spostato il termine del periodo di ammortamento al 31 dicembre 2043.

Mentre il prestito di Euro 20,00 mln., a erogazione unica, contrattualizzato nel 2019 per l'acquisto di attrezzature sanitarie verrà rimborsato secondo un piano di ammortamento, a tasso fisso, di durata quinquennale, sostanzialmente in coerenza con la vita utile media delle attrezzature sanitarie.

Gli interventi finanziati mediante il ricorso all'indebitamento, ed attualmente in corso di realizzazione, riguardano le seguenti aree:

- infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali;
- interventi di difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi nel settore dell'edilizia scolastica (costruzione di nuove scuole, ristrutturazione di scuole esistenti, adeguamento degli edifici scolastici a fronte di rischi sismici, adeguamenti per efficienza energetica, ecc...);
- infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
- infrastrutture sanitarie;
- acquisto di attrezzature sanitarie.

Si evidenzia inoltre che i contratti di prestito ancora in essere con le controparti Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca Europea per gli Investimenti (BEI) contrattualizzati nell'anno 2016 permettevano, entrambe, la presentazione di domande di erogazione fino alla concorrenza delle somme messe a disposizione, entro la fine dell'anno 2019.

A seguito della presentazione delle richieste di erogazione, avvenuta nell'anno 2019, gli importi del credito messo a disposizione dai due predetti Istituti finanziatori sono state interamente utilizzate.

Nell'anno 2019, pertanto, a seguito dell'esaurimento della disponibilità di credito a valere dei due contratti di prestito di cui sopra, è stato sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., un nuovo contratto di prestito a erogazione multipla, con il quale Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha messo a disposizione della Regione un credito di Euro 219,82 milioni utilizzabile nel periodo compreso tra il dicembre 2019 ed il dicembre 2022 attraverso la presentazione di una o più richieste di erogazioni fino alla concorrenza dell'importo del prestito stesso.

Pur potendo già utilizzare, nell'anno 2019, la disponibilità di credito prevista dal nuovo contratto di prestito, nel 2019 non è stata presentata tuttavia alcuna richiesta di erogazione a valere di detto nuovo contratto.

3.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2020-2022.

Con l'approvazione della L.R. 27/12/2018, n. 75 (Bilancio di previsione finanziario 2019-2021) è stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- Euro 50,4 mln. nell'anno 2019;
- Euro 47,1 mln. nell'anno 2020;
- Euro 47,2 mln. nell'anno 2021;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2019-2021, pari a Euro 144,7 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. 16/04/2019, n. 20 (Prima L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021), l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento è stata invece modificata come segue:

a) per effetto di quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 20/2019, è stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, nel triennio 2019-2021, per i seguenti importi:

- Euro 81,7 mln. nell'anno 2019;
- Euro 65,3 mln. nell'anno 2020;
- Euro 56,9 mln. nell'anno 2021;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, dall'art. 6 della L.R. 20/2019, nel triennio 2019-2021, pari a Euro 203,9 mln.

b) per effetto di quanto previsto dall'art. 6-bis della L.R. 16/04/2019, n. 20, è stata autorizzata la contrazione di ulteriore nuovo indebitamento, destinato in particolare ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per investimenti regionali in ambito sanitario, per i seguenti importi:

- Euro 50,0 mln. nell'anno 2019;
- Euro 50,0 mln. nell'anno 2020;
- Euro 50,0 mln. nell'anno 2021;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, dall'art. 6 -bis della L.R. 20/2019, nel triennio 2019-2021, pari a Euro 150,0 mln.

Alla luce di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 6 e 6-bis della L.R. 20/2019 l'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato per il triennio 2019-2021 è stato dunque rideterminato nei seguenti importi:

- Euro 131,7 mln. nell'anno 2019;
- Euro 115,3 mln. nell'anno 2020;
- Euro 106,9 mln. nell'anno 2021

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento regionale autorizzato, nel triennio 2019-2021, pari a Euro 353,9 mln.

3.5 Emergenza Covid 2019. Iniziative volte alla riduzione degli oneri per la gestione del debito

Nel contesto dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia Covid 2019, e delle previste ricadute finanziarie delle disposizioni assunte a livello nazionale relativamente al blocco delle attività, si segnalano due iniziative finalizzate a ridurre gli oneri relativi al rimborso del debito in ammortamento.

a) Con l'art. 111 del DL n. 18/2020, convertito con legge n 27/2020, è stata disposta la sospensione del rimborso delle quote capitali in scadenza nel 2020 dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Per la Regione sono esclusivamente quattro le posizioni di prestito aventi le caratteristiche previste dalla norma, peraltro con un ammortamento scadente nell'esercizio 2020, per una minore spesa di rimborso capitale da sostenersi nel corrente esercizio pari a 2,5 milioni di euro. Dato che la norma prevede che le quote capitali non rimborsate siano corrisposte nell'anno successivo a quello di conclusione del piano di ammortamento, la ricaduta positiva è assai temporanea, tenuto conto che tale valore dovrà essere pagato nell'esercizio 2021.

b) L'autonoma iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare tutte le altre posizioni di prestito in essere con le Regioni.

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche di tale iniziativa:

- sospensione del rimborso delle quote capitali scadenti nell'esercizio 2020, ad eccezione di un importo corrispondente allo 0,25% del residuo debito alla data di conclusione dell'operazione di rinegoziazione;
- slittamento al 31 luglio 2020 del pagamento della quota interessi scadente al 30 giugno determinata in relazione al piano di ammortamento ante rinegoziazione;
- corresponsione al 31 dicembre 2020 di una quota interessi determinata ai tassi di interesse post rinegoziazione;
- allungamento della durata dei piani di ammortamento di tutti i debiti al 31 dicembre 2043;
- corresponsione a decorrere dall'esercizio 2021 di rate di rimborso semestrali costanti, fino al 31 dicembre 2043, alle condizioni dei tassi post rinegoziazione.

Per aderire all'iniziativa, con riferimento a complessive sei posizioni di debito avente le caratteristiche stabilite dalla Cassa Depositi e Prestiti, la Regione ha adottato la LR 38 del 12 giugno 2020, ed ha concluso in pari data la detta operazione.

A seguito della rinegoziazione gli effetti finanziari nel prossimo triennio possono così rappresentarsi

- nell'esercizio 2020 si sosterranno minori spese di gestione del debito pari ad euro 13,6 milioni
 - nell'esercizio 2021 si sosterranno minori spese di gestione del debito pari ad euro 8,4 milioni;
 - nell'esercizio 2022 si sosterranno minori spese di gestione del debito pari ad euro 8,1 milioni
- Tutto ciò implica una minore spesa nel triennio 2020/2022 pari ad euro 30,1 milioni.

3. La manovra per il 2021

1. La manovra finanziaria per il 2021

Il quadro economico nazionale

La legge di bilancio per l'anno 2020 presenta, relativamente alla partecipazione delle Regioni a Statuto Ordinario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, contenuti sostanzialmente in linea con quanto previsto dall'omologa legge 2019 la quale, ricordiamo, aveva recepito almeno in parte le proposte al tempo avanzate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Di conseguenza, tale legge non ha comportato inasprimenti dei vincoli di finanza pubblica a carico di Regione Toscana, sia relativamente al saldo netto da finanziare, sia rispetto all'indebitamento netto, assegnando alla nostra regione per l'anno in corso l'obiettivo del raggiungimento di un saldo positivo di 65 milioni di euro già individuato dalla L.145/2018¹ e, dunque, invariato analogamente ad altre misure in essa già stabilite, tra le quali quella relativa alla richiesta di investimenti aggiuntivi da realizzare per 71 milioni di euro².

Detto questo, è indubbio che lo Stato continui a richiedere alle Regioni a Statuto Ordinario un impegno significativo nel partecipare al miglioramento della finanza pubblica, come risulta del resto chiaro nello stesso Documento di economia e finanza 2020. Il DEF statale evidenzia, infatti, come l'applicazione delle nuove regole, posticipata al 2021, in base alle quali l'equilibrio di bilancio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ai sensi dell'articolo 1 comma 821 legge 145/2018¹) sia stata prevista per le sole Regioni a Statuto Ordinario "[..] al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica per realizzare una parte del concorso alla manovra previsto a loro carico [..]". La legge di Bilancio 2019 ha, non a caso, previsto che le Regioni a Statuto Ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso il raggiungimento di un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020³.

Del resto, le regioni hanno agito in questi anni favorendo un clima di collaborazione inter-istituzionale e dimostrandosi partecipi e propositive nel perseguire l'obiettivo di riqualificare la spesa, trovare soluzioni per sostenere investimenti e sviluppo infrastrutturale e ridurre gli oneri del debito per liberare risorse nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Tale spirito collaborativo ha condotto a prevedere in legge di bilancio 2020⁴, grazie a precedente accordo tra il Governo le Regioni e le Province Autonome⁵, la

¹ L'articolo 1 comma 544 della legge 160/2019 dispone che "Restano ferme, per l'anno 2020, le disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 835 a 843, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Si veda, alla luce del disposto di cui all' articolo 1, comma 841 della citata 145/2018 la Tabella 6 allegata alla legge medesima.

² Si vedano in proposito, ai sensi dell'articolo 1 commi 833 e 835 (e quanto a quest'ultimo il già citato art. 1 comma 544 della 160/2019) le tabelle 4 e 5 allegata alla legge 145/2018.

³ Il concorso complessivo alla manovra è di 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020 [DEFR 2020 - sezione 1 programma di stabilità] dei quali, per l'anno in corso, derivanti dalla mancata erogazione di contributi da parte dello Stato. Si tenga presente che la misura del concorso in termini di saldo positivo è stata individuata in Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018 tramite accordo concernente il 'concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale.

⁴ L'art. 1 - Comma 541 estende infatti le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario.

⁵ Con tale accordo in materia di interventi strategici a favore delle Regioni e Province Autonome, sancito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta straordinaria del 10 ottobre 2019, oltre a porre il tema del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione fin dal 2020, poi recepito dal disegno di legge di bilancio, veniva inoltre assunto l'impegno a conseguire l'intesa per il Patto della salute 2019-2021 entro il 31 dicembre 2019 per salvaguardare l'incremento delle risorse del FSN già previsto per gli anni 2020 e

possibilità per le regioni a statuto ordinario di anticipare al 2020 l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa⁶. In parallelo, per quanto riguarda la spesa sanitaria, il Patto per la Salute stipulato il 18 dicembre 2019 per il triennio 2019-2021 ha confermato il livello del finanziamento del SSN già stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 per il triennio 2019-2021, rispettivamente in 114.474, 116.474 e 117.974 milioni⁷

L'irrompere dell'emergenza Covid ad inizio anno ha cambiato completamente, e al momento in maniera non chiaramente prevedibile, il contesto di riferimento rispetto al quale tale quadro finanziario era andato definendosi nel corso di questi ultimi anni. Questo ha determinato e ancor più determinerà in futuro effetti decisivi sulle finanze dello Stato e delle regioni, tanto sul versante dell'allocazione delle risorse quanto su quello delle entrate.

Il dover far fronte ad una situazione inattesa ed emergenziale ha inevitabilmente prodotto effetti immediati sulle voci di spesa, non solo relativamente alla sfera sanitaria: le rilevanti misure economiche disposte dal Governo in questi ultimi mesi attraverso la decretazione d'urgenza sono state indirizzate, tra l'altro, anche agli ammortizzatori sociali e al sostegno al sistema produttivo. D'altro canto le molte agevolazioni, sospensioni e proroghe disposte in materia fiscale e tributaria dai provvedimenti citati hanno prodotto, in parallelo, una significativa contrazione delle entrate anche per le regioni (a titolo di esempio l'art. 27 del decreto legge 34/2020 "DL rilancio" prevede la cancellazione del saldo 2019 e dell'acconto 2020 dovuti a giugno da imprese e professionisti fino a 250 milioni di fatturato)⁸.

Quanto a lungo tali misure di sostegno a famiglie e imprese e di "alleggerimento" fiscale potranno essere mantenute dipenderà ovviamente dall'andamento dell'epidemia e dalla tenuta del sistema produttivo nazionale e regionale. Decisivo sarà capire nei prossimi mesi se, ed in quanta parte, il sistema sia stato compromesso dalla chiusura prolungata o dal protrarsi di condizioni di cautela sanitaria che risultino limitanti rispetto allo svolgimento dell'attività produttive o commerciali in condizioni di normalità.

La posizione delle Regioni sul DEF statale

La realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle Regioni a Statuto Ordinario è riportato nella tabella sottostante.

	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo (mln) RSO	1.900	1.974	2.300	1,696	838
Pari % PIL DEF 2020	0,11%	0,11%	0,13%	0,09	0,05

Senza la compensazione delle minori entrate tributarie stimate per effetto del rallentamento economico generale dovuto alla pandemia, le Regioni non saranno in grado di rispettare gli equilibri previsti dal D.lgs 118/2011 e dalle manovre di finanza pubblica e, al tempo stesso, sostenere le politiche a favore delle imprese e dei cittadini. L'emergenza epidemiologica da CoVid-19, infatti, determina minori gettiti

2021 dalla legge 145/20181 e si concordava l'istituzione di un tavolo congiunto Stato, Regioni e d Enti Locali per affrontare il nodo della necessaria accelerazione degli investimenti.

⁶ Impatto complessivo di circa 0,15 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi nel 2021[fonte DEF 2020 - sezione 1 programma di stabilità].

⁷ La Legge di Bilancio 2020 ha ulteriormente incrementato il finanziamento del SSN di 185 milioni per il 2020 e 554 milioni a decorrere dal 2021, al fine di assicurare alle regioni le mancate entrate derivanti dall'abolizione, decorrere dal prossimo 1° settembre, del cosiddetto superticket di 10 euro sulle ricette per le prestazioni di assistenza specialistica.

⁸ Il conseguente effetto di riduzione di gettito stimato per regione Toscana è pari a circa 340 milioni di euro (inclusa quota sanità). Si ricorda come a tal proposito il DL 34/2020 medesimo preveda all'articolo 24 che "Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dal presente articolo non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale. Al riparto del fondo di cui al periodo precedente tra Regioni e Province autonome si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge previa intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano."

sulle entrate di competenza per le regioni e province autonome (per Regione Toscana circa 200 mln, al netto del Fondo sanitario) che mettono a rischio:

- gli equilibri di bilancio
- la realizzazione degli avanzi oltre al pareggio secondo le manovre di finanza pubblica
- il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni
- il finanziamento delle funzioni proprie regionali

La richiesta della Conferenza delle Regioni a fronte delle criticità dettate dall'emergenza è quella di superare la partecipazione delle stesse Regioni al surplus di Bilancio, per le Regioni a statuto speciale, ed agli accantonamenti, per le Regioni a Statuto Speciale. A tale richiesta si è aggiunta una ulteriore e determinante proposta di 5 miliardi di euro a titolo di ristoro per il complesso delle mancate entrate che verranno a mancare nel primo anno della pandemia, di cui 3,5 per le RSS e 1,5 per le RSO

Tale richiesta è stata in ultimo rideterminata superata con la proposta di emendamento all'art. 111 del DL 34/2020, che prevede di integrare il fondo a copertura delle minori entrate già previsto nel Decreto Legge, di ulteriori 2,0 mld euro, rideterminandone la dotazione finanziaria complessiva in 2,5 mld euro.

Quanto previsto all'articolo 111 del D.L. 34/2020 al momento di redazione di questo Documento, è senz'altro un ristoro finanziario non sufficiente per entità e limitato nel tempo e per materie, visto che esso intende testualmente concorrere ad assicurare alle Regioni e Province autonome, sull'annualità 2020, solo le risorse necessarie per le funzioni relative a sanità, assistenza e istruzione, anche se è evidente che l'impatto dell'emergenza coinvolge più o meno direttamente spazi ben più ampi dell'attività e delle risorse regionali.

Anche sul versante del Trasporto Pubblico Locale, la dotazione del Fondo di cui all'art. 200, che il DL definisce «iniziale», è insufficiente a coprire i mancati ricavi delle aziende: da stime aziendali e regionali, infatti, sono necessari oltre 600 milioni di euro per i soli mesi marzo-aprile-maggio mentre per gli oneri derivanti dalle proroghe dei titoli di viaggio sono necessari ulteriori 150 milioni circa.

Congrua è stata invece la risposta del citato decreto ad altri dei temi posti come prioritari all'attenzione del Governo da parte delle regioni, in particolare relativamente all'integrazione delle risorse per il finanziamento della spesa sanitaria⁹.

Altri temi che da tempo sono posti al centro del dialogo inter-istituzionale dalle regioni attendono ancora una risposta definitiva, in primo luogo quello riguardante la necessità di dar vita ad un piano straordinario degli investimenti da attuare in sinergia tra lo Stato e gli enti territoriali, e che la condivisione di priorità e risorse con gli enti locali in vista dello sviluppo territoriale sia affidata al livello regionale. Infine il tema, non più rimandabile, della semplificazione normativa in materia di investimenti, su cui le Regioni hanno fatto importanti e sostanziali proposte per l'accelerazione di investimenti mediante lavori pubblici, tramite modifiche normative che vanno ad affiancarsi, senza sostituirle, alle norme del codice degli appalti.

La manovra di bilancio della Regione

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle RSO, né in termini di saldo netto da finanziare né in termini di indebitamento netto (pareggio bilancio).

⁹ Ai sensi degli articoli 1, 3 e 5 per l'anno 2020 si registra un incremento della voce di spesa in materia sanitaria di cui agli articoli citati pari a circa 3,2 miliardi.

Restano pertanto confermate le misure già previste a legislazione vigente che per il bilancio previsione 2021 sono schematicamente riassunte dal prospetto sottostante e che mette a confronto l'attuale esercizio finanziario 2020 con il successivo 2021:

	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale investimenti aggiuntivi a carico RSO	908.400.000,00	1.033.200.000,00
Totale Investimenti aggiuntivi a carico bilancio RT	71.012.496,63	80.768.506,73
Obiettivo pareggio RSO	837.800.000,00	0
Obiettivo pareggio bilancio RT	65.493.471,68	0
Obiettivo saldo netto da finanziare RSO	0	0
Obiettivo saldo netto da finanziare bilancio RT	0	0

Come si evince dalla tabella di confronto sopra riportata, il quadro normativo vigente per il 2021 prevede l'azzeramento del concorso delle Regioni a Statuto Ordinario agli obiettivi di finanza pubblica, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto (pareggio di bilancio). L'art 1, comma 833 e ss. della legge 145/2018, conferma invece l'impegno richiesto alle regioni per il 2021 di realizzare un target di spesa aggiuntivo (rispetto al 2020) per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Al di là del quadro normativo vigente, ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2021 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid 19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione importante del gettito delle entrate di competenza 2020 che riguarda lo Stato ma anche le Regioni e gli enti locali.

Per quanto riguarda il bilancio regionale, le entrate libere di competenza dell'anno corrente (al netto delle risorse vincolate e del fondo sanitario), potrebbero ridursi di un importo fino a circa 200 mln euro. E' un importo molto importante, che corrisponde al 17% delle entrate regionali libere ed è omogeneo con i parametri di calcolo che sta applicando lo Stato (che stima minori entrate in una percentuale variabile tra il 15 e il 20%) ed è altresì coerente con le previsioni delle RSO che stimano minori entrate per circa 2,5 mld euro (la Regione Toscana, in rapporto a tutte le RSO, vale il 7,8%, pari appunto a circa 200 mln euro).

La criticità del quadro di finanza regionale, ha indotto le RSO a chiedere al Governo la costituzione di uno specifico fondo di 2,5 mld euro per compensare il minor gettito delle entrate di competenza 2020. Occorre tener presente che questa situazione mette gravemente a rischio la tenuta complessiva dei bilanci, la salvaguardia dei relativi equilibri ed il rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio che impongono alle regioni di realizzare, anche per il 2020, un saldo positivo di 837,8 mln euro che per il bilancio della Regione Toscana si traduce in 65,3 mln euro (pari al 7,8% di 837,8 mln euro) a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Una prima parziale risposta dello Stato alle richieste delle RSO è contenuta nel DL 34/2020 (Decreto Rilancio) che ha stanziato 500 mln euro a copertura delle minori entrate regionali. Dalla ripartizione del fondo, il bilancio regionale dovrebbe ottenere circa 40 dei 200 mln euro di minori entrate stimate.

Il recupero delle ulteriori risorse, pari a circa 160 mln euro, è subordinato all'approvazione da parte del Parlamento di un emendamento all'art. 111 del DL 34/2020 (approvato dalle Regioni in sede di Commissione Affari Finanziari) e che prevede di integrare il fondo a copertura delle minori entrate di ulteriori 2,0 mld euro, rideterminandone la dotazione finanziaria complessiva in 2,5 mld euro.

Purtroppo, non sono al momento previste misure di compensazioni per perdita di entrate nell'anno 2021. Questo indubbiamente peggiora la capacità di programmazione regionale per il prossimo triennio, ma d'altra parte è ancora troppa l'incertezza in merito all'andamento dell'economia nel prossimo triennio per poter fare stime robuste in merito all'andamento del gettito tributario regionale. Si dovrà attendere pertanto la prossima manovra di bilancio statale, di cui si darà atto nella nota di aggiornamento al DEFR a fine ottobre.

E' molto probabile, comunque che l'attuale criticità del quadro di finanza regionale - legata al minor gettito delle entrate libere di competenza 2020 - si riproponga in termini più o meno accentuati nel 2021, in dipendenza anche dell'andamento della pandemia. Molto dipenderà dall'efficacia delle misure che stanno mettendo a punto sia la UE che il Governo nazionale e molto dipenderà anche dalla capacità del nostro sistema economico di reagire alla crisi. A tale proposito si segnala come sia in corso il negoziato con il Governo finalizzato a definire un accordo che permetta di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE) 2014-2020 come fonti finanziarie da attivare nell'immediato. L'Accordo prevede di indicare l'importo delle risorse POR FESR ed FSE e le misure orizzontali per interventi strategici volti a far fronte all'emergenza e al post emergenza (diretti a: sanità, istruzione e formazione professionale, attività economiche, lavoro e sociale). Le risorse UE liberate dai POR FESR ed FSE verrebbero riconosciute e restituite con risorse FSC alle stesse regioni con le future programmazioni.

In ogni caso, l'incertezza dell'attuale contesto economico e finanziario rende difficile calibrare la manovra finanziaria per il 2021 e si ritiene opportuno che la definizione puntuale dei relativi contenuti sia rinviata al prossimo autunno, in sede di aggiornamento al DEFR. Si può comunque escludere, fin d'ora, l'opzione di perseguire l'equilibrio di bilancio attraverso una manovra di aggravio fiscale sui contribuenti toscani.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2021 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Da notare che non si tiene conto di una possibile riduzione delle entrate anche nel 2021. La tabella sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR in autunno.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE NEL 2021

ENTRATE (TIPO STANZIAMENTO "PURA") ANNUALITA' 2021 BILANCIO 2020/2022 STANZIAMENTI ASSESTATI		SPESE (TIPO STANZIAMENTO "PURA") ANNUALITA' 2021 BILANCIO 2020/2022 STANZIAMENTI ASSESTATI		
RISORSE VINCOLATE	820.754.301,81	SPESE COPERTE DA RISORSE VINCOLATE	820.754.301,81	820.754.301,81
		QUOTA INTERESSI RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE VINCOLATE	-	
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE VINCOLATE	-	

FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE	500.000.000,00	FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE		500.000.000,00
FONDO SANITARIO	7.096.000.000,00	FONDO SANITARIO	7.010.209.485,89	7.096.000.000,00
		ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI DA COPRIRE CON FONDO SANITARIO - PATRONAGE	38.600.707,28	
		QUOTA INTERESSI RIMBORSO PRESTITI A CARICO FONDO SANITARIO	9.250.358,06	
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO FONDO SANITARIO	37.939.448,77	
RISORSE REGIONALI	1.130.086.217,07	ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI	227.679.107,78	1.130.086.217,07
		SPESA DI FUNZIONAMENTO	311.766.786,99	
		QUOTA INTERESSI RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE REGIONALI	39.111.006,61	
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE REGIONALI	72.232.202,53	
		SPESA INCOMPRIMIBILE	410.045.529,41	
		SPESA COMPRIMIBILI	69.251.583,75	
AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO	196.511.327,73	SPESA COPERTA CON AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO		196.511.327,73
TOTALE ENTRATE LIBERE	8.922.597.544,80	SPESA LIBERA DI COMPETENZA PURA STANZIATA NELL'ANNUALITA' 2021		8.922.597.544,80

4. Le priorità regionali

1. Priorità regionali per il 2021

A fronte degli scenari e delle criticità richiamate è forte l'esigenza di cominciare a pensare a come ricostruire il futuro. Le strategie e le priorità sino ad ora definite saranno da rileggere e riformulare alla luce di una valutazione degli effetti dell'emergenza sanitaria e nel più ampio, ma non ancora del tutto definito, quadro degli strumenti di intervento finanziario disposti dall'Unione per sostenere i paesi membri.

Al momento la Commissione europea ha proposto un Recovery Fund (Next Generation EU) di 750 miliardi di euro (di cui circa 500 in forma di contributi e 250 di prestiti) da distribuire tra i paesi membri e reperire attraverso una emissione di bond garantita dal bilancio dell'Unione¹⁰. Si tratta di un fondo pensato in riferimento a tre esigenze: supportare gli stati nella politiche di rilancio e di crescita¹¹, sostenere gli investimenti privati, prevenire l'insorgenza di epidemie e rafforzare le dotazioni sanitarie.

Il metodo di attribuzione delle risorse appare pensato dalla Commissione per offrire maggior sostegno ai paesi che più hanno subito gli effetti della crisi e dovrebbe vedere l'Italia tra i maggiori beneficiari garantendole somme consistenti¹² che, altrimenti, dovrebbero essere state reperite attraverso allocazione diretta sul mercato dei titoli nazionali.

Resta il fatto che al di là delle scelte europee, le sorti dell'economia nazionale e regionale dipenderanno inevitabilmente dall'entità complessiva della contrazione economica subita dall'intero sistema paese a causa dell'emergenza sanitaria e dalla capacità produttiva che potrebbe essere stata perduta nel corso del 2020.

Circa un anno fa, la Regione Toscana ha sottoscritto una larga intesa con le forze sociali per lo sviluppo della Toscana, che ha previsto investimenti infrastrutturali importanti, che acquistano oggi una rilevanza ancora maggiore nella prospettiva del superamento della crisi post Covid-19. Si tratta di confermare investimenti pubblici infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni che prevedono un ammontare complessivo pari a quasi 8 miliardi di euro.

INVESTIMENTI IN INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DA BILANCIO 2020-2022

	Milioni di euro
Porti regionali vie navigabili	4.0
Porto di piombino	4.9
Ferrovie	19.6
Strade statali	18.5
Strade regionali e locali	143.5
Sicurezza stradale	9.0
Piste ciclabili e mobilità sostenibile	17.6
Estensione tramviarie	83.8
TPL rinnovo mezzi	31.1
Aeroporti	2.6
TOTALE	334.6

¹⁰ Il bilancio UE necessiterà di essere incrementato per sostenere un'emissione di titoli di queste dimensioni e portato negli anni a venire dall'attuale 1% al 2% del Pil europeo attraverso nuove risorse che l'Unione potrebbe ottenere dalla tassazione sulla plastica, a quella dei colossi del Web nonché dalla riforma ed ampliamento settoriale dello European Trading Scheme.

¹¹ I singoli stati dovranno dar conto di come siano state utilizzate le risorse loro assegnate e delle riforme da essi realizzate.

¹² Si parla, per il nostro paese, di circa 172 miliardi (di cui 81 a fondo perduto).

PRINCIPALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI SUL TERRITORIO REGIONALE ANCORA DA REALIZZARE

	Milioni di euro
Terza corsia A1	1,300.0
Terza corsia A11	840.0
Tirrenica	774.0
Alta Velocità FI	799.4
TOTALE GRANDI OPERE	3,713.4
Grosseto – Fano	985.0
Bretella di Piombino (collegamento diretto tra il Porto e la SS 398)	49.4
Raddoppio PT-LU	328.5
Raccordi ferroviari porto LI – Interporto	23.8
Darsena Europa (Porto Livorno)	667.0
Raddoppio Empoli Granaiole ed elettrificazione	177.0
PRP Piombino – Rilancio delle attività logistico-portuali, Piattaforma smantellamento, manutenzione e refitting navale	63.8
PRP Marina di Carrara - Interventi di Adeguamento Tecnico Funzionale, Progetto waterfront	51.9
Masterplan Peretola	334.0
Masterplan Galilei	157.2
Assi di Lucca	270.0
SS 67 Tosco- Romagnola: adeguamento S. Francesco	75.2
Variante di valico	49.5
Estensione sistema tramviario	227.1
Tramvia 2 e 3.1	58.0
Piste ciclabili	43.5
Variante comune di Massa	22.0
Declassata Prato	31.0
Città delle due rive	25.0
Viabilità regionale e risanamento acustico	289.0
Interventi sui porti regionali Autorità Portuale Regionale	3.9
TOTALE ALTRI INTERVENTI	3,931.9

Fonte dati: Regione Toscana, IRPET- Documento di monitoraggio del PRIIM 2019 (Dec. GR 9/2019).

A tali risorse, si aggiungono altri investimenti previsti nel bilancio regionale per un ammontare complessivo di oltre un miliardo nel triennio 2020-2022 e distribuiti tra le diverse aree.

Inoltre, saranno necessari interventi che, in coerenza con la *strategia di rilancio dello sviluppo economico* delineata nel DEF statale, stimolino lo sviluppo dell'economia circolare e facilitino la transizione ecologica, aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Per la concreta attuazione del Green New Deal, su cui vi è da tempo un esteso consenso, ma una dotazione di risorse inadeguata, il riferimento è a tutti quegli interventi volti al risparmio delle risorse, alla riduzione delle emissioni, al riciclo dei materiali, al trattamento dei rifiuti. In questo caso, agli interventi che stanno direttamente in capo alla Pubblica Amministrazione, si dovranno affiancare quelli per il sostegno a famiglie ed imprese affinché adottino le tecnologie necessarie a raggiungere tali obiettivi. In parte questi impegni erano già stati inseriti nella programmazione dei nuovi fondi strutturali, ma dovranno essere rafforzati approfittando dell'impulso che, su questa linea, potrà provenire dal Recovery Fund, la cui destinazione sarà diretta, in parte rilevante, proprio verso la realizzazione del Green New Deal.

Un altro filone di politiche che esce rafforzato dalle recenti vicende legate agli effetti del Covid-19 riguarda la sicurezza. Si parla, oltre che di sicurezza sul lavoro, di sicurezza sanitaria anche attraverso l'utilizzo delle risorse del MES, per rafforzare gli investimenti già programmati o anche indirizzare le risorse sulle aree interne per far fronte alle esigenze sanitarie dei residenti e nello specifico degli anziani, particolarmente in sofferenza in quelle aree. L'utilizzo del MES è importante anche perché gli

investimenti sanitari che potrebbero essere finanziati, hanno storicamente una capacità di realizzazione e velocità di spesa maggiore rispetto ad altri settori. Si parla anche di sicurezza sugli edifici sul versante antisismico, con particolare riferimento a quelli scolastici e sulla loro adeguata dotazione al fine di rispondere alla attuale esigenza di formazione, anche a distanza. Inoltre, nelle aree interne e montane potrebbero essere attivati interventi per favorire l'utilizzo del patrimonio esistente a fini residenziali e turistici seguendo la logica utilizzata in passato per l'agriturismo.

Ma in questi mesi, in tema di sicurezza, si è aperto anche un altro fronte: quello della garanzia per le imprese di poter disporre nei tempi giusti degli approvvigionamenti di cui hanno bisogno. È un'esigenza, per alcuni versi, già presente da tempo; infatti, dopo la prima ondata di delocalizzazioni, si è assistito ad un parziale fenomeno di *reshoring* determinato dal fatto che molte produzioni toscane –specie quelle di alta qualità- richiedevano materiali, componenti (talvolta macchinari) di qualità adeguata, più facilmente garantita dalle imprese locali. Con l'emergenza sanitaria si è aggiunto anche il problema del mancato accesso a tali materiali, che ha finito per bloccare alcune produzioni nonostante vi fosse una domanda finale garantita.

Proprio per questi motivi occorre verificare se sia possibile procedere in due direzioni diverse:

- il mantenimento di alcune produzioni di base;
- l'accorciamento di alcune filiere.

Il rischio potrebbe essere quello di leggere in tali scelte l'abbandono della logica di mercato che sta alla base delle scelte di delocalizzazione, con un improbabile ritorno all'autarchia che immediatamente richiama un passato non propriamente felice. In realtà, si tratta di una visione di più di lungo periodo, che tiene conto anche della convenienza di garantirsi la presenza e la qualità di alcuni approvvigionamenti senza i quali intere filiere produttive rischiano di bloccarsi. Tutto ciò va giocato su una scala che non può essere, su tutti gli aspetti sopra richiamati, necessariamente regionale (il mantenimento di alcune produzioni di base dovrà avere un riferimento territoriale ben più ampio), ma che nel caso dell'accorciamento delle filiere potrebbe trovare nella prossimità e quindi nella scala locale un suo punto di forza, estendendolo anche al di là del settore agro-alimentare cui più abitualmente si fa riferimento quando si parla di filiere corte. Esistono infatti alcune importanti falle nel nostro sistema di scambi commerciali su cui sarebbe possibile e utile operare; in particolare quelle sul fronte dell'energia.

Infine, bisogna tener presente che da sempre, l'evoluzione dell'economia, con la costante introduzione di innovazione porta alla riconversione -e talvolta allo spegnimento- di alcune attività a favore di altre. In questo ambito è possibile che questa crisi abbia accelerato alcuni di questi processi, sia dal lato dell'offerta che della domanda. Dal lato dell'offerta è evidente che la maggiore attenzione per la sicurezza sanitaria e l'ambiente, la necessità di una maggiore digitalizzazione dell'economia richiederanno maggiori investimenti volti ad un cambiamento delle tecniche produttive, per cui è possibile che, specie dopo una crisi profonda e prolungata come è quella attuale, non tutte le imprese saranno in grado di sostenerli. Dal lato della domanda si può ritenere che l'emergenza sanitaria abbia consentito alle persone di sperimentare formule nuove, modificando in modo forzato il loro paniere di beni e servizi; ciò può avere però prodotto in alcuni casi l'apprezzamento per le nuove formule che quindi permarranno anche quando l'emergenza sarà finita.

Ciò altererà la domanda di beni e servizi consentendo lo sviluppo di nuove attività e la caduta di altre su cui, a priori, non è possibile fare alcune congetture; tuttavia si può intuire che gli ambiti che potrebbero maggiormente risentire della caduta della domanda sono quelli legati alla mobilità delle persone e quelli che richiedono una loro eccessiva aggregazione: il trasporto delle persone e le attività legate all'uso del tempo libero -tra cui in modo particolare il turismo- potrebbero essere quelle maggiormente coinvolte anche nel prossimo futuro, rendendo impossibile il mantenimento dei precedenti livelli produttivi.

È evidente che l'intervento pubblico sarà in molti di questi casi necessario, ad esempio per sostenere il cambiamento delle tecniche produttive o la transizione alle nuove attività qualora si ritenga che il mondo delle imprese non sia nelle condizioni di farlo da solo. Inoltre, sarà decisivo per la creazione delle

infrastrutture idonee a attuare questo passaggio e per sostenere la ricerca e l'innovazione con un analogo impegno sul fronte della formazione. In particolare, green economy e digitalizzazione non saranno possibili senza un serio intervento pubblico: non è un caso che buona parte delle risorse dell'Unione europea saranno rivolte in tale direzione.

2. Le risorse dei Progetti regionali

Come risulta dalla tabella che segue, per la realizzazione di quanto previsto nei 24 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a circa 3.727 milioni di euro sul triennio 2021-2023. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2020-2022 per le annualità 2021 e 2022, mentre l'annualità 2023 consiste in una proiezione dell'anno 2022.

Si precisa che si tratta di quantificazione effettuata a bilancio vigente che non tiene conto per le annualità in questione della previsione di minori entrate a seguito degli effetti dell'emergenza Covid-19.

in milioni di euro

Progetti regionali	2021		2022		2023	
	M€	%	M€	%	M€	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	13,0	0,97%	83,0	6,93%	83,0	6,98%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	44,6	3,33%	42,6	3,55%	42,6	3,58%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	24,7	1,84%	22,1	1,84%	22,1	1,85%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	20,5	1,53%	10,1	0,84%	10,1	0,85%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	25,9	1,93%	24,7	2,06%	24,7	2,08%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	12,8	0,96%	19,1	1,60%	19,1	1,61%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	6,4	0,48%	3,7	0,31%	3,7	0,31%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	41,5	3,10%	34,3	2,86%	34,3	2,88%
9. Governo del territorio	0,4	0,03%	0,3	0,02%	0,3	0,02%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	5,5	0,41%	2,2	0,18%	2,2	0,18%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	34,4	2,57%	25,1	2,10%	25,1	2,11%
12. Successo scolastico e formativo	88,5	6,61%	50,9	4,25%	50,9	4,28%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	62,6	4,68%	15,0	1,25%	15,0	1,26%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	32,6	2,43%	11,3	0,94%	11,3	0,95%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	738,9	55,16%	710,7	59,31%	710,7	59,76%
16. Giovani	56,2	4,19%	48,1	4,01%	48,1	4,04%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	24,4	1,82%	16,0	1,34%	16,0	1,35%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	28,4	2,12%	17,8	1,49%	8,8	0,74%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	62,5	4,67%	51,8	4,32%	51,8	4,35%
20. Turismo e commercio	5,8	0,43%	5,7	0,47%	5,7	0,48%
21. Legalità e sicurezza	3,5	0,26%	1,7	0,14%	1,7	0,14%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,0	0,07%	0,4	0,04%	0,4	0,04%
23. Università e città universitarie	4,9	0,37%	1,7	0,14%	1,7	0,15%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,6	0,05%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Totale complessivo	1.339,5	100%	1.198,2	100%	1.189,2	100%

Progetti regionali

Indice generale

<i>1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina.....</i>	<i>3</i>
<i>2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano</i>	<i>6</i>
<i>3 Politiche per la montagna e per le aree interne.....</i>	<i>8</i>
<i>4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali.....</i>	<i>12</i>
<i>5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione.....</i>	<i>16</i>
<i>6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità</i>	<i>19</i>
<i>7 Rigenerazione e riqualificazione urbana.....</i>	<i>21</i>
<i>8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici.....</i>	<i>24</i>
<i>9 Governo del territorio.....</i>	<i>26</i>
<i>10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo.....</i>	<i>29</i>
<i>11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro.....</i>	<i>33</i>
<i>12 Successo scolastico e formativo.....</i>	<i>35</i>
<i>13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare</i>	<i>37</i>
<i>14 Ricerca, sviluppo e innovazione.....</i>	<i>39</i>
<i>15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata</i>	<i>43</i>
<i>16 Giovanisi.....</i>	<i>48</i>
<i>17 Lotta alla povertà e inclusione sociale</i>	<i>50</i>
<i>18 Tutela dei diritti civili e sociali.....</i>	<i>52</i>
<i>19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria</i>	<i>56</i>
<i>20 Turismo e commercio</i>	<i>62</i>
<i>21 Legalità e sicurezza</i>	<i>65</i>
<i>22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri.....</i>	<i>67</i>
<i>23 Università e città universitarie</i>	<i>69</i>
<i>24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana</i>	<i>71</i>

Progetto regionale

1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Gli obiettivi e gli interventi di miglioramento della mobilità collettiva continueranno a costituire una priorità, anche alla luce dell'emergenza sanitaria CoVid-19 che potrà determinare impatti sul 2021 con possibile riorganizzazione dei servizi di mobilità e rimodulazione dei tempi di realizzazione dei vari interventi.

Nel corso del 2021, in attuazione agli accordi sottoscritti nel 2016, 2018 e 2019 da Regione, Città Metropolitana e Comuni territorialmente competenti, si prevede l'avvio delle fasi attuative di realizzazione della linea di estensione tramviaria verso Bagno a Ripoli, mentre per le estensioni verso Sesto e Campi Bisenzio, dopo la conclusione del primo livello di progettazione costituito dal progetto di fattibilità tecnico-economica, proseguiranno invece le attività relative ai successivi livelli progettuali.

L'emergenza sanitaria legata al Covid- 19 impone una generale riflessione sulla modifica della domanda di mobilità nel breve e nel medio periodo, sia in termini quantitativi (minor numero di viaggiatori) che qualitativi (diverse fasce orarie interessate, diversa tipologia di utenza), che potrebbe determinare nel corso del 2021 la necessità di una revisione complessiva dei servizi di trasporto pubblico locale, a partire dalla programmazione del servizio ferroviario, asse portante del sistema della mobilità. In questo quadro, che necessita di approfondimento multidisciplinare, si inseriscono gli studi per la revisione del servizio sulla linea Firenze-Prato-Pistoia-Lucca per tener conto delle nuove opportunità offerte dall'intervento di raddoppio fra Pistoia e Montecatini, che considerando lo slittamento della conclusione dei lavori, dapprima rallentati per i problemi incontrati nell'esecuzione della galleria di Serravalle, e successivamente interrotti a seguito dell'emergenza sanitaria, si svolgeranno nella seconda metà del 2021.

La riflessione sopra enunciata investe tendenzialmente anche le prospettive per il 2021 con riferimento al tema del potenziamento e della velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze.

Proseguiranno i lavori per l'ampliamento della terza corsia dell'autostrada A1 Milano – Napoli nelle tratte Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Nord – Firenze Sud, Firenze Sud – Incisa (lotti 1 Nord e 2A, mentre a seguito della conclusione della gara potranno avviarsi i lavori dei lotti 2b e 1 Sud), mentre per quanto riguarda l'Autostrada A11 del Mare, compreso il nodo di Peretola, la Società Autostrade per l'Italia dovrebbe dare l'avvio alla gara di aggiudicazione dei lavori.

Proseguono la progettazione, l'avvio delle gare di appalto e l'appalto degli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio portati avanti dagli Enti Locali e finanziati con risorse FSC 2014-2020, dando attuazione alla Convenzione firmata nel 2018 tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori, garantendo la tempistica prevista dal CIPE.

Per la viabilità a Nord di Pisa la Provincia di Pisa dovrà procedere all'approvazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo del 1° lotto funzionale prioritario da Madonna dell'Acqua in Comune di San Giuliano Terme; l'approvazione del progetto consentirà di approvare l'Accordo di Programma previsto dalle convenzioni RT – MIT per l'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020. La Provincia di Pisa dovrà avviare la gara d'appalto e garantire la tempistica prevista dal CIPE.

Continuerà la progettazione nuovo Ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e viale dell'Arte della Paglia in comune di Signa, secondo il nuovo tracciato piano altimetrico. Si prevede lo sviluppo della progettazione definitiva, dopo la conclusione della procedura di VIA (attualmente in corso), con il recepimento delle prescrizioni che saranno impartite, valutando le opportune forme e modalità di finanziamento dell'opera e di programmazione.

La Regione sostiene inoltre la qualificazione dell'aeroporto di Peretola quale opera strategica nell'ambito del sistema aeroportuale toscano.

La Regione nel corso del 2021 proseguirà la propria attività per la salvaguardia, la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle aree agricole della Piana Fiorentina attraverso la realizzazione, in aree pubbliche, di interventi di imboschimento, di miglioramento ambientale e di piantagione di alberature in

casce di espansione, nei territori ricompresi nel Parco Agricolo della Piana Fiorentina; nel corso del 2020 si è conclusa la prima fase degli interventi con la realizzazione delle piantumazioni nelle aree urbane dei Comuni ricompresi nell'area del Parco Agricolo, gli ultimi interventi programmati verranno iniziati nell'autunno 2020 per concludersi nel 2021.

Sempre nel 2021 troveranno compimento anche gli investimenti finanziati con il PIT "Piana Fiorentina", progetto che attraverso l'aggregazione di più soggetti mira alla soluzione di specifiche problematiche locali attraverso l'attuazione di strategie per la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Proseguirà la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale di aree, recupero di immobili e manufatti di pregio e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo pedonale. Sarà data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n.212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopeditoni nell'area della Piana fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 – Azione 4.6.4 b), coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclopedonale dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

L'intero progetto di mobilità dolce si sviluppa intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata, l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est – ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano, (per complessivi 26 Km circa). L'intervento prevede inoltre il recupero di importanti manufatti storici, come il ponte del Manetti sul torrente Ombrone.

Le drammatiche vicende sanitarie legate al Covid- 19 stanno cambiando le abitudini di vita della popolazione. La ciclostrada Prato Firenze rappresenta un esempio tangibile, concreto, di accessibilità alternativa, di resilienza urbana, capace di garantire, oltre ad elevati standard di qualità ambientale, anche quella distanza di sicurezza, la "distanza sociale", divenuta ormai un parametro indispensabile per garantire gli spostamenti della popolazione in sicurezza e non solo nei momenti di emergenza sanitaria.

Proseguirà nel 2021 l'impegno volto alla messa in sicurezza idraulica dell'area della piana fiorentina, impegno questo attuato attraverso l'esecuzione degli interventi previsti nel Documento operativo per la difesa del suolo di cui all'art. 3 della l.r. 80/15, nel Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico del 2015, nonché attraverso la realizzazione delle attività di mitigazione del rischio idraulico in attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di forestazione, imboschimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del Parco agricolo della Piana Fiorentina" di cui alla D.G.R. 319/16.

In riferimento al tema dell'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese, nel 2021 proseguirà l'attuazione di 33 progetti finanziati per un importo complessivo di contributo pari a circa 2,5 mln di euro da parte di imprese aventi sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana. Nel 2021 saranno realizzati inoltre 11 progetti di efficientamento energetico di immobili pubblici situati nei Comuni del Parco agricolo della Piana finanziati attraverso il bando POR FESR 2014-2020 per un importo complessivo di contributo pari a circa 4 mln di euro (10 progetti presentati dagli EELL per un importo di contributo pari a circa 3,5 mln euro e 1 progetto presentato dalle ASL e dalle Aziende ospedaliere per un importo di contributo pari a 500 mila euro).

La Regione Toscana conferma anche per il 2021 il sostegno, mediante incrementi dell'intensità d'aiuto e premialità, per i progetti innovativi che verranno presentati da imprese localizzate nelle territorio interessato dal PR in oggetto.

Continuerà il sostegno alla creazione di start-up innovative sul territorio della Piana fiorentina mediante la concessione di un finanziamento agevolato, in attuazione della Azione 1.4.1 del POR CREO 2014/2020, tramite selezione delle proposte presentate a valere sul bando di cui al DD 10119/2016.

Con riferimento alle azioni di sostegno per l'accesso al credito, sono confermati i bandi per il sostegno alla creazione di imprese e agli investimenti in RIS3 e industria 4.0 con la procedura a sportello e del fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità delle imprese colpite da calamità naturali.

Sono in particolare confermati con la procedura a sportello le seguenti misure:

- sostegno agli investimenti in RIS 3 con il fondo rotativo e il microcredito Azione 3.1.1 del POR 14/20;
- sostegno alla creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali con il microcredito Azione 3.5.1 del POR 14/20.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023	
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	2,5	0,0	0,0	
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	2,6	0,0	0,0	
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01005: Viabilità e infrastrutture stradali		8,0	3,0	3,0
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)		0,0	80,0	80,0
Totale			13,0	83,0	83,0	

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente e energia

Direzione Attività produttive

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Per garantire la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, proseguirà l'attività finalizzata ad ottimizzare i collegamenti isole/terraferma in termini di intermodalità treno/bus/nave assicurando anche per il 2021 la gestione del contratto di servizio per i collegamenti marittimi con le isole dell'arcipelago toscano, pur tenendo presente che la programmazione dei servizi, dopo i rilevanti effetti subiti nel 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria originata dal Covid- 19, potrebbe anche nel 2021 costituire oggetto di progressiva riformulazione; proseguiranno inoltre gli approfondimenti in ordine al programma di rinnovo della flotta con fondi ministeriali, di cui ai DD. MM. 52/2018 e 28/2019.

Inoltre, sulla base della convenzione triennale sottoscritta con Alatoscana nel 2020 e valevole per il triennio 2020-2022, verrà ulteriormente garantita l'operatività dell'Aeroporto di Marina di Campo dell'Elba.

Con riferimento ai porti "minori" della Toscana, nel 2021 sarà portata avanti la verifica di fattibilità tecnica e finanziaria per la definizione di eventuali interventi di manutenzione, messa in sicurezza e riqualificazione. Il sostegno finanziario sarà indirizzato ai Comuni competenti, quali soggetti attuatori delle opere, e orientato prioritariamente ai porti delle isole minori dell'Arcipelago Toscano.

Proseguirà nel 2021 l'impegno della Regione Toscana verso la tutela del proprio litorale e degli abitati costieri, impegno attuato tramite gli interventi fissati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell' O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018, del Documento Operativo annuale per il recupero della fascia costiera di cui all'art. 18 della l.r. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

Sul fronte delle acque di balneazione, proseguiranno nel 2021 le attività di monitoraggio nell'ambito del programma di cui al D.Lgs. 116/2008, parallelamente a quelle di coordinamento degli interventi volti al miglioramento della qualità. Proseguirà inoltre l'attuazione del programma di monitoraggio e controllo per la tutela delle acque marino costiere di cui alla direttiva europea 2000/60/CE. Si ricordano infine le attività relative al progetto SICOMAR plus, che si pone l'obiettivo di mettere in atto un sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e la salvaguardia dell'ambiente marino, si tratta di un progetto strategico con 16 partner che vede la Regione Toscana nel ruolo di capofila.

Per quanto riguarda la pesca e l'acquacoltura, in attuazione del FEAMP 2014-2020, sono riconfermate per il 2021 le attività relative alle iniziative, avviate nel corso del 2019 e del 2020 riguardanti l'ammodernamento dei pescherecci, la sostituzione degli attrezzi di pesca per favorire la loro selettività ed il minore impatto ambientale, l'ammodernamento delle strutture produttive e delle infrastrutture portuali, la promozione della diversificazione dell'attività di pesca compresa la trasformazione del prodotto ittico da parte dei pescatori, la formazione professionale. Continua inoltre il supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di azione costiera (FLAG) selezionati in attuazione della priorità 4 dello stesso FEAMP. Nuove misure FEAMP potranno essere avviate nel corso del 2021 nell'ambito delle misure di competenza regionale. Sono inoltre previste azioni per la gestione della risorsa ittica tra cui quelle riguardanti il "rossetto" (*Aphia minuta*) e, quelle per la gestione dello stock di anguilla. Considerando gli effetti che si avrà modo di accertare sul sistema "pesca ed acquacoltura", provocati dall'emergenza sanitaria COVID- 19, le azioni sopra descritte potranno essere rideterminate, nella fase di eventuale revisione degli obiettivi del DEFR, allo scopo di andare incontro alle esigenze delle imprese e del settore ittico regionale in generale.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le ASL Toscana Nord Ovest e Toscana Sud Est nel 2021 saranno realizzate le ulteriori fasi di attuazione degli interventi previsti dal progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate (Delibera Regionale n. 164 del 27/02/2017).

Proseguiranno, inoltre, gli interventi relativi al programma di Cooperazione Italia-Francia marittimo attivati nel 2020 e nelle annualità precedenti mirati ad incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili) nonché a migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. E' previsto nel 2021 il finanziamento di azioni, riviste ed integrate alla luce dell'emergenza COVID- 19, di sostegno e promozione delle MPMI, in particolare nell'ambito del turismo sostenibile e delle filiere blu e verdi, per la riorganizzazione delle modalità di lavoro degli operatori e delle relative attività, in linea con le misure di adattamento alle future esigenze sanitarie e di distanziamento sociale e per l'operatività del personale in smart working.

Al fine di prevenire e ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente acquatico e promuovere la transizione verso un'economia circolare con prodotti e materiali innovativi e sostenibili, si proseguirà nell'attuazione della strategia europea sulla plastica che prevede misure per affrontare in particolare il problema dei rifiuti marini provenienti dai 10 prodotti di plastica monouso rinvenuti più spesso sulle spiagge europee. A seguito del Protocollo di Intesa "Arcipelago Pulito", approvato con DGR n.160/2018, la Toscana, in accordo con il Ministero, proseguirà nel progetto, eletto best practice di livello comunitario, nel percorso per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare con l'aiuto dei pescherecci, nel 90% dei casi costituiti da rifiuti plastici mono-uso. Il progetto (adesso avviato solo a Livorno) sarà esteso ai principali comuni della costa toscana."

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	3,3	1,2	1,2
	01900: Relazioni internazionali	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	23,8	24,1	24,1
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01003: Trasporto per vie d'acqua	16,7	16,3	16,3
		01004: Altre modalità di trasporto	0,9	0,9	0,9
Totale			44,6	42,6	42,6

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)

Direzione Generale della Giunta regionale

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente ed energia

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

3 Politiche per la montagna e per le aree interne

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ' PER IL 2021

La Regione è sensibile a condizioni e bisogni delle proprie aree montane ed interne ed interviene per compensare le situazioni di svantaggio a livello di mobilità, scarsa infrastrutturazione, rarefazione dei servizi, scarsa appetibilità per gli insediamenti produttivi, dovute alle peculiari condizioni geomorfologiche di questi territori. E' necessario interrompere il circolo vizioso che, innescato, da tali situazioni ne trasla gli effetti sulla struttura della popolazione in termini di riduzione degli abitanti ed invecchiamento e, a sua volta, torna a retroagire, sulle carenze originarie indebolendo ancor di più i servizi e disgregando il tessuto economico locale.

La scelta di concentrare a livello di programmazione in un unico progetto regionale le politiche per i territori montani e le aree interne, si è dimostrata essere un approccio efficace e vantaggioso, sia come affinamento di una metodologia di riferimento per classificare le aree e per progettare gli interventi che risultano incardinati in una strategia di ampio respiro, sia come impulso verso una stabile collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e la proficua integrazione delle risorse finanziarie provenienti da fonti diverse. I fabbisogni espressi dai territori trovano risposta a livello locale con strategie d'area multisettoriali, coordinate con le politiche regionali che fungono quale bussola affinché le amministrazioni locali possano indirizzarsi in maniera puntuale sugli strumenti di pianificazione, sulle concessioni e destinazioni d'uso di immobili pubblici e privati e sul suolo pubblico, ed anche sulle varie opportunità di finanziamento, avendo in mente un quadro di insieme di come poter perseguire uno sviluppo sostenibile (sociale, economico, ambientale ed istituzionale) del territorio.

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il Fondo per la Montagna, i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa (Libro Verde sull'Economia Collaborativa).

Risulta altresì essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna - organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art.85 della stessa l.r. 68/2011- ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

E' necessario massimizzare conoscenze e capacità di analisi per consolidare l'esistente e intraprendere al meglio il futuro, senza accontentarsi dei dati già disponibili, ma sforzandosi invece di far emergere ogni tema potenzialmente rilevante e di seguire ogni direzione utile a comprendere ampiamente e al meglio tanto i tratti e i problemi comuni ai territori montani e interni quanto le singole specificità, al di là di quello che già possiamo pensare di conoscere.

L'impatto del Covid- 19 non ha certo risparmiato i territori cui il presente progetto è rivolto per quanto, come per il resto del Paese, non sia possibile oggi valutarne, al di là dell'orizzonte temporale immediato, effetti e ricadute; nella sua drammaticità, ha il merito di aver avviato una discussione critica sul modello di sviluppo e di aver reso evidente di come sia, da subito, inevitabile il dover fare i conti con quanto accaduto. Si tratta, perciò, di rivedere, laddove utile e opportuno, le azioni previste nelle varie linee di intervento in chiave Covid- 19 per rispondere nel breve termine ad eventuali esigenze imprevedibili emerse; in prospettiva, sarà, soprattutto, necessario, impostare le scelte nella piena consapevolezza di dover rispondere ad una situazione radicalmente mutata, nonostante adesso appaia difficile dire quanto, come e fino a quando. Le ridefinizioni del produrre, dell'abitare, del vivere e finanche del partecipare che è legittimo attendersi, se comprese per tempo, accompagnate e - perché no - agevolate, potranno nel medio-lungo periodo portare ad evoluzioni positive insperate offrendo occasioni per mettere a profitto la qualità paesaggistico-ambientale di questi territori, le peculiarità produttive, il presumibile minor costo degli immobili, specie ad uso abitativo e la vocazione all'accoglienza e al sostegno reciproco che di norma caratterizza le piccole comunità.

Al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, perseguendo uno sviluppo urbano sostenibile ed un miglioramento della qualità della vita, proseguirà, in raccordo con le finalità del PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana cofinanziati in favore dei Comuni beneficiari ricadenti in aree interne, che prevedono anche azioni finalizzate a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di abbandono dei territori interni e montani della Toscana, a sostenere e valorizzare le risorse ambientali, paesaggistiche e le potenzialità delle economie locali, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale". A seguito dell'emergenza sanitaria Covid- 19, le aree montane e interne, come i piccoli borghi in generale, sono interessati anche in Toscana, da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città".

Potrebbero così cambiare in futuro i flussi turistici portando ad una duratura riscoperta dei nostri monti quali meta elettiva delle vacanze in montagna dei toscani oppure le preferenze insediative, specie dei giovani, facilitate dall'affermazione dello smart working modalità di lavoro che la crisi sanitaria sembra aver definitivamente sdoganato.

Sul fronte della mobilità, nell'ambito delle politiche realizzate in attuazione del PR 15 "Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata", nel 2021 saranno ulteriormente implementate le attività di valorizzazione delle ferrovie minori in stretta correlazione con i progetti di mobilità dolce e si svilupperanno Linee Guida e si sperimenteranno possibili modalità di fruizione di treni e stazioni ai fini turistici in ottica post Covid- 19; saranno inoltre portate avanti le attività di mobilità sostenibile con un potenziamento dell'attività di pianificazione e progettazione delle ciclovie di interesse regionale anche in risposta agli effetti dell'emergenza sanitaria che presumibilmente avrà ripercussioni anche nel 2021.

Non è del resto facile intervenire in montagna poiché occorre sempre mettere in conto i delicati equilibri del territorio. Ciò vale sia quando si agisce per conservare la natura attraverso la prevenzione e il monitoraggio di incendi boschivi e altre calamità naturali o il contrasto al dissesto idrogeologico, sia quando si intende metterla a valore sotto il profilo economico e reddituale sostenendo la silvicoltura, le attività agricole e la filiera foresta-legno-energia attraverso l'incentivazione agli investimenti, all'innovazione tecnologica e alla cooperazione.

Relativamente al tema del rischio sismico, in coerenza con le priorità indicate dalle disposizioni normative relative al Covid- 19 (Decreto Rilancio) saranno incentivati, in relazione alle risorse messe a disposizione, in particolare interventi strutturali di prevenzione su edifici pubblici strategici di proprietà pubblica ed in secondo luogo anche interventi strutturali su edifici privati e interventi non strutturali relativi a studi di microzonazione sismica, in collaborazione con importanti centri di ricerca e universitari per attività di studio e di monitoraggio sismico e campagne di comunicazione.

L'attività agricola nelle aree interne è un'attività insostituibile per la tutela e presidio del territorio e, più in generale, per il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile sulla base di equilibrata relazione tra bisogni sociali, attività economiche e ambiente. E' sempre più evidente perciò l'importanza di poter contare su di un'immagine forte del territorio montano che offra lo strumento per competere sui diversi mercati (turismo, produzioni tipiche, strutture di eccellenza nei settori dell'accoglienza), un vero e proprio *cultural planning*, che definisca l'utilizzo strategico e integrato del complesso delle risorse dell'ambiente naturale e antropizzato, con l'obiettivo dello sviluppo economico e identitario del territorio. Con l'abbandono delle montagne si rischia di far scomparire per sempre produzioni stupende, non solo per le caratteristiche organolettiche, ma anche per ciò che rappresentano da un punto di vista della cultura e della tradizione, perdendo così il patrimonio genetico, la stessa "biodiversità culturale" ed il relativo patrimonio di conoscenze e competenze. Inoltre, la Regione proseguirà gli interventi volti ad una gestione della fauna ittica ed omeoterma coerente con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento, monitorando lo stato di raggiungimento di un equilibrio faunistico del territorio, valorizzando la fauna selvatica come risorsa per lo sviluppo delle aree montane e mitigando l'impatto sul territorio antropizzato.

Nelle aree montane e interne toscane è attivo un articolato sistema di aree protette, in attuazione dalla legge quadro nazionale n. 394/91 che in parte fa capo alla Regione, attraverso la l.r. 30/2015 di attuazione; tale sistema contribuisce in modo decisivo al mantenimento di paesaggi caratteristici delle aree montane della Toscana, alla produzione di servizi ecosistemici a beneficio dei territori di cui fanno parte, al mantenimento e sviluppo di attività economiche qualificate in campo ambientale, dei servizi al

pubblico e del turismo sostenibile e, pur nella varietà dei soggetti gestori, continua a dare un contributo importante alla consapevolezza delle comunità locali del valore del patrimonio ambientale in cui vivono. Rete Natura 2000 (Direttiva Uccelli, Direttiva Habitat e L.R. 30/2015) che, a partire degli anni 2000 ha integrato e in gran parte si è sovrapposto a tale sistema, ha esteso notevolmente il campo di azione a tutela della biodiversità ampliandolo anche a nuove aree montane e affinando l'azione di tutela con nuovi strumenti; la Regione è attualmente impegnata nella elaborazione del PAF (Prioritiesed Action Framework), strumento di programmazione per individuare e segnalare all'Unione Europea le esigenze finanziarie per dare attuazione alle attività gestionali prioritarie necessarie per la gestione dei Siti della Rete.

Con riferimento alle azioni da intraprendere nelle aree montane/interne per la fase post Covid- 19, le aree protette offrono occasioni per soggiorni e attività a minor rischio di contagio e una opportunità particolare di conoscenza degli ambienti naturali e di stili di vita più rispettosi dell'ambiente.

Nel 2021 proseguirà la promozione dei Contratti di Fiume che nelle piccole realtà dei territori montani di notevole pregio ambientale costituiscono un concreto volano ad altre iniziative di valorizzazione ambientale e di sviluppo dell'economia circolare.

Per produrre un cambio deciso, una nuova spinta per il futuro, occorre "legare le internalità al centro nella consapevolezza che le une non possono vivere senza l'altro e viceversa". Tutto ciò attraverso una declinazione operativa del concetto di servizio eco-sistemico proprio in chiave di ricucitura delle fratture tra centro e periferie. Occorre cioè, creare modelli di sviluppo innovativi che rispondano alle esigenze territoriali e contribuiscano al rilancio dell'economia montana, individuando specifiche azioni di tutela delle aree montane di confine.

Nella declinazione operativa dei servizi pubblici (istruzione, formazione, sanità), sarà necessario accendere meccanismi di interconnessione robusta fra le aree a forte concentrazione antropica e quelle a rischio dispersione uscendo, una volta per tutte, dal concetto di servizio a misura di territorio. Occorre concepire il sistema dei servizi pubblici come un tutt'uno, declinarne i poli esclusivi in logica di diffusione territoriale, alimentando e sostenendo i meccanismi di connettività e mobilità bidirezionale (periferia – centro e centro – periferia) anche in termini di infrastrutture. I modelli organizzativi dei servizi in questione dovranno aprirsi progressivamente alla voce dei territori, attraverso articolazioni dei livelli di responsabilità che li rendano maggiormente permeabili alle esigenze locali senza perdere di vista la necessaria coerenza sistemica entro cui debbono rimanere incardinati. Significativa l'esperienza nella zona Mugello, da evidenziare come buona pratica per tutte le altre zone montane, relativa alla gestione delle "Botteghe della salute" in cui, al fine di contrastare al massimo la diffusione del Covid- 19, saranno convertiti i servizi erogati presso i Centri Diurni di socializzazione in servizi domiciliari e saranno rimodulati in modo da continuare a garantire l'assistenza ai soggetti disabili/anziani che necessitano di maggiore tutela. Più in generale, in riferimento alle politiche sociosanitarie, si prevedono, nell'ambito della Strategia Nazionale "Aree interne" azioni per il miglioramento della qualità e quantità dei servizi per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.). Da sottolineare infine, riguardo ai servizi per la prima infanzia che la Regione incentiva la realizzazione, la permanenza e il potenziamento degli stessi nei territori montani periferici e ultra periferici, attraverso specifiche riserve di contributo o premialità da assegnare ai Comuni a rischio di spopolamento siti in tali aree e che a tale riserva viene riconosciuta una particolare valenza al fine di consentire l'attivazione o il miglioramento dei servizi di cura dei bambini, creando, allo stesso tempo, risposte alle persone ed alle famiglie e occupazione qualificata e stabile.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	6,1	0,9	0,9
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,5	7,1	7,1
		01602: Caccia e pesca	3,9	3,8	3,8
		01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10,3	10,3	10,3
Totale			24,7	22,1	22,1

DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)
Direzione Generale della Giunta regionale
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Ambiente e energia

Progetto regionale

4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Proseguono anche nel 2021 gli interventi sul sistema della cultura toscano, sia sul piano della tutela e conservazione, che su quello della valorizzazione, con l'obiettivo di rendere il patrimonio più accessibile, incrementando le opportunità di fruizione da parte del pubblico.

In questo quadro prosegue l'attuazione degli interventi previsti dall'azione 6.7.1 del POR FESR 2014 sui grandi attrattori museali, finalizzati al consolidamento del sistema museale regionale articolato per ambiti tematici (Arte Contemporanea, Scienza, Francigena, Etruschi, Ville e Giardini Medicei). Prosegue altresì l'attuazione dell'Azione 6.7.2, finalizzata specificamente alla diffusione della conoscenza e all'incremento della fruizione di questo sistema.

Continua la realizzazione degli interventi di innovazione urbana in ambito culturale previsti dalla sub-azione 9.6.6 dei PIU, così come degli interventi finanziati con risorse regionali, tra i quali merita di essere segnalato quello per la "Rifunzionalizzazione dell'edificio Ex TRE di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz", oggetto di uno specifico accordo con il Comune di Firenze.

E' data inoltre attuazione a nuovi progetti finalizzati a garantire una maggiore fruibilità di edifici culturali. Prosegue l'attuazione di una politica di sviluppo della qualità dell'offerta dei musei della Toscana, anche alla luce del Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018. In questo quadro si continua a dare attuazione ad azioni di sostegno, ai sensi della l.r. 21/2010 e a seguito del riallineamento della normativa regionale in materia di riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale con il Sistema Museale Nazionale, ai musei ed ecomusei di rilevanza regionale e ai sistemi museali, nel quadro dell'azione di riordino dei sistemi stessi per favorire lo sviluppo delle attività di rete avviata nel 2019.

Concorre alla politica di sviluppo della qualità dell'offerta dei musei toscani anche l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito del programma INTERREG Italia-Francia Marittimo.

Continua il potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico - anche speciale -con l'implementazione del progetto Edumusei.

E' garantita altresì la gestione e la valorizzazione dei musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli".

Proseguono le attività le attività avviate nel 2020 finalizzate all'istituzione del museo della fotografia a partire dal patrimonio Alinari, acquisito al patrimonio regionale, fra le quali un'analisi delle radici e dei possibili sviluppi della dimensione e della mission internazionale del medesimo, mediante la collaborazione scientifica di soggetti ed istituti di ricerca internazionali, nonché delle radici storiche e dell'evoluzione del linguaggio fotografico, per favorire la fruizione e la diffusione di una cultura visuale critica e consapevole a cura dell'Associazione culturale "Società italiana per lo Studio della Fotografia in Italia" (SISF) e dell'Archivio fotografico del Comune di Prato. E' data attuazione alle attività del Museo dell'oro di Arezzo, anch'esso acquisito al patrimonio regionale. E' sostenuta altresì l'attività della Fondazione archivio museo Ginori della manifattura di Doccia, costituita nel corso del 2020.

Si prosegue la collaborazione scientifica, avviata nel 2020, con l'Università di Pisa per il progetto di censimento, catalogazione e conservazione della documentazione sui restauratori attivi in Toscana e sugli interventi sul patrimonio culturale toscano nel secolo dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra (1860-1960). Si prosegue la collaborazione scientifica, avviata nel 2020, con l'Opificio delle Pietre dure per il progetto di definizione degli elementi essenziali di un centro di documentazione regionale sul restauro.

Si conferma il sostegno alle attività di valorizzazione delle associazioni e manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica ai sensi della l.r. 5/2012.

Prosegue l'azione per garantire il diritto dei cittadini alla lettura e all'informazione, sia con interventi di consolidamento e potenziamento del sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi), mediante il sostegno al funzionamento ordinario delle 12 Reti documentarie e delle Istituzioni culturali e il supporto catalografico ai Poli toscani del "Servizio Bibliotecario nazionale - SBN", sia con lo sviluppo di servizi documentari strategici e innovativi - anche tramite le attività di centri regionali di eccellenza individuati per funzioni e materie specializzate e tramite lo sviluppo del motore di ricerca bibliografico "Biblio Toscana" - che con il supporto a progetti archivistici e di tutela bibliografica in attuazione dell'accordo di

valorizzazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana per il triennio 2019-2021. È intensificata l'azione sistemica finalizzata ad ampliare il pubblico dei lettori e delle biblioteche, nell'ambito del "Patto Regionale per la lettura", quale strumento di governance delle politiche di promozione della lettura.

Si conferma il supporto, in qualità di socio sostenitore, alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, per la realizzazione del programma artistico - culturale del Centro stesso, ai sensi della l.r. 21/2010.

Si consolida inoltre il sostegno a progetti innovativi afferenti ai linguaggi delle arti visive contemporanee promossi dalle molteplici realtà che operano in Toscana, nonché allo sviluppo di progetti pilota che producano un effettivo valore aggiunto alla conoscenza dell'arte contemporanea, anche tramite uno specifico bando.

Proseguono le azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco, a partire da quelle relative al sito seriale "Le Ville Medicee" e alla candidatura della "Via Francigena" nella lista del patrimonio Unesco, oltre alle azioni di coordinamento dei siti Unesco toscani e a quelle di sostegno ai progetti "Great Spas of Europe" e "Opere di bonifica", pure candidate all'inserimento nella lista del patrimonio Unesco.

È garantito il sostegno delle politiche della memoria di cui alla l.r. n. 38/2002. Si confermano, inoltre, le politiche mirate a mantenere viva e attualizzare la memoria di fatti e persone rilevanti per la storia del Novecento, in particolare della resistenza e della deportazione, attuate con progetti fondati sul coinvolgimento delle scuole, mediante la formazione degli insegnanti e la partecipazione diretta degli studenti.

Infine, è data ulteriore attuazione all'intervento di adeguamento del sistema informativo della cultura.

Proseguono anche nel 2021 gli interventi volti al consolidamento e allo sviluppo del sistema regionale dello spettacolo al fine di garantire l'equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell'offerta culturale e della diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale, nel rispetto delle diverse vocazioni territoriali, garantendo l'incontro tra il migliore e più qualificato prodotto artistico e il pubblico.

In questo quadro prosegue il sostegno di Enti e Istituzioni che, per rilevanza nazionale e regionale, sono i soggetti che costituiscono il sistema regionale per lo spettacolo dal vivo e, per le loro funzioni, concorrono alla sua crescita strutturale. L'obiettivo è promuovere e incentivare le collaborazioni e sinergie tra i soggetti costituenti il sistema, ai fini di consolidarne l'impianto e delinearne le prospettive di sviluppo.

L'accreditamento di ulteriori enti di rilevanza e il sostegno agli enti già accreditati, secondo quanto previsto dalla l.r. 21/2010, sono volti, altresì, a perseguire l'obiettivo di un'offerta di spettacolo nelle sue diverse forme espressive.

Viene data attuazione, inoltre, agli interventi volti ad alimentare il dinamismo del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, attraverso il sostegno a progetti che promuovono il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale e la creazione di nuovo pubblico.

Si conferma, pertanto, nel 2021 il sostegno finanziario:

- dei progetti triennali di Residenze artistiche e culturali realizzate da compagnie teatrali di prosa e danza. L'intervento è volto a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni dei luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale e a riequilibrare l'offerta sul territorio regionale, ai fini di favorire l'ulteriore sviluppo di un "modello" di sistema delle residenze artistiche in grado di garantire un'offerta qualificata per i differenti pubblici. Sarà data, inoltre, attuazione all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e MiBACT per il "Progetto Residenze";
- all'attività di produzione, nei settori della prosa, della danza e della musica, con attenzione alla crescita professionale di giovani artisti e al rinnovamento della produzione artistica al fine di promuovere il processo del ricambio generazionale;
- promozione delle finalità sociali dello spettacolo dal vivo come strumento di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale, e di intervento negli istituti di pena per favorire il recupero e il reinserimento sociale;
- alle attività di Festival di spettacolo dal vivo di particolare rilevanza nazionale e regionale;

- di progetti finalizzati alla formazione del pubblico ed alla formazione culturale e professionale di giovani artisti, al fine di garantire pari opportunità di accesso e di crescita sociale e culturale;
- di Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale per progetti di perfezionamento professionale rivolti a musicisti, cantanti ed altre figure professionali;
- di progetti di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali
- di progetti finalizzati alla promozione della musica popolare contemporanea sulla base di proposte progettuali volte alla valorizzazione di nuovi talenti e a garantire un'offerta diversificata per il maggior numero di pubblici con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Per quanto riguarda nello specifico lo spettacolo riprodotto viene confermato per il 2021 il sostegno al sistema cinema e audiovisivo toscano che si realizza in particolare attraverso le seguenti politiche ed interventi di sostegno:

- a Fondazione Sistema Toscana (FST), riconosciuta in house, con l.r. n. 61/2018 che, per impulso e in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Regione, è chiamata a realizzare nell'ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto un insieme di attività finalizzate a rafforzare e promuovere il sistema del cinema e dell'audiovisivo di qualità grazie anche a strutture dedicate, interne alla Fondazione stessa, come la Toscana Film Commission e la Mediateca regionale;
- all'attività del cinema La Compagnia, la Casa del Cinema e del Documentario della Toscana, nella sua duplice veste fisica e virtuale. Grazie infatti al progetto di sala virtuale "Più Compagnia" - sperimentato a partire dal 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 - è stato possibile attivare una proposta di contenuti culturali online, frutto però di un lavoro scrupoloso di selezione così da assicurare sempre la qualità dei titoli proposti;
- alla realizzazione e alla promozione dei festival di cinema di qualità che si svolgono sul territorio regionale, anche a quelli meno strutturati ed emergenti tramite un apposito bando c.d. "Vivaio";
- alla qualificazione della programmazione degli esercizi cinematografici d'essai, di piccole e medie dimensioni (fino a 7 schermi) quali presidi culturali dei territori che rappresentano un valore aggiunto per le comunità di riferimento;
- alla promozione della cultura audiovisiva attraverso interventi di educazione al linguaggio del cinema, che coinvolgano le scuole, di ogni ordine e grado, su tutto il territorio toscano per stimolare le nuove generazioni ad una visione critica e partecipata delle opere cinematografiche e audiovisive, anche attraverso la visione in sala;
- alle attività delle Manifatture Digitali Cinema, infrastrutture di servizio che offrono le migliori condizioni logistico-organizzative alle produzioni durante la loro attività produttiva sul territorio e qualificate opportunità di professionalizzazione per giovani e meno giovani.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6,2	0,0	0,0
		00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,1	0,0	0,0
	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10,2	9,5	9,5
		00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	4,0	0,6	0,6
Totale			20,5	10,1	10,1

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca (Capofila)

Direzione Generale della Giunta regionale

Direzione Organizzazione e sistemi informativi

Progetto regionale

5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Tra gli obiettivi strategici del progetto da perseguire nel 2021 vi è quello di migliorare i servizi della PA per cittadini e imprese e di garantire una loro più semplice, sicura e rapida fruibilità. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali. Pertanto la Regione Toscana continuerà ad investire nella connettività dei territori per conseguire gli obiettivi target: proseguiranno gli interventi di sviluppo dell'infrastruttura a banda ultra larga nelle zone individuate e saranno avviati gli interventi programmati sulla base dell'Accordo tra MISE e Regione.

Per gli enti locali e i soggetti pubblici toscani la connettività sarà garantita tramite la rete RTRT.

Gli interventi per la connettività e la BUL terranno conto anche delle criticità che sono emerse con l'emergenza COVID-19, prevedendo eventuali azioni.

Si conferma l'impegno al potenziamento e valorizzazione del data center toscano TIX, con la sua evoluzione in Sistema Cloud Toscana-SCT, che rappresenta non solo una struttura d'eccellenza regionale e nazionale per l'erogazione di servizi digitali e infrastrutturali per la PA ma anche polo aperto a forme di collaborazione innovativa per la sperimentazione di tecnologie e per la condivisione di know-how e competenze, coinvolgendo mondo della ricerca e privati, su priorità tecnologiche trasversali in ambito di Agenda digitale e mercato unico del digitale (cybersecurity, open e big data, open source, IoT, cloud, blockchain, etc.).

La Regione Toscana, anche nel 2021, investirà nell'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti, anche al fine dell'integrazione con sistemi di livello nazionale ed europeo. Sono previste pertanto azioni sui sistemi di: autenticazione e identità digitale, pagamenti elettronici e posizioni debitorie, e-procurement, conservazione digitale e comunicazione cittadini/PA.

Le infrastrutture abilitanti sono a disposizione anche degli interventi per l'emergenza COVID-19; alcuni interventi sono stati attivati nel 2020 (invio di notifiche con RT-Messenger, strumenti di autenticazione ed altri) e per il 2021 saranno attivate le ulteriori azioni che si renderanno necessarie per lo sviluppo di servizi nell'ambito dell'emergenza.

Particolare attenzione sarà rivolta alla diffusione ed espansione di tali infrastrutture e piattaforme sia in termini di gamma di servizi erogabili sia di soggetti fruitori nell'ottica di rispondere a nuovi ed eventuali fabbisogni degli enti locali e degli utenti. In questa logica, la Regione Toscana si pone come soggetto aggregatore territoriale per il digitale anche in ottica di collaborazione sussidiaria verso il territorio toscano e con l'Agenzia per l'Italia Digitale, sulla base di specifico accordo di collaborazione che è stato approvato con DGR 1191 del 1.10.2019 e successivamente sottoscritto, che assegna alla Regione Toscana il ruolo di Soggetto aggregatore territoriale per il digitale, al fine di supportare il pieno dispiegamento del Piano triennale per l'informatica nella PA, che vede nelle Regioni lo snodo locale delle politiche per l'innovazione.

La costruzione delle politiche regionali in materia di infrastrutture tecnologiche e servizi digitali si è realizzata anche attraverso un importante confronto con gli enti locali territoriali che hanno dato forma all'Agenda Digitale Toscana tramite il percorso #ToscanaDigitale, che si è ormai concluso e produrrà un documento finale di agenda digitale toscana. L'impegno per il 2021 sarà volto all'avvio delle priorità progettuali definite durante il percorso di condivisione e costruzione tra Regione Toscana, amministrazioni locali e comunità toscana, anche guardando alle altre regioni, al sistema nazionale e all'Europa. Il documento finale del percorso #ToscanaDigitale definirà gli indirizzi per l'azione regionale.

Con riferimento al tema della cittadinanza digitale, nel 2021 Regione Toscana continuerà ad essere impegnata nella realizzazione del progetto complesso denominato "Ufficio di Prossimità" in cooperazione con il Ministero di Giustizia, promotore dell'intervento, con l'obiettivo di ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario e semplificare l'accesso alla tutela di diritti.

Definita la cornice di *governance*, nel 2021, proseguiranno le progettualità specifiche in ambito di *smart cities* e di tecnologie informatiche *drivers* per il sistema di sviluppo regionale, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti del territorio. Prosegue la partecipazione allo sviluppo delle politiche e

delle linee d'intervento proprie della Strategia Industria 4.0, con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione ed alla cybersecurity, anche mediante l'attuazione di progetti finanziati con fondi europei; in relazione alla cybersecurity, si prevede la definizione di un documento condiviso con altre direzioni interessate e coinvolte che possa individuare azioni e politiche regionali in ambito POR-FSE 2014-2020 e in relazione alla nuova programmazione dei fondi europei.

È ancora necessario investire sul rafforzamento delle competenze e sulla diffusione della cultura digitale tra i cittadini, le imprese, gli enti locali, promuovendo interventi di comunicazione-informazione-formazione-supporto all'utilizzo dei servizi digitali per la comunità e migliorando la fruibilità e usabilità dei canali tecnologici di erogazione dei servizi proposti dalle pubbliche amministrazioni toscane mediante OpenToscana, piattaforma che vedrà nel 2021 una ulteriore evoluzione tecnologica e funzionale. Lo sviluppo delle tecnologie e dei servizi digitali devono essere funzionali alle potenzialità di crescita, di formazione, di lavoro e di coesione dei territori, definendo percorsi co-progettati con i territori stessi.

A tal riguardo, interessanti si prospettano le sollecitazioni e i primi risultati maturati dal confronto con i soggetti partecipanti all'iniziativa #collaboratoscana, che ha portato alla redazione del Libro Verde sull'economia collaborativa e i beni comuni, e dagli esiti dell'avviso pubblico regionale per contributi a favore delle cooperative di comunità, che hanno iniziato a realizzare i progetti che sono stati finanziati dalla Regione Toscana tra il 2018 e il 2019.

Il Libro Verde sull'Economia Collaborativa costituisce il documento di partenza di un percorso che si sviluppa lungo direttrici diverse con il fine di supportare il territorio e la società civile della Toscana nello sviluppo di varie forme di economia della condivisione. Nell'ambito del supporto alla cooperazione di comunità si segnala che nel corso del 2019 la normativa regionale sulle cooperative di comunità è stata oggetto di intervento con il fine di rendere maggiormente efficaci ed incisivi gli interventi di sostegno, nonché di ridefinirne l'ambito territoriale e le tematiche. Per gli anni 2020-2021, oltre alla prosecuzione delle azioni già finanziate a favore di 24 imprese di comunità, si prevede la conclusione e gestione del nuovo avviso pubblico diretto alle cooperative di comunità che assicuri un supporto più ampio in termini di territori coinvolti e di tipologie di cooperative destinatarie. Sempre in ambito di legislazione regionale sarà definito un testo normativo in materia di beni comuni quale esito delle sperimentazioni avviate negli anni passati. Nel 2021 si concretizzeranno inoltre gli esiti del sostegno regionale a specifici progetti in materia di beni comuni e al progetto di promozione di una rete istituzionale attorno alle tematiche dell'economia collaborativa e dell'innovazione civica, anche attraverso specifici accordi di collaborazione con Anci Toscana. Saranno infine esplorate le possibilità di sostegno al tema dell'economia collaborativa mediante la partecipazione a progetti europei.

Sul fronte della promozione di politiche di sostegno all'ambiente mediante il ricorso all'economia della condivisione e più in generale all'economia circolare, prendendo spunto dal progetto Arcipelago Pulito e dal protocollo stipulato con i rappresentanti dei balneari sul tema dell'eliminazione della plastiche dalle spiagge, si valuteranno ulteriori azioni da portare avanti nella medesima direzione.

La semplificazione rimane un asse prioritario per il 2021: proseguirà l'impegno ad offrire soluzioni e strumenti tecnologici a supporto della semplificazione dei processi della PA a beneficio della collettività toscana, con la realizzazione di importanti interventi di sviluppo della piattaforma del sistema regionale dei servizi alle imprese anche alla luce delle scadenze del portale digitale europeo di cui al Reg UE n. 2018/1724/UE.

Sotto il profilo della semplificazione normativa e amministrativa Regione Toscana:

- conferma l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi soppressi ed eliminati dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione;
- garantirà anche nel 2021 un'attiva partecipazione al tavolo interistituzionale per la semplificazione cui compete l'implementazione dell'Agenda per la semplificazione 2018-2020 e ai lavori dei gruppi operativi del Patto per la semplificazione;
- proseguirà l'attività di standardizzazione della modulistica in materia di attività produttive e di edilizia, garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali;

- proseguirà nello sviluppo delle caratteristiche della piattaforma per la gestione telematica delle conferenze dei servizi al fine di accrescerne la qualità delle prestazioni, promuovendo l'uso della stessa presso Suap e amministrazioni terze;
- provvederà a fornire prime soluzioni tecnologiche per garantire l'accesso online alle informazioni e ai servizi di assistenza per le imprese e i cittadini mediante la standardizzazione dei modi e delle forme di diffusione delle informazioni, in conformità a quanto previsto dal regolamento 2018/1724/UE istitutivo dello sportello unico digitale europeo.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	01300: Tutela della salute	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,0	0,3	0,3
		01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7,5	7,5	7,5
	01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	13,6	10,7	10,7
	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	4,8	6,2	6,2
Totale			25,9	24,7	24,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Direzione Attività Produttive

Direzione Istruzione e formazione

Progetto regionale

6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

La Regione Toscana ha avviato da tempo un modello di agricoltura sostenibile, più rispettoso dell'ambiente, della biodiversità, che ha voluto puntare sul presidio dei territori svantaggiati, sullo sviluppo e sull'inclusione sociale nelle zone rurali alla promozione di azioni per salvaguardare, ripristinare, valorizzare e divulgare gli antichi mestieri esistenti nel nostro territorio rurale a rischio di cessazione e scomparsa.

Purtroppo la pandemia da CoVID- 19, oltre a minacciare la salute ha posto una serie di sfide ai nostri sistemi socio-economici, le zone rurali, gli agricoltori, le imprese e le comunità sono state particolarmente colpite. Nonostante le difficoltà l'agricoltura in Toscana non si è fermata e ha continuato a fornire ai consumatori prodotti e servizi di qualità, ha continuato a presidiare il territorio e a salvaguardarne le risorse, a dimostrazione della grande resilienza del settore agricolo, forestale e agroalimentare toscano.

L'agricoltura rappresenta un valore ben superiore al suo specifico peso economico, contribuendo a caratterizzare e a far riconoscere la Toscana come un modello territoriale e paesaggistico/culturale unico e di pregio, riconosciuto a tutti i livelli.

È questa la realtà che, nonostante il periodo di emergenza sanitaria dovuto al Covid-19, l'agricoltura toscana ha continuato a mantenere, è necessario tuttavia tener presente come non sia possibile oggi valutare, al di là dell'orizzonte temporale immediato, effetti e ricadute della pandemia, per questo sarà necessario rivedere, laddove utile e opportuno, le azioni previste nelle varie linee di intervento in chiave Covid-19.

L'impegno è di far mantenere all'agricoltura un ruolo di rilievo per il territorio toscano attraverso azioni, che trovano compimento anche con le risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, queste possono essere raggruppate in macro interventi volti a:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme oltre a dare impulso a tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- a rafforzare le attività di consulenza e formazione per le imprese agricole agroalimentari e forestali, per dare impulso alla loro competitività ;
- sostenere l'organizzazione della filiera agroalimentare, favorendo l'aggregazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; sostenere l'uso efficiente delle risorse favorendo il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale salvaguardando la biodiversità;
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali sostenere le imprese agricole che svolgono anche le attività di cui alla l.r. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche e dell'enoturismo in Toscana, oltre a favorire forme di cooperazione e partecipazione delle esperienze organizzate a livello locale come già sperimentato con le "Comunità del Cibo" i "Distretti Rurali" e "Centri delle conoscenze/pratiche/competenze";
- promuovere le imprese agricole ed agroalimentari toscane, agendo sull'ampliamento di percorsi di internazionalizzazione delle imprese, nonché sul consolidamento del mercato nazionale.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad Artea, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art.2 comma 2b l.r. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio.

Eventuali risorse disponibili presso Artea, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell’Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	10,4	16,5	16,5
		01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2,4	2,7	2,7
Totale			12,8	19,1	19,1

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Obiettivo del progetto regionale è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e nelle aree interne della Toscana, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale 65/2014.

La Regione, anche al fine di mantenere e promuovere la sua competitività, si è infatti dotata di due strumenti cardine delle politiche di governo del territorio - il PIT con valenza di Piano paesaggistico e la legge regionale l.r. 65/2014 - che si pongono come obiettivo principale quello di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano. Come sancito all'art. 1, la l.r. 65/2014 detta le norme per il governo del territorio "al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future."

Saranno dunque realizzati interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed, in particolare, interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi ed il verde urbano; garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

L'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid- 19 ha imposto la necessità di una riflessione generale sul modo di abitare e vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare in particolare i temi legati alla casa e alla tutela della salute. La Regione Toscana, cogliendo il dibattito sollevato in proposito a livello nazionale e facendosi promotrice con le proprie politiche di un modello abitativo "post pandemia", che tenga conto delle criticità riscontrate nell'attuale sistema urbanistico-edilizio, intende incentivare, in raccordo con il PR 17 "Lotta alla povertà e inclusione sociale", interventi finalizzati ad incentivare una nuova qualità dell'abitare partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio. Proseguiranno gli interventi volti alla realizzazione e conclusione dei Progetti di Innovazione Urbana dell'Asse VI Urbano del POR FESR 2014-2020 che, in coerenza con la l.r. 65/2014, affrontano le sfide economiche ambientali e sociali con interventi integrati e sinergici in ambito urbano. Sarà data piena attuazione agli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n.56, 57, 58, 59, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017, D.P.G.R. 105 del 13 maggio 2018 e D.P.G.R. n.62 del 21 aprile 2020, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Cecina, Empoli, Poggibonsi - Colle Val d'Elsa e Montale – Montemurlo, Capannori per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

I progetti si articolano in modo integrato e sinergico su almeno tre delle seguenti Azioni e/o sub-azioni:

- Azione 9.3.1 Servizi socio-educativi: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti per asili nido.
- Azione 9.3.5 Servizi socio-sanitari: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti al fine di incrementare l'offerta di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia.
- Azione 9.6.6 Recupero funzionale: sostegno ad interventi volti alla riqualificazione di aree urbane mediante il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di sotto-utilizzo e/o non più rispondente alle funzioni originarie, tramite l'inserimento di attrezzature e servizi per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva e per l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura.
- Azione 4.1.1 Eco-efficienza negli edifici: promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche.

- Azione 4.1.3 Illuminazione pubblica intelligente: sostegno ad interventi di efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica, sia attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione.
- Azione 4.6.1 Mobilità sostenibile: sostegno alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio per l'incremento della mobilità collettiva e della distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

Sarà dato avvio, in coerenza con il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, approvato con DGR 78 del 03.02.2020, al nuovo ciclo di programmazione con cui si intendono promuovere interventi integrati di rigenerazione in ambito urbano ma anche in aree interne che possano incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di attivare direttrici di sviluppo capaci di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo.

In coerenza con le finalità del PR 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne" saranno inoltre realizzati interventi di rigenerazione urbana nei Comuni ricadenti in aree interne, a valere sulle risorse di cui al programma di finanziamento avviato con DGR n. 175/2019 e al Bando regionale di cui al Decreto n. 4439 del 21 marzo 2019. Saranno, inoltre, avviati gli interventi a valere sulle ulteriori risorse destinate con DGR n. 80/2020.

Gli interventi ammessi a finanziamento sono complessivamente 36 in 32 Comuni, distribuiti nelle province di Grosseto, Lucca, Arezzo, Siena, Massa, Firenze e Prato, interessando in particolare i comuni di Monterotondo Marittimo, San Romano in Garfagnana, Anghiari, Sansepolcro, Cetona, Massa Marittima, Villafranca in Lunigiana, Trequanda, Gavorrano, Borgo a Mozzano, Marradi, Roccastrada, Vernio, Pratovecchio Stia, Arcidosso, Chiusi, Castel San Niccolò, Castelnuovo Garfagnana, Rignano sull'Arno, Poppi, Barberino di Mugello, Santa Fiora, Barga, Fabbriche di Vergemoli, Chiusdino, Cantagallo, Minucciano, Caprese Michelangelo, Chianciano Terme, Mulazzo, Vaiano, Pontassieve.

I progetti finanziati, in coerenza con gli indirizzi per la programmazione comunitaria 2021-2027, concorrono anche all'attuazione della strategia per le aree interne, attraverso azioni che mirano a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di abbandono dei territori interni e montani della Toscana, a sostenere e valorizzare le risorse ambientali, paesaggistiche e le potenzialità delle economie locali, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale". Riguardano principalmente:

1. la riqualificazione di immobili ed aree degradate o in stato di abbandono per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività;
2. la creazione di nuove polarità urbane, attraverso interventi di recupero e valorizzazione di strutture pubbliche per finalità culturali e per l'apprendimento professionale, nonché a favore della mobilità sostenibile;
3. la valorizzazione di spazi aperti e di connessione urbana, finalizzati a rendere più attrattivo e sostenibile il territorio, anche attraverso la valorizzazione delle economie locali.

Proseguirà l'attuazione dell'Accordo siglato in data 24 aprile 2019 tra Regione Toscana ed il comune di Fivizzano nell'ambito delle iniziative sperimentali promosse dalla stessa Regione per la rivitalizzazione dei centri storici minori.

Proseguiranno le attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile, attraverso l'applicazione delle Linee Guida, redatte secondo quanto disposto dall'art. 219 della l.r. 65/2014.

Al fine di garantire non solo criteri uniformi per la definizione dei requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi previsti dalla legge, ma anche omogenee modalità di valutazione e controllo degli interventi, con l.r. n. 69 del novembre 2019 le funzioni di certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici sono state attribuite alla Regione, per mezzo di una società "in house".

A conclusione di un'ampia fase di concertazione con enti locali e categorie economiche e cittadinanza nel 2021 si prevede l'entrata in vigore delle nuove linee guida e della relativa attività di monitoraggio.

In raccordo con il PR 21 "Legalità e Sicurezza" proseguirà l'azione con l'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT), realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana e finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e soprattutto il riutilizzo sociale dei beni. La

collaborazione riguarderà l'implementazione delle informazioni relative ai beni confiscati presenti in OBCT nella banca dati dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana.

La Toscana è una regione storicamente vocata alle attività termali, in particolare i "poli termali" di Montecatini Terme, Casciana Terme Lari e Chianciano Terme, che dispongono di tale risorsa, hanno basato la propria espansione e conformazione urbana su questo. Il rilancio di questi territori, sia da un punto di vista economico che di riqualificazione e rigenerazione urbana, passa quindi dal settore termale, vero e proprio fattore di sviluppo diretto ed indiretto. I provvedimenti di chiusura finalizzati ad arrestare la diffusione del Covid-19 hanno inciso profondamente sull'attività termale, compromettendone la stagione turistica. Il 2021 dunque dovrà essere l'anno del rilancio del turismo termale. La Regione, attraverso accordi con i comuni termali, avvierà azioni per promuovere l'attività termale al fine di favorire la ripresa dell'afflusso turistico e la ripresa economica generale dei territori.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	4,2	2,9	2,9
	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,2	0,2	0,2
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	2,0	0,6	0,6
Totale			6,4	3,7	3,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Direzione Ambiente e energia

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Direzione Istruzione e formazione

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Le politiche regionali per l'anno 2021 andranno ad intervenire in uno scenario macroeconomico di riferimento completamente stravolto dagli effetti derivanti della crisi pandemica connessa alla diffusione del Covid 19. Vi saranno con molta probabilità da attuare ancora numerose misure di carattere urgente ed eccezionale volte al superamento dello stato di emergenza e le scelte che l'Amministrazione si troverà ad operare saranno impostate nella consapevolezza di dover far fronte ad esigenze decisamente mutate del territorio.

A fianco di interventi essenziali alla riattivazione del tessuto economico e sociale, rimane salda la volontà della Regione Toscana di proseguire nel forte impegno intrapreso al fine di rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali.

A fronte del rallentamento verificatosi nel 2020 a causa della sospensione temporanea delle attività produttive per fronteggiare l'emergenza sanitaria del Covid-19, nel 2021 sarà incentivato il rilancio degli interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno programmati nel Documento annuale per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della l.r. 80/2015, strumento questo sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo, in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Sarà dato nuovo impulso anche alla realizzazione dei lavori manutentivi sugli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idraulico, su cui sono operativi i Consorzi di Bonifica.

Troveranno prosecuzione inoltre le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Analogamente sarà confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell' O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018, del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della l.r. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

All'interno del Sistema regionale di Protezione Civile, settore questo fortemente impegnato nella fase connessa alla gestione e al superamento dell'emergenza sanitaria Covid-19, sarà indispensabile continuare ad investire nell'ottimizzazione e nel potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti locali, in applicazione dell'adeguamento della normativa regionale alla luce delle disposizioni nuovo Codice di protezione civile di cui al Dlgs. 2 gennaio 2018, n.1.

A questo dovranno continuare ad affiancarsi le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e dovranno altresì proseguire le iniziative intraprese negli scorsi anni relative alla realizzazione di progetti finalizzati all'incremento della resilienza della popolazione in caso di eventi alluvionali.

Con riguardo alla tutela della risorsa idrica, nel 2021 sarà operativo l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque per cui troveranno attuazione le attività correlate.

Nel 2021, continueranno le attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, previste dall'accordo di collaborazione scientifica sottoscritto nel 2019 con i tre Atenei toscani. Proseguirà inoltre la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, con particolare riferimento al nuovo modello di gestione delle riserve naturali regionali, già definito nei Documenti Operativi Annuali approvati a partire dal 2017, ed al rinnovo delle convenzioni in scadenza. Relativamente agli enti parco regionali, proseguiranno le attività finalizzate a uniformare le procedure e a sviluppare le possibili sinergie per la realizzazione delle azioni di comune interesse; si procederà inoltre

nell'attuazione delle azioni previste dalla Carta europea del turismo sostenibile (CETS). Gli Enti parco saranno inoltre impegnati nelle attività di redazione del piano integrato, con contenuti di pianificazione del territorio e di programmazione, come previsto dall'art. 27 della l.r. 30/2015 e nelle relative attività di partecipazione, nonché nel completamento della predisposizione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 di competenza. Anche il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano ha deliberato di procedere alla revisione del vigente piano del parco, con la definizione di una nuova zonazione dell'area protetta, ed al conseguente aggiornamento delle attuali Norme tecniche di attuazione.

Il 2021 rappresenta un anno cruciale per la programmazione del PSR 2014/2020, perché dovranno essere messe in atto tutte le azioni necessarie a concludere gli interventi e le azioni avviate negli anni precedenti e non ancora conclusi.

In particolare e in relazione alle problematiche legate alla gestione della risorsa idrica in agricoltura, per il 2021 sono previsti l'attuazione ed il completamento degli investimenti della sotto-misura 5.1 del PSR destinati a migliorare la capacità delle aree agricole a resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (9 mln di euro).

Sono altresì previsti l'attuazione ed il completamento degli investimenti del bando 2020 della sottomisura 8.3 del PSR relativo alla prevenzione dei danni agli ecosistemi forestali (6,65 mln di euro). Tra le attività finanziate con tale bando sono comprese anche quelle volte alla difesa dagli incendi boschivi, e in particolare è prevista l'attuazione degli interventi, da parte degli Enti competenti sul territorio, per la realizzazione delle opere incluse nei Piani Specifici di Prevenzione AIB predisposti dalla Regione Toscana: Tale attività (per circa 3 mln di euro) è finanziata oltre che con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale anche con quelle previste dal Programma Trans-frontaliero IT-FR Marittimo.

Inoltre è prevista l'attuazione del bando 5.2 per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati dei giorni 27 e 28 luglio 2019 in alcuni Comuni delle province di Arezzo e Firenze.

Proseguiranno le azioni di sostegno finalizzate al miglioramento della gestione della risorsa idrica in agricoltura, ed in particolare il supporto agli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture per l'accumulo e la distribuzione di acque piovane, superficiali e di acque reflue depurate, nonché agli interventi straordinari per mantenere la funzionalità delle opere esistenti e per incrementare l'efficienza degli impianti irrigui consortili.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	1,6	0,0	0,0
		00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,9	0,5	0,5
		00901: Difesa del suolo	35,2	30,1	30,1
	01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	3,7	3,7	3,7
Totale			41,5	34,3	34,3

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa suolo e protezione civile (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente e energia

Progetto regionale

9 Governo del territorio

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

La Regione Toscana ha una lunga tradizione nell'esercizio della pianificazione territoriale ed urbanistica. Esercizio che ha garantito la permanenza di quei valori che rappresentano una delle principali ricchezze di questo territorio: in termini paesaggistici, ambientali, culturali, sociali ed economici.

Anche al fine di mantenere e promuovere la sua competitività, la Regione si è dotata di due strumenti cardine delle politiche di governo del territorio - il PIT con valenza di Piano paesaggistico e la legge regionale l.r. 65/2014 - che si pongono come obiettivo principale quello di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Come sancito all'art. 1, la l.r. 65/2014 detta le norme per il governo del territorio "al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future."

Al fine di definire un sistema complessivo di governo del territorio, sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del MIBACT e saranno supportati i Comuni nell'individuazione di percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid- 19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della l.r. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche.

Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione. Al termine dei lavori, avremo un trasferimento della pianificazione sul WEB, con un quadro conoscitivo permanente e certificato e softwares, anche cartografici, di ausilio alla pianificazione, alla VAS e al monitoraggio.

Attraverso la progressiva Conformazione degli Strumenti di pianificazione degli Enti Locali al PIT PPR ed alla l.r. 65/2014 sul governo del territorio, sarà implementato lo Statuto del Territorio, traguardando un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela, valorizzazione e creazione di nuova qualità urbana e territoriale.

Saranno sviluppati strumenti informatici di ausilio alla traduzione e trasposizione degli obiettivi del PIT PPR e della l.r. 65/2014 sul governo del territorio negli strumenti della programmazione settoriale regionale e negli strumenti della pianificazione comunale attraverso un Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio; la creazione di strumenti informatici per la redazione di piani conformati e la loro verifica (es. CRONO), nonché per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio (es. MINERVA).

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla l.r. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali (oltre 170 comuni impegnati nella redazione di 41 Piani strutturali intercomunali) e dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, entrambi cofinanziati con risorse regionali.

In considerazione dell'interesse manifestato dai numerosi comuni che hanno redatto i piani strutturali intercomunali di procedere con l'approvazione in forma associata anche dei Piani operativi saranno previsti specifici programmi di finanziamento anche per la formazione dei Piani operativi intercomunali.

Con l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici conformati alla l.r. 65/14 e al PIT – PPR, i comuni si saranno così dotati di un sistema di regole urbanistiche ed edilizie stabile che consentirà loro di concentrare sforzi e risorse nell'attuazione delle previsioni in essi contenute, anche beneficiando del programma di finanziamenti degli interventi di recupero e rigenerazione urbana attivati nell'ambito del progetto regionale 7.

Proseguirà la redazione dei Progetti di Paesaggio ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico, di cui agli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa, quali "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", "Territori del Pratomagno", "Territori del Mugello", "Isola di Capraia", "Territori della Lunigiana", "Territori della Val di Cecina".

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027*, approvato con delibera di Giunta regionale n.78 del 03.02.2020, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo dei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del PIT-PPR, ovvero i Progetti di Paesaggio, quale strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisetoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

In attuazione dei Progetti di Paesaggio potranno essere previsti interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere ricadenti negli ambiti di interesse, azioni per il contenimento del consumo di suolo e il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, per il miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, per la valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché atte a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Sarà valutata l'opportunità di realizzare ulteriori studi di fattibilità finalizzati alla redazione di Progetti di Paesaggio, ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico, fornendo l'eventuale supporto alla loro redazione.

Proseguiranno i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art.153 bis l.r. 65/2014 e dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art.59 l.r. 65/2014, così come proseguiranno i lavori della Commissione regionale del Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con l.r. 26/2012.

Sarà monitorata l'esperienza applicativa della legge sul governo del territorio e del PIT attraverso l'Osservatorio paritetico per la pianificazione.

Con riferimento alle basi informative territoriali ed ambientali proseguirà (sulla base dell'Atto di Indirizzo approvato con DGR 1531/2019) l'implementazione delle basi informative topografiche (aggiornamento CTR scal 1:10.000 e 1:2.000), di uso e copertura del suolo, le riprese aeree e satellitari.

Verrà quindi implementata l'Infrastruttura Dati Territoriale alla quale agganciare un Geoportale Internet che consenta di ricercare, da parte di cittadini, aziende ed Enti, dati alfanumerici, cartografie dinamiche interrogabili e indicatori nei server delle varie amministrazioni che avranno costruito la loro porzione di Statuto del Territorio, attivando quindi servizi INSPIRE e OPENDATA.

In particolare, sarà verificato e misurato il contenimento del consumo di suolo mediante il monitoraggio del consumo di suolo giuridico ed il monitoraggio effettivo (ex post) delle quantità e tipologie di consumo di suolo anche attraverso la messa in opera del "Progetto di Monitoraggio delle Trasformazioni Urbanistiche" (Allegato alla Decisione di Giunta n. 34 del 2018). Saranno dunque implementate le attività di telerilevamento finalizzate al monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche, aumentando la frequenza di acquisizione delle riprese aeree e satellitari (grazie anche all'attuazione dell'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana e all'acquisizione di specifici rilievi VHR) e prevedendo una maggiore specificità nella classificazione e codifica delle trasformazioni relative all'uso/copertura del suolo.

È prevista l'attuazione del Piano Regionale Cave, l'atto di pianificazione del settore delle attività estrattive da recepirsi nella pianificazione comunale. Al fine di supportare le amministrazioni comunali nella fase di adeguamento dei propri atti di governo del territorio al PRC, si prevede l'attivazione di iniziative

formative, quali seminari o convegni, e l'approvazione di linee guida. E' previsto inoltre il monitoraggio del Piano per verificare il raggiungimento degli obiettivi che esso si pone.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
9. Governo del territorio	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	0,3	0,1	0,1
	01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,1	0,1	0,1
Totale			0,4	0,3	0,3

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Con riferimento alle azioni di sostegno per l'accesso al credito, per il 2021 sono confermati i bandi per il sostegno alla creazione di imprese e agli investimenti in RIS 3 e industria 4.0 con la procedura a sportello e gli interventi per le imprese colpite da calamità naturali nella forma di garanzia per il sostegno alla liquidità e di microcredito.

Sono in particolare confermati con la procedura a sportello le seguenti misure:

- sostegno agli investimenti in RIS 3 con il fondo rotativo e il microcredito Azione 311 del POR FESR 2014-2020
- sostegno alla creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali con il microcredito Azione 351 del POR FESR 2014-2020.

Proseguiranno inoltre gli interventi nella forma di prestito a tasso zero a sostegno degli investimenti innovativi finalizzati all'incremento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'intervento complessivo di Garanzia Toscana, in coerenza con il Patto per lo Sviluppo della Toscana, tenendo conto delle modalità operative degli strumenti nazionali di garanzia a seguito dell'emergenza sanitaria, potrà essere rimodulato e rivisto anche alla luce dei piani europei e nazionali di ripresa post-Covid.

Sono inoltre confermati gli interventi a sportello di sostegno alle imprese danneggiate da eventi per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale o regionale: microcredito e garanzia per la liquidità.

Il bando a supporto dell'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese toscane di cui all'Azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020, compatibilmente con le risorse disponibili, sarà attivo nel corso del 2021 con procedura automatica a sportello con aperture e sospensioni alla presentazione delle domande in funzione delle risorse disponibili sul piano finanziario dell'Azione per l'intero periodo di programmazione.

Nel corso del 2021 saranno sempre attivi i Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziati dai rispettivi Accordi di programma. L'intervento, oltre a finanziare gli investimenti per l'ampliamento o la creazione di nuovi insediamenti produttivi, agevola anche la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale nonché la realizzazione di infrastrutture di ricerca.

Parallelamente proseguirà anche nel 2021 l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 previsti dai suddetti Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A.

Nel 2021 proseguiranno gli interventi per la realizzazione di infrastrutture a favore delle attività produttive riguardanti le aree di crisi della Toscana con particolare riferimento a quelli già previsti nell'area di crisi industriale complessa di Piombino (riqualificazione area industriale di Colmata) e per l'area di crisi di Livorno nell'ambito della quale continuerà l'attuazione della riconversione di aree. In particolare, grazie allo specifico Accordo di Programma firmato nel 2019, si prevede il recupero dell'immobile "Forte San Pietro-Vecchi Macelli", da destinare a Polo Tecnologico, per cui è stata prevista una spesa di Euro 3 mln a valere su risorse già impegnate e ulteriori 2 mln di euro per interventi volti a favorire l'insediamento delle imprese nell'Area Livornese. Le misure di sostegno alle imprese consisteranno nei bandi ad hoc relativi ai Protocolli di Insediamento e ai Voucher per la microinnovazione.

Per quanto riguarda l'area di crisi di Massa e Carrara, proseguirà anche nel 2021 l'attuazione degli interventi volti a favorire l'insediamento di nuove imprese di cui alla L. 181/1989, nella misura in cui le risorse disponibili non saranno state completamente assorbite dalla riapertura dello sportello avvenuta nel 2020. Si ricorda che per Massa Carrara la L. 181/1989 è stata dotata anche di uno stanziamento proprio della Regione di 5 mln di Euro, trasferito nel 2017 al soggetto attuatore Invitalia a titolo di cofinanziamento delle risorse statali. Sempre per l'area di Massa Carrara proseguiranno gli interventi per la reindustrializzazione grazie alle azioni di competenza del Consorzio ZIA che, riformato con la l.r. 44/2019, ha completato nel corso del 2020 la messa a regime del nuovo assetto. Per i progetti del

Consorzio, la Regione ha confermato con Delibera di G.R. 1439/2019 la disponibilità di circa 1,2 milioni di euro quali risorse residue dall'AdP firmato nel 2014 e chiuso a fine 2019.

Prosegue l'attuazione di interventi di sostegno alle infrastrutture per attività produttive in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, anche in aree interne della Regione. Si prevede il sostegno a vari interventi, alcuni nuovi e altri già avviati per i quali l'emergenza sanitaria potrebbe comportare una necessaria rimodulazione del cronoprogramma: il progetto di recupero dell'ex Manifattura tabacchi di Lucca di cui al nuovo AdP firmato nel 2019 con il Comune di Lucca, e quello di riqualificazione del territorio firmato con il Comune di Arezzo; il progetto di comunità Ecosistema elaborato dal comune di Castell'Azzara, il progetto di co-working del Comune di Cetona, il progetto del Comune di Arezzo per la riagggregazione della filiera produttiva orafa, il recupero immobiliare del Comune di Pontassieve per la casa dell'energia, la riqualificazione dell'area industriale di Ospedaletto – Pisa, il potenziamento dell'area industriale di Sentino nel comune di Rapolano Terme, dell'area industriale nel comune di Barberino Tavarnelle e di quella di Monteroni d'Arbia, l'ampliamento del complesso termale pubblico lungo la Francigena sito nel Comune di Gambassi Terme, il rilancio del cristallo del Comune di Colle val d'Elsa. Allo scopo di consolidare la presenza in Toscana di grandi imprese, proseguirà la gestione dell'AdP firmato nel 2017 per la realizzazione del nuovo Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino che consentirà l'ampliamento dell'adiacente sede produttiva Eli Lilly.

In aggiunta agli specifici progetti sopra elencati, nel rispetto della stessa finalità di sostegno alle infrastrutture per attività produttive, potranno essere attivati protocolli di intesa e successivi accordi / accordi di programma finalizzati alla definizione di interventi puntuali di riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda il miglioramento delle infrastrutture pubbliche a servizio delle imprese e del commercio, potrà essere data continuità all'intervento regionale a sostegno dei Centri Commerciali naturali e per il miglioramento e la qualificazione di aree a destinazione commerciale in attuazione del Codice del commercio così come interventi di sostegno a infrastrutture turistiche.

Sarà attribuita priorità a interventi di riqualificazione dei centri storici a valenza commerciale e aree periferiche critiche. Una particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli comuni delle Aree interne e delle aree di sperimentazione di valorizzazione integrata.

Per quanto concerne le politiche per la Montagna, proseguirà l'attuazione degli interventi programmati relativi al Comprensorio dell'Abetone, siano essi riferiti a precedenti programmazioni CIPE (per il completamento dei quali potrà intervenire anche la Regione con risorse proprie), nonché riferiti all'attuazione dell'Accordo di Programma del 2017 tra Stato – Regione Toscana e Regione Emilia Romagna finalizzato al sostegno e promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toscano-emiliano-romagnola, per cui è previsto uno stanziamento statale pari a 10 mln di Euro. Nelle politiche per la montagna potranno essere finanziati ulteriori progetti infrastrutturali anche dei restanti comprensori toscani, con particolare riferimento al comprensorio dell'Amiata, in un'ottica di superamento della mera stagionalità invernale.

Inoltre, nel corso del 2021 saranno completati i progetti sostenuti con il bando di finanziamento per il rinnovo della vita tecnica degli impianti di risalita a favore delle micro, piccole e medie imprese che gestiscono le stazioni sciistiche nelle aree sciabili di interesse locale della Toscana, approvato con decreto dirigenziale n.8281 del 21/05/2019. Infine è prevista l'attivazione di un intervento per sostenere le spese in conto esercizio relative al funzionamento ed alla manutenzione degli impianti stessi.

Per uno specifico supporto al settore lapideo di cui alla l.r. 35/2015, tramite l'apposito Nucleo Tecnico di Valutazione saranno resi ai Comuni i pareri sui Piani Economico-Finanziari riguardanti le concessioni per le attività estrattive nelle Apuane. Inoltre saranno seguiti i lavori del Comitato del Distretto Apuo-Versiliese istituito a inizio 2020.

Gli interventi di promozione turistica e del settore del commercio per il 2021, in continuità con gli anni precedenti, saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema turistico e del commercio. Per il settore dell'artigianato saranno sviluppate azioni di promozione e di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche e dell'artigianato artistico.

Prosegue l'attività di collaborazione con gli Uffici della Presidenza per la implementazione del Marchio di localizzazione e di promozione "impresa di Toscana".

L'emergenza legata al Covid-19 ha evidenti ricadute nel settore MICE, ed in particolare nell'organizzazione di fiere che abbiano una rilevanza come attrattori internazionali. Considerando che il sistema fieristico opera su tempi medi di ciclicità annuale, si ritiene che la fase di incertezza legata alla conseguenze della pandemia potrà avere ripercussioni anche nell'anno 2021.

Si propone pertanto che:

- le risorse previste vengano finalizzate a far emergere manifestazioni fieristiche che permettano di raggiungere le finalità primarie: esposizione, business, relazioni economiche, ricerca di partenariati, ecc., con formule partecipative a distanza, rafforzando l'attenzione alla sostenibilità ambientale, alla qualità partecipativa e confermando l'attenzione alle eccellenze produttive regionali.

- il bando per la selezione dei progetti di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana e che riguardino i settori del Lifestyle toscano (sistema casa, sistema moda, nautica) sarà elaborato tenendo conto degli effetti post-Covid.

Gli interventi di promozione economica per il 2021, in continuità con gli anni precedenti, saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. In particolare - nel contesto segnato dall'emergenza COVID-19, che ha caratterizzato l'anno 2020 con impatti negativi in termini di crescita dell'economia regionale e con ripercussioni sulla tenuta del sistema produttivo, delle imprese e sui livelli occupazionali - è obiettivo primario ed essenziale garantire e potenziare la continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, favorire lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e promuovere l'innesto di nuove attività.

Proseguiranno l'attività di promozione dei settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Impresa 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese, nonché gli interventi di promozione economica a sostegno delle imprese per i processi di internazionalizzazione e di innovazione, ad integrazione e in coerenza con quelli attuati con il POR FESR 2014-2020. In presenza di ripercussioni dell'emergenza COVID sull'annualità 2021, per la realizzazione di tali attività saranno messe in atto misure e modalità alternative attraverso l'ausilio di tecnologie digitali.

Nel quadro della strategia regionale aree interne, si conferma la prosecuzione e la conclusione dell'attività di promozione di piccoli Comuni e territori periferici nell'ambito di progetti sperimentali di valorizzazione integrata e in particolare dei protocolli di intesa Castell'Azzara/Amiata, Capraia Isola, MO.TO.RE, Val di Bisenzio.

Alla luce dell'impatto ipotizzabile della crisi legata alla pandemia Covid-19 sui flussi di investimento a livello internazionale, stimati in fortissima contrazione, l'attività di attrazione investimenti prevista per il 2021 sarà rivolta principalmente alla cosiddetta *business retention* ovvero all'assistenza delle imprese già localizzate in regione, per favorirne un ulteriore radicamento e scongiurare potenziali fenomeni di disinvestimento. A tal fine si ricercherà una piena collaborazione con gli enti locali e con Confindustria Toscana, con la quale è stato sottoscritto nel 2019 un apposito protocollo d'intesa.

Le azioni si focalizzeranno principalmente nell'organizzazione di "visite virtuali" alle imprese a controllo estero localizzate in regione, nella creazione di occasioni volte a rafforzarne la presenza in Toscana di queste ultime e nell'implementazione dei Protocolli d'intesa sottoscritti nell'ultimo quadriennio tra la Regione Toscana ed alcune delle imprese estere insediate, già impegnate in progetti di consolidamento, espansione o diversificazione della propria presenza in Toscana.

Verrà inoltre intensificata l'attività di *business intelligence* finalizzata ad individuare e contattare le aziende non fidelizzate e si provvederà a potenziare – anche in collaborazione con i terminali del Sistema Italia (Ambasciate, Consolati, desk Attrazione Investimenti dell'ICE) – l'attività di contatto con le case-madri delle multinazionali estere.

2. Quadro delle risorse

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,1	0,0	0,0
	01400: Sviluppo economico e	01403: Ricerca e innovazione	0,8	0,3	0,3

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
sistema produttivo	competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,6	0,5	0,5
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,5	0,1	0,1
		01401: Industria, PMI e Artigianato	3,4	1,3	1,3
Totale			5,5	2,2	2,2

3. Direzioni coinvolte

Direzione Attività produttive (Capofila)

Direzione Generale della Giunta regionale

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Le misure adottate per contrastare l'emergenza sanitaria da Coronavirus hanno determinato effetti economici rilevanti a causa della interruzione e/o del rallentamento di buona parte sia della produzione, sia dei servizi, e ripercussioni altrettanto importanti sul mercato del lavoro e sui redditi da lavoro, che tenderanno a manifestarsi anche nei mesi a venire. Studi recenti di IRPET (maggio 2020) mostrano come gli effetti della crisi economica innescata da Covid 19 determineranno effetti negativi maggiori in termini di partecipazione al mondo del lavoro sulle categorie di lavoratori con profili di maggiore vulnerabilità (giovani, ultracinquantacinquenni, immigrati, donne, lavoratori occasionali ecc.). Nonostante il blocco dei licenziamenti per motivi economici, il mercato del lavoro si è fermato, a causa della caduta degli avviamenti, determinando una significativa contrazione del numero delle posizioni attive di lavoro; gli effetti negativi della pandemia sul lavoro sono visibili in tutti i territori della Toscana, sebbene risultino più marcati nei sistemi locali a vocazione terziaria e turistica (in particolare quelli della costa), con maggior presenza di occupazione a termine e stagionale.

Pertanto, le politiche del lavoro – in sinergia con quelle economiche e dello sviluppo – saranno centrali per contrastare gli effetti negativi della crisi indotta dall'emergenza sanitaria: il lavoro continuerà ad essere al centro dell'intervento della Regione Toscana, con l'obiettivo di trovare soluzioni e risposte immediate all'emergenza, ma anche di progettare interventi innovativi per il futuro.

Sarà prioritario investire sul potenziamento di tutte le misure di politica attiva del lavoro, al fine di incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili. Un'attenzione particolare sarà posta all'occupazione femminile, che maggiormente ha sofferto in questi mesi degli effetti economici e sociali della pandemia: in primo luogo per la più ampia presenza femminile nell'ambito del terziario, soprattutto nei servizi con maggiore interazione con i consumatori e il pubblico, che più di altri hanno subito gli effetti degli interventi del governo nazionale e delle misure di distanziamento sociale, determinando un peggioramento degli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro; in secondo luogo perché il lockdown, con la chiusura dei servizi per la prima infanzia delle scuole e dei servizi, ha influito sull'incremento dell'impegno delle donne in relazione ai carichi familiari e al lavoro domestico. Sarà pertanto necessario prevedere interventi di sostegno all'occupazione femminile e al contempo incentivare, sulla scorta delle esperienze messe in campo per il Covid19 sia nel pubblico che nel privato, modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso l'adozione di strumenti di smartworking che coinvolgano sia la componente femminile che maschile della forza lavoro, agevolando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, garantendo il benessere e la tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici e il mantenimento della produttività aziendale.

Ruolo centrale sarà svolto dalla Agenzia regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), che - sulla base degli obiettivi e le linee di indirizzo definite dalla Regione - dovrà operare per un ulteriore rafforzamento dei servizi per il lavoro, in grado di sostenere la prevedibile crescita numerica dell'utenza, incrementarne l'occupabilità e garantire adeguati percorsi di accompagnamento e inserimento nel mercato del lavoro attraverso la predisposizione di pacchetti di misure di politica attiva funzionali a dare risposte personalizzate e differenziate per le diverse tipologie di utenza.

Per agevolare e rendere più efficiente l'attività dei centri per l'impiego, la digitalizzazione dei servizi sarà un obiettivo imprescindibile sia per quanto riguarda le attività di back office che di front office, valorizzando i risultati positivi della sperimentazione dei servizi on line messi a disposizione immediatamente nella fase di chiusura al pubblico dei centri, consentendo a tutti i lavoratori di accedere in autonomia alle opportunità di orientamento, consulenza e alle offerte di lavoro disponibili in tutta la regione, e riservando il supporto face to face alle categorie di lavoratori disoccupati più fragili e svantaggiati. Altrettanto rilevante dovrà essere l'impegno nell'affiancare, con strumenti tecnologici innovativi, le imprese che necessiteranno di personale per soddisfare i propri fabbisogni professionali.

In una fase economica e occupazionale difficile, caratterizzata da un aumento delle disuguaglianze, non solo economiche, un'offerta formativa progettata sulla base delle richieste del mercato del lavoro potrà accompagnare la transizione, con interventi di qualificazione e riqualificazione professionale che

agevolino l’inserimento o il reinserimento occupazionale. Gli investimenti disponibili per la ripresa potranno costituire l’occasione per un salto di qualità, nella direzione di un’economia più innovativa e sostenibile: per sostenere questa traiettoria di sviluppo, saranno offerti percorsi formativi per l’acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie per la transizione ecologica e digitale dell’economia. Sulle figure professionali più tradizionali, sono previsti moduli formativi brevi, concentrati sulle competenze a maggior difficoltà di reperimento da parte delle imprese.

Sono confermati, per il 2021, i capisaldi dell’infrastruttura formativa toscana: la centralità dei fabbisogni formativi e i conseguenti investimenti in filiere formative collegate alle vocazioni produttive e ai processi di innovazione delle imprese; il finanziamento di interventi che sostengano le alleanze formative tra scuole, organismi formativi e imprese; l’orientamento al risultato, ossia all’occupazione dei formati; il forte ruolo regionale di coordinamento e controllo.

In un quadro previsionale del mercato del lavoro segnato dall’impatto della crisi economica da Covid 19, l’impegno della Regione Toscana si concentrerà anche sul versante della difesa dell’occupazione e del sostegno al reddito dei lavoratori, per compensare la perdita o la riduzione dell’attività lavorativa e contenere effetti di aumento delle diseguaglianze nella popolazione, tramite gli ammortizzatori sociali, nonché tramite l’attività svolta dall’Unità di crisi lavoro, per fronteggiare in particolare le situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o di ambito nazionale con ricadute in Toscana.

La Regione continuerà le misure attivate con riferimento alla lotta al lavoro irregolare in agricoltura, con particolare attenzione alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,1	0,1	0,1
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	7,0	0,0	0,0
		01503: Sostegno all'occupazione	1,8	1,6	1,6
		01502: Formazione professionale	1,5	1,0	1,0
		01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	24,0	22,4	22,4
Totale			34,4	25,1	25,1

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Lavoro (Capofila)

Direzione Istruzione e formazione

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Progetto regionale

12 Successo scolastico e formativo

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

In questa legislatura, la Regione Toscana si è prefissa di garantire ai suoi cittadini opportunità educative e di apprendimento in grado di promuovere l'uguaglianza delle condizioni di partenza, la capacità di scelta, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e una reale mobilità sociale ascendente. Investire nelle persone è investire su una comunità e sul suo futuro: già in pochi anni, le politiche regionali per il successo scolastico e formativo hanno collocato la Toscana in una dimensione europea, con indicatori allineati agli obiettivi europei per il 2020.

Il 2020 rischia tuttavia di essere l'anno dell'aumento delle disuguaglianze e della povertà educativa: a causa della chiusura delle scuole e della sospensione di tutte le attività educative e formative in presenza, infatti, i ragazzi con maggiori difficoltà rischiano di non riuscire a proseguire i loro percorsi a distanza, per ragioni familiari, economiche o sociali. Per questo la Regione Toscana ha messo in campo azioni straordinarie, per monitorare costantemente la situazione e intervenire dove necessario, a tutela del diritto all'istruzione e alla formazione.

Per il 2021, sarà necessario un ulteriore impegno straordinario, per accompagnare il sistema regionale di educazione, istruzione e formazione in una transizione non semplice, caratterizzata da vincoli nuovi. La Regione conferma perciò il proprio impegno per sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani, per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale e per finanziare una formazione professionale che crei occupazione.

Anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sarà reso più forte il sostegno regionale alle famiglie più vulnerabili per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia.

Sono confermati la concentrazione degli interventi sulle filiere formative regionali strategiche, gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato e, infine, il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (percorsi IFTS e ITS). L'obiettivo di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile sarà perseguito con il sostegno regionale all'acquisizione delle competenze utili ad accompagnare la transizione ecologica e digitale dell'economia.

Tra le azioni utili a prevenire l'abbandono scolastico, saranno previsti interventi di orientamento: per preparare i giovani alle scelte che li attendono e aiutarli a sviluppare una cultura del cambiamento, occorre contribuire alla strutturazione della capacità di ciascuno di prendere decisioni a partire dalla coscienza di sé, del contesto e delle opportunità, e di far fronte, così, alle mutevoli esigenze della vita, adeguando i propri percorsi di studio, la propria formazione o la propria professione.

Proseguirà la costruzione di un sistema regionale per l'apprendimento permanente, con il contributo di tutti gli attori del sistema educativo, di istruzione e di orientamento regionale: sarà reso operativo il sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e proseguirà l'offerta di istruzione e formazione professionale (IeFP) per gli adulti disoccupati o occupati.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
12. Successo scolastico e formativo	00400: Istruzione e diritto allo studio	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	2,4	1,1	1,1
		00406: Servizi ausiliari all'istruzione	2,5	2,5	2,5
		00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	36,5	37,0	37,0

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
		00401: Istruzione prescolastica	0,5	0,5	0,5
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	6,7	0,0	0,0
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	11,6	3,0	3,0
		01502: Formazione professionale	28,4	6,9	6,9
Totale			88,5	50,9	50,9

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione e formazione

Progetto regionale

13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Sviluppo sostenibile e contrasto al cambiamento climatico continuano a rappresentare i paradigmi di riferimento delle politiche regionali, in coerenza anche a quanto definito dagli strumenti di programmazione europea e nazionali.

Il blocco assoluto delle attività antropiche al fine di arrestare la diffusione del Covid-19 nel 2020 è stato un evento drammatico per la economia del nostro Paese ma ha anche svelato la forte capacità rigenerativa delle risorse naturali. Sono stati smentiti coloro che ritenevano ormai compromessa la possibilità di "salvare il Pianeta", Pianeta che ha dimostrato come non sia impossibile tornare a vedere cieli tersi senza inquinamento, acque pulite, il proliferare della flora e della fauna nelle nostre città.

La "ripresa" dunque dovrà più che mai non essere in contrasto con la tutela ambientale e la necessità di continuare a contenere la diffusione del virus dovrà conciliarsi con scelte sostenibili. Per questa ragione, le azioni e gli interventi da adottare dovranno avere un forte orientamento verso la sostenibilità: aumentando l'impegno verso la riduzione dei gas climalternanti e incentivando il grado di circolarità delle filiere produttive toscane.

La Regione, al fine di affrontare in modo integrato il tema del contrasto ai cambiamenti climatici, ha elaborato nel 2020 una specifica strategia denominata "Toscana Carbon Neutral" (TCN). La strategia propone un piano d'azione 2020-2030 volte ad aumentare: la produzione di energia elettrica da FER, l'efficienza energetica, l'economia circolare e la piantumazione di alberi e aree verdi. Il tema dell'assorbimento delle emissioni attraverso un vero e proprio piano green di piantumazioni in ambito urbano e peri-urbano costituirà una misura distintiva e di eccellenza della nostra Regione nel panorama non solo italiano, ma anche europeo ed internazionale.

In riferimento all'efficientamento energetico proseguirà, nel 2021, la realizzazione di 168 progetti di efficientamento relativi alle sedi di impresa finanziati con i fondi POR 2014-2021, per un importo complessivo pari a circa 10,5 mln di euro. Inoltre saranno avviati 144 progetti per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici per un importo complessivo pari a circa 53,2 mln di euro (di cui 139 presentati dagli EELL per un importo di contributo pari a circa 42,8 mln di euro e 5 progetti presentati dalle ASL e dalle Aziende ospedaliere per un importo di contributo pari a circa 10,4 mln di euro).

Sempre sul tema dell'energia e dell'efficientamento energetico il 2021 sarà caratterizzato dalle misure annunciate dal governo italiano e volte a promuovere con forti incentivi (110% ecobonus) la ristrutturazione del patrimonio edilizio ai fini di migliorarne i parametri di efficienza energetica. La Regione Toscana intende adoperarsi affinché questa misura possa essere estesa anche al patrimonio pubblico e intende altresì svolgere un ruolo propulsivo nei confronti di tutto il settore. Attraverso la società in house ARRR Spa verrà creato un vero e proprio focus point, a supporto di cittadini, professionisti, amministratori di condominio. Obiettivo è quello di mettere a disposizione, attraverso un vero e proprio progetto speciale, professionalità qualificate che possano essere, in tutto il territorio toscano, un punto di riferimento per chiunque voglia sfruttare le possibilità degli incentivi.

In tema di qualità dell'aria, nel 2021 saranno ridefinite e rivalutate lo stato della qualità dell'aria in Toscana. Gli episodi di superamento registrate negli ultimi 5 anni, con particolare riferimento all'inquinamento da materiale particolato PM₁₀ e biossido di azoto NO₂, mostrano un andamento positivo. Sul versante dell'economia circolare, saranno avviate iniziative volte a massimizzare non solo gli effetti ambientali positivi, ma anche le ricadute sociali ed economiche, soprattutto occupazionali, che questa genera.

A tal fine la Regione ha promosso, presso i principali attori pubblici e privati del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti, azioni congiunte finalizzate a rilanciare gli investimenti per interventi di miglioramento del servizio e sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. Le scelte di investimento saranno orientate prioritariamente verso quegli interventi in grado di migliorare i livelli di occupazione regionale. Inoltre, saranno poste in essere azioni idonee a risolvere le criticità procedurali e di semplificazione amministrativa.

Inoltre al fine di ridurre il rischio derivante dalla presenza dell'amianto da scuole e strutture sanitarie, nel 2021 proseguirà il finanziamento di interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto, attraverso

l'utilizzo delle risorse ministeriali (circa 10,1 mln di euro) stanziato nel Piano Operativo Ambiente, iniziato nel 2020.

Nel 2021 troveranno compimento gli investimenti finanziati con i PIT, (Progetti Integrati Territoriali) che attraverso l'aggregazione di soggetti pubblici e privati che aderiscono ad un Accordo Territoriale, finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,5	0,0	0,0
		00904: Servizio idrico integrato	7,7	0,0	0,0
		00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	26,4	15,0	15,0
		00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,5	0,0	0,0
	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	27,6	0,0	0,0
Totale			62,6	15,0	15,0

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente e energia (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

14 Ricerca, sviluppo e innovazione

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Nel 2021 si concluderanno gli ultimi progetti di R&S selezionati nell'ambito dei BANDI R&S2017 e si aprirà una nuova stagione di investimenti delle imprese toscane in attività di R&S agevolate con oltre 30 mln di euro dai nuovi Bandi RS2020, la cui graduatoria è prevista a fine 2020. Proseguirà l'attuazione degli Accordi di Innovazione sottoscritti con Il MISE nel corso del 2018, 2019 e 2020 con riferimento, in particolare, al Programma Galileo di Nuovo Pignone, le iniziative industriali di Kedrion, Hitachi, Termoplast e Vaxynetic che mobilitano complessivamente in Toscana oltre 157,6 milioni di investimenti. Nel 2021 entrerà nel vivo anche l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Toscana e MISE. Tale Accordo, che vale 50 milioni di risorse pubbliche, di cui 10 mln del FESR Toscana ha consentito la sottoscrizione di ulteriori n.17 Accordi di Innovazione tra Regione Toscana, MISE e imprese proponenti, mobilitando complessivamente 169 mln di euro di investimenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana.

Nel 2021, si prevede il pieno esercizio del Piano nazionale "Space economy", con riferimento ai due Mirror "I-CIOS2 e "Copernicus" per i quali la Giunta Regionale Toscana ha stanziato 1,5 mln di euro. Tali somme sono da destinare alle iniziative progettuali che le imprese toscane del settore aerospazio saranno capaci di implementare nell'ambito del programma suddetto.

E' allo studio la possibilità di collaborazione con Cassa DDPP per attivazione del FRI (Fondo ricerca e innovazione).

Nel 2021 saranno sempre attivi i Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziato dai rispettivi Accordi di programma. L'intervento, oltre a finanziare gli investimenti per l'ampliamento o la creazione di nuovi insediamenti produttivi, agevola anche la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale nonché la realizzazione di infrastrutture di ricerca.

Proseguirà nel 2021 il finanziamento del bando per le startup innovative, con l'uscita di graduatorie trimestrali, e sarà attivato un nuovo bando per finanziare progetti di startup innovative la cui costituzione è avvenuta nel corso dei dodici mesi precedenti alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2020, al fine di consentire loro di superare le fasi di start-up, le difficoltà ad accedere a ulteriori nuovi sviluppi tecnologici, al trasferimento di conoscenze o all'acquisizione di personale altamente qualificato, criticità che si trovano ad affrontare le società all'avvio ed al consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali.

Sul versante del sostegno all'innovazione ed in particolare alla c.d. micro-innovazione si concluderanno gran parte dei progetti proposti dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi innovazione approvati nell'ottobre 2016 e 2018. Alla base dei suddetti bandi e di nuovi bandi a sostegno dell'innovazione resta il Catalogo dei servizi qualificati, aggiornato e riorientato verso il sostegno ai processi di digitalizzazione delle imprese.

Saranno promossi interventi sperimentali a sostegno delle startup innovative nel quadro dei protocolli di intesa 4.0, così come particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento dei processi di selezione in attuazione dell'aggiornamento della RIS3 come di semplificazione dei procedimenti inerenti gli aiuti alle imprese.

Pur tenendo conto che l'emergenza sanitaria potrebbe comportare la rimodulazione dei cronoprogrammi, nel 2021 proseguiranno alcuni interventi già avviati nel corso del 2020, quali la realizzazione del Polo Tecnologico di Livorno da parte del Comune nell'ambito del Piano di riconversione e reindustrializzazione per l'area di crisi complessa di Livorno (di cui al progetto 10), l'attuazione dell'AdP per il progetto di completamento del c.d. Dente Piaggio a cura del Comune di Pontedera, l'attuazione dell'AdP di potenziamento del Laboratorio di POTECO a Santa Croce sull'Arno e dell'AdP rinnovato nel 2019 a sostegno del laboratorio sul cartario presso il Polo Tecnologico Lucchese; il completamento del progetto "Pianta" previsto nell'Accordo con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa firmato nel 2019, nonché la gestione dell'AdP firmato nel 2020 con la stessa Sant'Anna per la realizzazione di un Polo Tecnologico nel comune di San Giuliano Terme.

Proseguirà l'impegno della Regione allo sviluppo delle finalità proprie del Centro di Ricerca e di alta formazione di Prato (ex CREAM) entrato nel 2019 nella proprietà di Sviluppo Toscana. Anche nel 2021 sarà pubblicato l'Avviso per l'accreditamento di incubatori e *start-up house* toscani anche a seguito di una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori, e potranno essere sostenuti specifici progetti comunali di recupero di immobili da evolvere in *start-up house*, soprattutto se siti in aree interne/periferiche. Sarà consolidato il progetto del "Fablab" regionale di cui all'accordo tra Regione Toscana e Comune di Cascina tramite le competenze del Polo di Navacchio. Sarà data attuazione al protocollo di intesa per la realizzazione di un polo di tecnologie avanzate pubblico/privato nel Comune di Follonica, potenziando la presenza di organismi di ricerca quali la Scuola Normale superiore di Pisa, valorizzando la presenza di imprese innovative e la relativa filiera localizzate nell'area della Toscana meridionale.

Sarà concretamente avviato il processo di razionalizzazione dei poli tecnologici della costa, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, di cui alla L.R. 57 del 6/8/2019, anche per favorire la transizione a modelli di gestione di tali infrastrutture in partenariato pubblico/privato, grazie all'intervento del "Fondo per il trasferimento tecnologico" previsto nella legge stessa. Grazie alla modifica di legge approvata nel 2020, sarà data attuazione anche all'estensione della operatività del Fondo; che quindi risulta rivolto anche alle singole società del trasferimento tecnologico o alle società che prestano loro servizi.

Inoltre, prosegue il potenziamento e la valorizzazione dell'area sperimentale di Sesta a cura del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (Cosvig), di cui all'Accordo sottoscritto nel maggio 2019, e l'attivazione di forme di coordinamento e raccordo dei Laboratori di ricerca e di dimostratori tecnologici finalizzati a individuare Centri di rilievo regionale nell'ambito delle tecnologie Industria 4.0 attraverso accordi di collaborazione e finanziamenti ad Organismi di ricerca pubblici. Saranno attivate azioni di valorizzazione degli *asset* e delle competenze del Laboratorio di Sesta, del Consvig, per consolidare il posizionamento internazionale di tale infrastruttura di R&S rispetto ai temi dell'energia e dei combustibili, oltre che per favorire le ricadute territoriali dell'area di riferimento. In tale contesto, sarà promossa la sperimentazione di azioni di valorizzazione della presenza di infrastrutture di R&S per generare *spillover* territoriale in aree interne o con contesti di sviluppo critici nella forma di laboratorio diffuso con l'avvio di una fase pilota nella Toscana meridionale.

Potranno essere attivati finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0.

Pur nell'incognita dell'impatto della crisi post-COVID-19, che nel breve periodo potrebbe rendere necessaria una dilazione dei termini di realizzazione degli interventi, proseguirà il sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private in attuazione del POR FESR 2014-2020 Azione 1.1.4 sub a) Distretti Tecnologici e Azione 1.1.4 sub b) per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale, all'interno della strategia di specializzazione intelligente e delle politiche di sostegno di Impresa 4.0 a partire dagli orientamenti dell'UE e saranno attivate specifiche azioni di sistema finalizzate al miglioramento delle policy regionali sul trasferimento tecnologico. In particolare proseguirà l'attività del progetto "Cybersecurity" per la protezione dei dati delle imprese toscane, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione firmato con il Centro Cybersecurity C3T e l'attuazione dell'accordo di collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni per la costituzione di un Centro di competenze 5G e tecnologie innovative nella regione Toscana nella città di Prato.

Saranno poste le basi per un aggiornamento adattativo della strategia regionale sul trasferimento tecnologico, con la finalità di definire modalità di raccordo tra Regione e centri di trasferimento tecnologico che, sull'esempio di alcune esperienze di altre regioni europee, si fondi su specifiche performance e forme di certificazione come condizioni di accesso ai finanziamenti regionali.

Saranno promosse forme e modalità di potenziamento, valorizzazione, coordinamento e raccordo di laboratori di ricerca e di dimostratori tecnologici, avendo a riferimento i competence network regionali.

Nell'ambito della Strategia Regionale Industria 4.0 saranno promossi ulteriori accordi di collaborazione con organismi di ricerca per lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e per la definizione di nuovi strumenti di politica industriale.

Si proseguirà nelle attività di strutturazione sistemica delle attività della Piattaforma regionale Impresa 4.0 quale Digital Innovation Hub, promuovendo forme di connessione con attori del trasferimento e con altre analoghe strutture per poter convogliare la domanda di innovazione.

In attuazione dei protocolli d'intesa "CL.O.CK" e Laboratorio Toscana Sud si proseguirà il processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei Centri di trasferimento tecnologico. In tal senso, anche a seguito dell'approvazione della L.r. 16/2020, si definiranno le linee strategico su cui incardinare il sistema regionale di trasferimento tecnologico su due reti di competenze: una strategica (i distretti tecnologici) una operativa (i centri di trasferimento tecnologico); come sistemi di cooperazione orizzontale.

In tale contesto si darà seguito sia al processo di individuazione dei DDTT e dei CTT sia ad un'Avviso sperimentale anche in attuazione delle azioni di sistema.

A seguito del protocollo di intesa approvato con DGR 382/2019, nell'ambito del Progetto Interreg Europe TANIA, proseguiranno le attività per la costituzione di un Laboratorio pilota regionale, che abbia le caratteristiche di un laboratorio diffuso *open access*, sui temi del trattamento sperimentale di suoli, acque e sedimenti contaminati mediante tecniche e materiali innovativi di *remediation* ambientale.

Il sistema sanitario della Regione Toscana è in prima linea per contrastare la diffusione da contagio del Nuovo Coronavirus e per assicurare a tutti adeguate misure profilattiche, diagnostiche e terapeutiche. Quindi, in ambito di Ricerca Sanitaria, è di fondamentale importanza supportare progetti di ricerca preclinica e clinica mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e diagnosi per affrontare l'epidemia da SARS-CoV-2, nonché eventuali future emergenze epidemiche e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sarà pertanto dato avvio ai progetti finanziati con il Bando Ricerca COVID-19 Toscana, emanato a Giugno 2020.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2021 la Regione proseguirà nella collaborazione con il Distretto Tecnologico Scienze della Vita e con la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca Biomedica e Farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLPe GMP), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita.

Particolare attenzione sarà rivolta al progetto PRECISION MEDICINE (CRMeP), di cui alla DGR 1599/2019, che mira alla creazione di una piattaforma integrata pubblico-privata ad accesso aperto di precision medicine, che abbia nel medical research center (MRC) gestito da TLS, uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, infrastrutture di ricerca e risorse, mettendole al servizio del sistema sanitario e del sistema della ricerca regionale. Sempre in ottica di Medicina di precisione e personalizzata, verrà mantenuto costante presidio delle strategie combinate su Salute Personalizzata in RIS3 ed SNSI a livello europeo e nazionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica proseguirà il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso UvaR, e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita.

Proseguiranno le attività dei progetti del Bando FAR FAS finanziati con risorse FESR e risorse regionali. Saranno organizzati momenti di presentazione e divulgazione per la valorizzazione dei risultati dei progetti di ricerca finanziati a valere sulle risorse dell'APQ MIUR-MISE-Regione Toscana conclusi nel 2020 e in fase avanzata di realizzazione nel 2021.

Sul versante alta formazione e ricerca, nel 2021 saranno avviati i progetti di ricerca, realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e imprese e istituzioni private e pubbliche dall'altro, riconducibili agli ambiti settoriali strategici del PNR e/o ad applicazioni delle priorità tecnologiche individuate dalla S3 regionale finanziati a valere sul bando FSE per assegni di ricerca adottato nel 2020. Proseguiranno anche gli assegni di ricerca in ambito culturale avviati nel 2019.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023	
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,7	0,0	0,0	
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1,9	0,6	0,6	
	01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione		24,5	10,2	10,2
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)		1,8	0,0	0,0
		01401: Industria, PMI e Artigianato		0,7	0,5	0,5
Totale			32,6	11,3	11,3	

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Tenuto conto degli impatti dell'emergenza sanitaria e del contributo fondamentale apportato dagli investimenti infrastrutturali per contenere gli effetti negativi prodotti su economia e occupazione, la Regione in attuazione del Patto per lo sviluppo proseguirà il suo impegno a monitorare, da un lato, lo stato di avanzamento delle grandi opere nazionali di competenza dello Stato e a garantire, dall'altro, la prosecuzione delle opere di competenza regionale, con particolare riferimento agli interventi sulle strade regionali.

Con riferimento ai principali interventi ferroviari, nel 2021 è programmata la fine dei lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, che hanno subito ritardi in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID-2019 e della necessità di prevedere varianti, funzionali anche all'adeguamento del progetto agli attuali standard di sicurezza. Inoltre, al termine del procedimento di localizzazione sul progetto adeguato alle richieste avanzate dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, si prevede l'avvio dei lavori per la tratta Montecatini Terme – Lucca.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI del 2017 proseguiranno le attività volte all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, intervento confermato anche nell'ambito dell'accordo per la realizzazione dei collegamenti ferroviari del Porto di Livorno con il Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo sottoscritto nel 2019.

Si prevede la ripresa dei lavori da parte di RFI per la realizzazione del Nodo AV di Firenze e, a seguito del completamento dell'iter di approvazione del progetto, l'avvio dei lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiolo e l'elettrificazione dell'intera linea Empoli-Siena, nonché quelli relative al potenziamento della linea ferroviaria Lucca – Aulla e dello Scalo Merci della stazione di Castelnuovo di Garfagnana previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2019.

Per quanto riguarda le grandi opere stradali, proseguiranno nel 2021 i lavori per l'ampliamento a terza corsia dell'autostrada A1 Milano – Napoli nelle tratte Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Nord – Firenze Sud, Firenze Sud – Incisa (lotti 1 Nord e 2A, mentre a seguito della conclusione la gara potranno avviarsi i lavori dei lotti 2b e 1 Sud), mentre per quanto riguarda l'Autostrada A11 del Mare, compreso il nodo di Peretola, la Società Autostrade per l'Italia dovrebbe dare l'avvio alla gara di aggiudicazione dei lavori, così come per la terza corsia dell'autostrada A1 tratta Incisa – Valdarno.

Per la Strada di Grande Comunicazione E78, si prevede la prosecuzione dei lavori per il lotto 4 della Grosseto-Siena, la cui consegna è prevista nel 2020; l'aggiudicazione dei lavori del lotto 9 a valle della conclusione della progettazione esecutiva di ANAS, nonché la progettazione esecutiva e l'aggiudicazione lavori del lotto 0, nel Comune di Siena, di collegamento tra la tratta Grosseto - Siena e Siena - Bettolle. Nel tratto toscano l'opera principale che rimane da progettare è il nodo di Arezzo sul quale ANAS sta definendo l'incarico di affidamento per la progettazione definitiva, che dovrà essere sottoposta all'approvazione in Conferenza di Servizi nel 2021.

Sul Corridoio tirrenico la Regione proseguire nel suo impegno continuo e costante con gli uffici del Ministero competenti, affinché i soggetti interessati procedano nella definizione del passaggio di competenze da SAT ad ANAS. e si possa così procedere con la Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti definitivi dei lotti 5b e 4, sulle soluzioni ipotizzate da ANAS.

In relazione al Sistema Tangenziale di Lucca, su richiesta di ANAS è stato avviato il procedimento di localizzazione, sul quale la Regione ha già espresso il proprio parere, trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i successivi passaggi di competenza, affinché si possa esprimere il CIPE Sulla viabilità regionale procederanno le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché in coerenza con la programmazione dei LLPP, tra cui le opere sulla SR 74 lotto 1, SR 2 rotatoria Isola d'Arbia e Variante di Staggia senese, SR 445 Variante di Santa Chiara lotto 2, SR 325 e SR 436 lotto 3 (lavori); SR 429 lotto 3 e vari interventi sulla SR 71 (affidamento dei lavori); SR 74 lotto 2 e SR 69 Ponte Mocarini (gara). Ulteriori interventi in corso sulla SR 69, sulla SR 71 tra Calbenzano e Santa Mama in Comune di Subbiano, sulla S.G.C. FI.PI.LI.

Proseguono gli interventi di risanamento acustico e la progettazione di interventi finanziati, in particolare sulla FI.PI.LI. nel Comune di Montopoli ed a Vicarello nel Comune di Collesalveti e del Lotto 4 della SR 436, di riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP 25 – SRT 436” sito in Comune di Larciano e di miglioramento della sicurezza lungo la SR 70 tra km 21+000 e km 21+800 comune di Castel San Niccolò (AR) e km 10+400 e km 10+600 comune di Pelago (FI).

Compatibilmente con le risorse eventualmente disponibili saranno avviati ulteriori interventi sulle strade regionali in attuazione del PRIIM, nonché progettazioni di fattibilità tecnica ed economica preliminari per interventi individuati dalla Giunta regionale.

Prosegue l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata alla conclusione degli interventi previsti nel PRIIM di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze, mentre nell'ambito delle Convenzioni FSC, per gli interventi di viabilità per i quali la Regione Toscana non è soggetto attuatore, la Regione si attiverà con i soggetti beneficiari per l'attuazione degli interventi, con particolare riferimento al Ponte sul Fiume Serchio nel Comune di Lucca, alla rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano e al ponte Buriano sul fiume Arno.

Potranno essere approvati convenzioni ed accordi, tramite intesa con gli Enti locali interessati e compatibilmente con le risorse disponibili, per progettazione e realizzazione di interventi su strade regionali o viabilità provinciali e locali che interessano la circolazione stradale anche delle strade regionali, richiamati nel PRIIM o comunque già oggetto di intese preliminari regionali. Per quanto attiene agli interventi sulla viabilità locale, si potrà procedere alla realizzazione degli interventi previsti nelle leggi finanziarie.

Proseguono le attività di cui all'Intesa sottoscritta il 28.08.2018 tra Regione Toscana, CMF, UPI Toscana e ANCI Toscana relativamente agli interventi manutentivi dei ponti sulla viabilità regionale e provinciale, le attività di aggiornamento del Programma Regionale di risanamento acustico delle SR e l'attività di verifica per eventuale aggiornamento del catasto strade, mentre devono essere garantite la prosecuzione del Progetto SIRSS sulla rilevazione incidenti stradali e del monitoraggio del traffico stradale sulle strade regionali.

Proseguono le attività correlate al demanio della SGC FIPILI, dei cavalcavia e degli svincoli in collaborazione con gli altri Soggetti competenti.

Potranno essere approvate dalla Giunta Regionale, sentite le Province e la Città Metropolitana di Firenze, azioni straordinarie di manutenzione sulle strade regionali da attuarsi da parte delle Province. Potranno essere attuate azioni regionali coordinate con i soggetti interessati, per verificare l'operatività di metodi di tipo tecnologico innovativo, anche a titolo sperimentale, finalizzate a migliorare la programmazione della manutenzione delle strade regionali.

Per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale, il 2021 potrebbe rappresentare il primo anno completo di esercizio dei servizi di tpl-lotto unico regionale su gomma da parte del nuovo gestore unico, a seguito del completamento del lungo processo di affidamento in concessione dei servizi tramite gara, a valle dell'aggiudicazione definitiva effettuata a maggio 2019 (successiva alla Sentenza della Corte di Giustizia UE) e visti gli esiti della Sentenza del Consiglio di Stato pubblicata nel dicembre 2019, conclusi la gestione biennale del contratto "ponte" sottoscritto a dicembre 2017 e valido per gli anni 2018 e 2019, nonché, con riferimento ai primi mesi del 2020, la fase del proseguimento della gestione in regime di obblighi di servizio.

La programmazione dei servizi, dopo i rilevanti effetti subiti nel 2020, potrebbe presumibilmente anche nel 2021 costituire oggetto di progressiva riformulazione a seguito dell'emergenza sanitaria originata dal covid 19, in relazione a una domanda di mobilità che potrebbe continuare a essere caratterizzata, rispetto ai livelli pre emergenziali, da una complessiva consistente riduzione quantitativa e da flussi di accesso ai servizi marcatamente differenti, con riferimento a intere categorie di utenza (studenti – lavoratori – turisti - anziani).

Per quanto riguarda il programma di rinnovo della flotta bus, conclusi nel 2019 il programma correlato al contratto "ponte" e nel 2020 il programma di acquisto di bus extraurbani con fondi ministeriali mediante CONSIP, nel 2021 entrerà in vigore il programma di rinnovo correlato al nuovo contratto di concessione e verrà dato seguito, in particolare, all'attuazione del progetto di mobilità sostenibile finanziato dal Piano strategico nazionale sulla mobilità sostenibile per il rinnovo del parco autobus.

Nel corso del 2021 proseguirà la gestione dei contratti di servizio ferroviari per il trasporto regionale, primariamente con il gestore Trenitalia (contratto sottoscritto a novembre 2019 per il periodo primo dicembre 2019 - 30 novembre 2034), e quindi con il gestore dei servizi sulla ferrovia di proprietà del demanio regionale, TFT (contratto sottoscritto a maggio 2017 per il periodo primo gennaio 2015 – 31 dicembre 2023); la gestione dei contratti prevede approfondite verifiche gestionali, alla luce di rispettivi Piani Economico e Finanziario (PEF).

Anche in relazione ai servizi ferroviari l'emergenza sanitaria da covid 19 imporrà per il 2021 una progressiva riprogrammazione dei servizi, sia in termini quantitativi (minor numero di viaggiatori) che qualitativi (diverse fasce orarie interessate, diversa tipologia di utenza).

Proseguirà infine la gestione dell'infrastruttura di proprietà regionale (linea Stia-Arezzo-Sinalunga), attualmente gestita da LFI.

Nel 2021 registrerà ulteriori stati di avanzamento l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza della rete ferroviaria di proprietà regionale, da parte del gestore dell'infrastruttura (LFI), finanziati per circa 20 mln con risorse regionali e 3 mln provenienti da fondi FSC.

Anche nel 2021 si intende proseguire nelle attività di valorizzazione delle ferrovie minori, a partire dalle linee che oltre ad essere comprese nell'elenco di cui alla DGR 494/2014, sono anche oggetto del progetto transfrontaliero TRENO, Lucca-Aulla, Siena-Grosseto e Cecina-Saline, dove si realizzeranno interventi infrastrutturali (ciclo stazioni) in stretta correlazione con i progetti di mobilità dolce (ciclovie dei due mari, ciclovie Tirrenica) e si svilupperanno linee guida e si esploreranno possibili modalità di fruizione di treni e stazioni ai fini turistici in ottica post covid 19.

Per quanto riguarda lo sviluppo della piattaforma logistica toscana, la Regione continuerà a monitorare l'avanzamento delle opere relative ai porti di interesse nazionale di competenza delle Autorità di Sistema Portuali Nazionali, finanziate anche con contributi straordinari da bilancio regionale, relativamente alla prima fase di realizzazione della nuova Darsena Europa del Porto di Livorno, per i quali si è conclusa la progettazione preliminare delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, alla realizzazione nel Porto di Piombino di un'area per la logistica industriale e al progetto waterfront per il porto di Marina di Carrara, con previsione di avvio dei lavori nel 2021.

Per quanto riguarda il sistema dei raccordi ferroviari di connessione del porto di Livorno e del porto di Piombino al Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo, in attuazione dell'Accordo sottoscritto nel 2019 tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed Interporto Toscano A.Vespucci, è prevista la conclusione della gara di appalto di progettazione e costruzione dello scavalco ferroviario della linea Tirrenica, mentre proseguiranno le progettazioni di RFI per la realizzazione della tratta ferroviaria di collegamento dell'Interporto A.Vespucci con la linea Collesalveti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa, in prosecuzione dello stesso scavalco ferroviario.

Per promuovere il trasporto merci su ferro, a seguito della sottoscrizione dell'Intesa Operativa tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture nel mese di maggio 2020, la Regione Toscana contribuirà con propri fondi alla misura incentivante nazionale denominata Ferrobonus che prevede contributi a favore del trasporto combinato e trasbordato su ferro effettuato all'interno del territorio regionale.

Sul sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale nel 2021 si concluderanno i lavori di completamento della nuova banchina commerciale di Viareggio e proseguiranno gli interventi sugli altri Porti regionali.

Proseguirà attraverso l'Autorità Portuale Regionale l'attività di gestione delle porte vinciane nel tratto livornese del canale dei Navicelli, a seguito della proroga fino al 2021 della convenzione di avvalimento sottoscritta il 1 giugno 2017; la manutenzione del canale Burlamacca e le opere per consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli.

Sono confermati gli interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, che interessano il piazzale ovest per aeromobili dell'aeroporto di Firenze e le opere di adeguamento infrastrutturale dell'aeroporto di Marina di Campo (Elba) finanziate con risorse FSC.

Nel 2021 proseguiranno le attività di mobilità sostenibile avviate e portate avanti nel 2020 con un potenziamento dell'attività di pianificazione e progettazione delle ciclovie di interesse regionale da un

lato, e parimenti, con una intensificazione delle azioni rivolte ad incentivare la mobilità urbana, come per altro già avvenuto nel 2020, anche in risposta agli effetti dell'emergenza sanitaria che presumibilmente avrà ripercussioni anche nel 2021. La mobilità ciclabile e sostenibile potrebbe rappresentare una risposta alla possibile diminuzione della domanda del trasporto pubblico locale, soprattutto in ambito urbano.

Nel 2021 proseguirà l'attuazione dei programmi e dei progetti avviati nel 2020. In particolare gli interventi riguardanti mobilità sostenibile e mobilità ciclabile ricompresi all'interno del programma comunitario POR FESR 2014-2020 verranno in gran parte completati, mentre il programma FSC 2014-2020, che ricomprende interventi di mobilità ciclabile di interesse regionale riferiti al Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica (prioritariamente) e Ciclopista Tirrenica, vedrà l'avanzamento progettuale degli interventi e per alcuni di essi anche l'avvio dei lavori di realizzazione.

Per quanto concerne la rete di ciclovie di interesse regionale prosegue il completamento degli interventi ricompresi all'interno del Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica, ciclovie questa individuata dal PRIIM come prioritaria, mentre per la ciclovie del Sole Verona – Firenze, ricompresa fra le ciclovie turistiche di interesse nazionale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e nel 2021 proseguiranno le fasi attuative di progettazione e realizzazione del primo lotto funzionale.

A riguardo della ciclovie Tirrenica, inserita anch'essa nella rete di ciclovie turistiche di interesse nazionale, di cui la Regione Toscana è capofila, nel 2021 si concluderà la fase di progettazione di fattibilità tecnico economica e, dopo l'approvazione da parte del MIT, potranno prendere avvio le successive fasi. Di pari passo proseguono gli interventi di completamento di detta ciclovie, anche mirando ad uno sviluppo verso sud nei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello.

Nel 2021 prenderà avvio una progettazione più mirata della ciclovie 2 mari "Grosseto – Siena –Arezzo", già ricompresa all'interno della rete di ciclovie regionali presenti nel PRIIM, e l'approfondimento di ulteriori itinerari, quali ad esempio la ciclovie degli Appennini e delle Aree interne e il percorso di collegamento Lucca Capannori-Pontedera in corrispondenza del tracciato della ferrovia dismessa, e di eventuali nuovi corridoi che dovessero essere inseriti all'interno del Piano nazionale della mobilità ciclistica in corso di redazione da parte del MIT in attuazione alla Legge n. 2/2018.

Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione della rete ciclabile con il sistema di trasporto pubblico locale assumono rilevanza gli interventi di raccordo fra la rete ciclabile esistente e il sistema del trasporto ferroviario. A questo riguardo si prevedono, in accordo con il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (RFI), lo sviluppo di interventi di connessione atti a favorire l'interscambio modale bici-treno, con particolare riferimento alle stazioni ferroviarie di collegamento con gli itinerari ciclabili di interesse regionale.

Proseguirà la gestione dei bandi per la sicurezza stradale e le azioni a favore di Province e Comuni con il bando regionali sulla sicurezza stradale del 2020 e potranno essere attuate azioni finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza stradale in coerenza con le attività dell'Osservatorio Regionale della Sicurezza Stradale ex l.r. 19/2011.

Anche nel 2021 gli interventi inerenti l'infomobilità costituiranno oggetto di attuazione, innanzitutto in ordine all'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti, principale strumento ai fini del monitoraggio della qualità dei servizi di TPL di tutto il territorio regionale, nonché agli ulteriori strumenti (sito web, app, social network) di "Muoversi in Toscana", oggetto di ulteriore sviluppo in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, e quindi con riferimento all'attuazione del progetto MOBIMART nell'ambito del Programma Italia Francia Marittimo 2014-2020.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3,5	0,0	0,0

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01003: Trasporto per vie d'acqua	11,7	17,8	17,8
		01002: Trasporto pubblico locale	351,6	356,4	356,4
		01001: Trasporto ferroviario	306,1	294,7	294,7
		01005: Viabilità e infrastrutture stradali	62,9	41,8	41,8
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,3	0,0	0,0
		01004: Altre modalità di trasporto	2,8	0,0	0,0
Totale			738,9	710,7	710,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

16 Giovanisì

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, è finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee ed è strutturato in 7 aree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). Oltre 50 opportunità legate alle principali dimensioni della vita di un giovane, una comunicazione e informazione coordinata e un modello di governance integrata e trasversale sono gli elementi principali che caratterizzano Giovanisì e che hanno permesso di offrire opportunità concrete a oltre 335.000 giovani con oltre 1 miliardo di euro di risorse impegnate.

Nel 2021, la Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana. Inoltre la Regione Toscana, nell'ambito delle azioni dedicate all'emancipazione giovanile e della cittadinanza attiva, confermerà la misura a sostegno dell'autonomia abitativa attraverso l'assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione; rinnoverà il supporto ad interventi legati a partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport (Giovanisì+) volti a favorire il protagonismo giovanile, continuerà ad offrire opportunità per tirocini, praticantati e servizio civile in modo da dare ad un numero sempre più ampio di giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro e rinnoverà il supporto ad interventi legati alla partecipazione e volti a favorire il protagonismo giovanile.

Sul versante dell'alta formazione e del diritto allo studio universitario saranno promossi tutti gli interventi legati alla formazione universitaria e alla ricerca (orientamento verso gli studi terziari; attività di informazione e orientamento per gli studenti universitari, voucher per la frequenza di master post laurea; tirocini curriculari; assegni di ricerca; borse di dottorato Pegaso; percorsi di alta formazione e ricerca-azione; corsi di formazione all'imprenditorialità accademica).

Inoltre la Regione continuerà a sostenere ed ampliare gli interventi a sostegno del diritto allo studio universitario (borse di studio, mense, contributi alla mobilità internazionale, altri interventi a supporto dei giovani meritevoli e privi di mezzi). Saranno inoltre attuati specifici interventi per sostenere nell'AA 2020/21 gli studenti universitari che abbiano rallentato la propria carriera universitaria nel 2020 in concomitanza dell'epidemia covid- 19.

Saranno ulteriormente implementate le funzionalità della carta regionale dello studente universitario: la Carta realizzata in collaborazione con l'Azienda DSU e le Università toscane permette l'accesso non solo ai servizi universitari e del DSU (ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc.) su tutto il territorio regionale, ma anche a un più ampio ventaglio di servizi offerti a condizioni agevolate da una molteplicità di soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, attività sportive e ricreative) in tutta la Toscana.(Cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie").

La Regione confermerà gli interventi di sostegno all'occupazione, tra cui le agevolazioni alle imprese nelle aree di crisi e interne, anche per laureati e dottori di ricerca under 35 e saranno mantenuti gli interventi per la promozione del successo formativo degli apprendisti. La Regione Toscana confermerà il sostegno alla creazione di impresa giovanile con il microcredito Azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020 e il sostegno nei confronti dei giovani imprenditori che vogliono realizzare progetti innovativi, confermerà inoltre il bando a supporto dell'Internazionalizzazione di cui all'azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020 che sarà attivo con procedura automatica a sportello con aperture e sospensioni alla presentazione delle domande in funzione delle risorse disponibili sul piano finanziario dell'azione per l'intero periodo di programmazione (cfr progetto regionale 10 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo").

Sarà rafforzato il sostegno della domanda di servizi educativi per la prima infanzia. La Regione si impegnerà a sostenere la mobilità transnazionale dei giovani sia in termini di opportunità lavorative che di formazione. Per qualificare l'offerta formativa tecnica e professionale, saranno sostenuti tutti i percorsi che promuovono il successo scolastico e formativo, tra i quali: azioni di orientamento scolastico e formativo; IeFP per drop out con il sistema duale, per giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione e per corsi erogati dagli Istituti Professionali di Stato; istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS).

Per promuovere l'autoimprenditorialità dei giovani, la Regione confermerà il sostegno nei confronti dei giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali sul territorio regionale, sosterrà i progetti di innovazione e supporterà il processo di internazionalizzazione delle imprese in Paesi esterni all'Unione Europea, con particolare attenzione ai giovani, con un bando che sarà attivo con procedura automatica a sportello con aperture e sospensioni alla presentazione delle domande in funzione delle risorse disponibili. Proseguirà con l'impegno nei confronti dei giovani professionisti con interventi quali i voucher per la creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso agli spazi di coworking. Promuoverà il sostegno ai giovani che intraprendono un'attività imprenditoriale in ambito agricolo, attraverso il riconoscimento di contributi che favoriscono, con un unico strumento, all'avvio delle imprese agricole e gli investimenti necessari per migliorare la redditività e la competitività delle loro attività. Proseguirà, inoltre, l'impegno a sostenere strumenti di formazione professionale e, attraverso la Banca della Terra, la messa a disposizione di terreni e fabbricati ad uso agricolo. Sempre in ambito agricolo, continueranno le azioni volte a sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti con finalità sociale, per l'inclusione lavorativa, sociale o riabilitativa di soggetti svantaggiati.

La Regione Toscana proseguirà nelle attività relative alla promozione della cultura della legalità fra i giovani, in applicazione della l.r. 11/1999, sostenendo le iniziative realizzate dai soggetti del terzo settore in ambito scolastico ed extrascolastico (cfr Progetto regionale 21 "Legalità e sicurezza"), ma anche le attività legate alle "Borse Olla" per la formazione dei giovani di origine toscana residenti all'estero che intendono compiere un periodo di formazione presso aziende operanti in Toscana.

Proseguirà altresì il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla collaborazione con l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, che gestisce la rete regionale dei centri per l'impiego e con la promozione di percorsi di partecipazione che coinvolgono i principali *stakeholder* su tutto il territorio toscano su temi di interesse per il target giovanile.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
16. Giovanisì	00400: Istruzione e diritto allo studio	00404: Istruzione universitaria	42,5	42,5	42,5
	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602: Giovani	2,2	2,2	2,2
		00601: Sport e tempo libero	0,9	0,9	0,9
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	9,3	1,6	1,6
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,8	0,4	0,4
	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	0,5	0,5	0,5
Totale			56,2	48,1	48,1

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente e energia

Direzione Attività produttive

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

17 Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Nel 2021 la Regione intende rafforzare la Cabina di regia e la Rete regionale per l'inclusione, per favorire l'attività di coordinamento intersettoriale e l'integrazione dei Servizi regionali nel supportare i territori per il consolidamento delle reti e per la formazione delle equipe multidisciplinari.

Proseguirà il supporto agli Ambiti territoriali per favorire una sempre maggiore integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche attraverso strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori. Questo anche nella prospettiva di fare emergere e mettere a sistema azioni e modalità sperimentate durante l'emergenza sanitaria COVID19 che abbiano dato spunti innovativi per il miglioramento dell'offerta e della fruizione dei servizi in ambito sociale. Nei primi mesi del 2021 saranno portati a compimento gli adempimenti relativi al progetto regionale per i senza fissa dimora finalizzato alla creazione della Rete regionale contro l'emarginazione grave attivato nel 2017, anche nell'ottica di una riproposizione di un ulteriore Avviso per il finanziamento di queste attività da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In riferimento alla l.r. 32/2009, sulla base del programma triennale approvato con D. G. R. n 1091 del 27-08-2019, nel 2021, si intende continuare con la realizzazione degli "Interventi per combattere le povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del terzo settore (ex art. 17 l.r. 41/05) che vi aderiranno. Considerata la validità delle numerose sperimentazioni tese a corrispondere a situazioni di emergenza/urgenza, in particolare quella del Servizio Emergenza Urgenza (SEUS) sperimentata in sei ambiti dell'Area Vasta centro ed implementata nel corso del 2020 in ulteriori 3 ZD/SDS, la Regione Toscana intende dare continuità a tale modalità di lavoro tramite la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno. L'attivazione del SEUS sul territorio regionale, partita nel 2020, avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con Anci Federsanità, l'accompagnamento tecnico organizzativo alle ZD/SDS di nuovo ingresso, l'avvio del sistema nelle Aziende Sanitarie Nordovest e Sudest, secondo i requisiti minimi essenziali previsti dal modello.

All'inizio dell'anno hanno preso avvio i progetti finanziati col POR FSE 2014-2020 Asse B presentati a valere sugli avvisi "Servizi di inclusione socio-lavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale" e "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate", per un ammontare di 10,4 mln di euro. Questo tipo di interventi è finalizzato ad aiutare le persone in carico ai servizi sociali ad uscire da una condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro in grado di fornire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei singoli destinatari. Le attività hanno subito un arresto di circa due mesi a causa della pandemia da corona virus, per questo motivo è in fase di valutazione una proroga alla scadenza dei progetti per compensare i tempi di chiusura forzata.

A settembre prossimo uscirà la seconda edizione dell'Avviso con uno stanziamento di 11 mln di euro e le attività relative ai progetti approvati prenderanno il via presumibilmente all'inizio del 2021. In questo senso l'annualità 2021 sarà caratterizzata dall'obiettivo di completare – grazie alle azioni che si attueranno in esito all'Avviso – il raggiungimento dei target fisici e finanziari del POR FSE 2014/2021, con particolare riferimento al contributo che tali progettualità potranno fornire al consolidamento del sistema di servizi sociali per l'empowerment delle persone in condizione di svantaggio, coerentemente con le linee di indirizzo del Piano Integrato Socio Sanitario Regionale (PISSR) 2018/2020 che ha tra le proprie finalità fondamentali (target 1 del Piano) proprio la riduzione delle disuguaglianze di salute e sociali.

L'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid 19 ha imposto inoltre la necessità di una riflessione generale sul modo di abitare e vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare in particolare i temi legati alla casa e alla tutela della salute. La Regione Toscana, cogliendo il dibattito sollevato in proposito a livello nazionale e facendosi promotrice con le proprie politiche di un modello abitativo "post pandemia", che tenga conto delle criticità riscontrate nell'attuale sistema urbanistico-

edilizio, sosterrà interventi finalizzati ad incentivare una nuova qualità dell'abitare partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio. Con riferimento al disagio abitativo, nel corso del 2021, proseguiranno le azioni volte a favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso, data l'incidenza, ancor più insostenibile a seguito dell'emergenza Covid 19, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà.

Per questo si conferma l'obiettivo di procedere a un complesso di interventi di manutenzione degli alloggi ERP esistenti finalizzati al rinnovo, all'adeguamento impiantistico, al consolidamento anche statico, all'efficientamento energetico e alla messa a disposizione anche in vista di nuova assegnazione in caso di alloggi che si siano liberati. Saranno promossi interventi di autocostruzione e/o l'autorecupero, con forme di partecipazione diretta dei destinatari alla progettazione, riuniti in cooperativa, alla realizzazione e alla successiva gestione degli alloggi e degli spazi comuni realizzati con interventi pilota. Inoltre, sarà incentivata la realizzazione di interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica finalizzati al potenziamento ed alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficientamento energetico ed al miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane compromesse.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10,2	10,2	10,2
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01208: Cooperazione e associazionismo	0,1	0,1	0,1
		01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,1	0,1	0,1
		01206: Interventi per il diritto alla casa	1,8	1,8	1,8
		01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,2	0,2	0,2
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	10,2	1,9	1,9
		01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	1,8	1,8
	Totale			24,4	16,0

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

18 Tutela dei diritti civili e sociali

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

La Regione conferma il convinto impegno nella tutela e sostegno delle persone fragili. La tutela dei bisogni delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo programmatico prioritario, quindi anche per il 2021 vengono garantite e affermate le azioni previste dalla l.r. 66/2008 "Istituzione del Fondo per la non autosufficienza".

Nel 2021 si prevede di dare continuità al progetto Pronto Badante. Anche il contributo finanziario annuale a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi per ogni minore disabile in presenza di un'accertata condizione di handicap grave di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) verrà elargito per il 2010. Nell'ambito delle politiche a sostegno dei diritti dei disabili visivi, la Stamperia Braille prosegue la produzione di testi trascritti in braille e di mappe tattili, fornendo i libri scolastici in braille agli studenti non vedenti delle scuole toscane, e i testi di narrativa, saggistica e musicali in braille ad enti, associazioni e cittadini richiedenti. Interventi su impianti sportivi di proprietà di enti locali, istituti universitari e scolastici finanziati nel 2021 attraverso la concessione di contributi in conto capitale. Erogazione contributi diretti al sostegno di manifestazioni ed iniziative sportive .

Per dare continuità all'attività di realizzazione su tutto il territorio regionale di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e persone in carico ai servizi di salute mentale - già sperimentata attraverso il finanziamento dei progetti sull'avviso *Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili* che ha coinvolto quasi 2.000 partecipanti – nel marzo scorso è stata approvata la Seconda edizione dell'avviso, stanziando risorse per quasi 14mln di euro sull'attività B.1.1.1.A) del POR FSE 2014-20.

L'intervento si propone di fare uscire le persone da una condizione di fragilità sociale attivando percorsi individualizzati che prevedano misure attive di inserimento sociale e lavorativo, quali l'orientamento, la formazione e l'accompagnamento al lavoro presso aziende reclutate sul territorio. Sotto il profilo della prospettiva strategica, l'impegno regionale per l'anno 2021 sarà quindi orientato in particolare da un lato a proseguire e rafforzare le esperienze territoriali maturate nel periodo precedente in materia di sostegno e accompagnamento individualizzato in ottica socio-lavorativa e di socializzazione nell'area della disabilità e della salute mentale e dall'altro a portare a sintesi gli elementi di valore delle azioni progettuali in funzione della definizione della cornice del nuovo ciclo di programmazione FSE 2021/2027. In questo senso, nel 2021 sarà data continuità ai concetti fondamentali quali la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale della singola persona e il progetto personalizzato di inclusione socio-lavorativa, coerentemente con le linee di indirizzo del nuovo Piano Integrato Socio Sanitario Regionale (PISSR) 2018/2020. Con l'intervento si intende inoltre sviluppare l'approccio di rete nella gestione dei progetti, cioè la capacità degli enti pubblici, degli enti del Terzo Settore e delle imprese di comunicare tra loro, realizzando una rete efficiente di attori qualificati, capaci di dare risposte integrate ai bisogni rilevati e garantire una maggiore sostenibilità agli interventi stessi tramite un coinvolgimento ancor più strutturato dei Centri per l'Impiego regionali. La scadenza per la presentazione dei progetti è stata prorogata di due mesi (20 luglio prossimo) a causa dell'attuale emergenza sanitaria COVID 19, per cui le relative attività prenderanno il via presumibilmente all'inizio del 2021.

Sul versante degli interventi messi in campo finora nell'ambito dell'attività B.2.1.3.A) del POR FSE 2014-20 si è cercato di favorire l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con limitazione dell'autonomia, per garantire loro una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.

Gli obiettivi perseguiti sono stati, in sintesi:

- favorire il mantenimento della persona non autosufficiente o con limitazione dell'autonomia all'interno della propria abitazione, evitando il ricovero in strutture sanitarie o in strutture residenziali;
- promuovere l'emersione dalla condizione di irregolarità del rapporto di lavoro dell'assistente familiare;

- implementare la risposta di continuità ospedale-territorio nell'ottica di offrire risposte appropriate ai pazienti fragili e con bisogni assistenziali complessi, che necessitano di continuità delle cure, al momento della dimissione ospedaliera;
- favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione di filiera.

Queste tipologie di servizi si rivelano quanto mai appropriate ed efficaci proprio nel periodo particolare in cui ci troviamo, dove l'impegno di ciascuno è rivolto a contrastare il rischio di una nuova emergenza epidemiologica da Corona Virus.

Sono in corso di attuazione 26 progetti - per un ammontare complessivo di 12,3 mln di euro – relativi all'Avviso "Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia" che prevedono due tipologie di intervento: l'uno relativo a percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza lieve o moderata (servizi domiciliari, extra-domiciliari, Caffè e Atelier Alzheimer, Musei Alzheimer), l'altro l'ampliamento del servizio di assistenza familiare (erogazione di contributi economici alla spesa per un assistente familiare regolarmente contrattualizzato). Questi progetti a causa delle misure messe in atto per arginare il contagio COVID 19, hanno registrato un rallentamento nella loro attuazione, soprattutto sull'azione rivolta alle persone affette da demenza e per questo motivo sarà valutata l'eventualità di concedere una proroga alla loro scadenza. Per settembre prossimo è infine previsto un ulteriore avviso - con uno stanziamento di 9 mln di euro – con cui si intende proseguire il percorso già tracciato di sostegno al sistema welfare regionale, incrementando in termini qualitativi e quantitativi, l'offerta di servizi assistenziali domiciliari rivolti a persone non autosufficienti presi in carico dai servizi territoriali.

Per tali attività l'anno 2021 sarà dunque attraversato – quanto ai temi dei servizi sociosanitari cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo – dall'obiettivo di consolidare le esperienze maturate nel periodo precedente, in particolare rafforzando le connessioni e le sinergie tra tutti gli attori del sistema (enti del Servizio Sanitario Regionale, Società della Salute, enti locali, enti del Terzo Settore, imprese) soprattutto nell'ottica di favorire l'integrazione e la coerenza complessiva tra le azioni progettuali finanziate e la programmazione regionale, aziendale e di zona-distretto.

Sull'area infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità proseguono le azioni di rafforzamento del sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, in coerenza con i driver ed i target del nuovo Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019)

In quest'ottica si conferma il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione della genitorialità vulnerabile e per la promozione della genitorialità positiva perseguito in particolare attraverso l'accompagnamento alle Zone distretto per la costituzione ed il mantenimento delle equipe integrate multiprofessionali. I percorsi di lavoro connessi riguardano:

- il completamento dell'estensione del Programma Nazionale P.I.P.P.I. con il coinvolgimento delle zone distretto mancanti;
- la riprogrammazione, in ottica integrata e interdisciplinare, dei fondi erogati dal Dipartimento Politiche per la Famiglia sulla linea di azione del sostegno alla genitorialità, anche tenendo conto del nuovo cronoprogramma che si è reso necessario a causa del rallentamento o della sospensione di molte attività a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19;
- la realizzazione del modulo laboratoriale della formazione regionale sulla valutazione e l'accompagnamento multidimensionale per le famiglie vulnerabili e a rischio di maltrattamento.

Un'attenzione inedita dovrà essere posta alle tipologie di welfare scaturite dalle rimodulazioni degli interventi e dei servizi territoriali a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19: si prevede di proseguire nell'azione di documentazione delle prassi e di valutazione dei cambiamenti così determinati, anche con possibili elementi di messa a sistema (attività assicurata attraverso il Centro regionale Infanzia e Adolescenza e l'Osservatorio Sociale regionale).

L'attuazione della l.r. 31/2000 (collaborazione con l'Istituto degli Innocenti) sarà interessata dalla valutazione dell'ultimo triennio di programmazione e dalla riprogrammazione del nuovo Accordo di collaborazione triennale. Saranno in particolare focalizzate e promosse le attività di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto (profili di salute, valutazione utilizzo 40% del FNPS, monitoraggio e

formazione) nonché per la sperimentazione di servizi innovativi (Progetti Crescere Insieme, Mediazione Familiare, ricerca delle origini, accoglienza madri bambini)

Si prevede di proseguire il proficuo rapporto di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, al fine di migliorare i livelli di inter-azione con il sistema dei servizi e favorire la diffusione di linguaggi comuni che possano orientare e sostanziare anche i relativi provvedimenti e le relazioni valutative ed informative.

Nell'ambito dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale, prosegue l'adesione al Programma Nazionale Care Leavers con il possibile coinvolgimento di nuovi territori e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo maggiorenni di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale.

La Regione Toscana garantisce la tutela del diritto alla salute dei detenuti negli istituti penitenziari e degli internati nelle strutture psichiatriche per autori di reato attraverso le Aziende Usl Toscane che assicurano la garanzia dei livelli essenziali di assistenza sanitaria inclusa la medicina di base, l'assistenza medica specialistica, l'assistenza farmaceutica, la vigilanza sull'igiene pubblica e la promozione di interventi di prevenzione della salute e di promozione di stili di vita salutari.

A fronte di ciò è necessario tener presente l'impatto che il coronavirus ha avuto anche nell'ambito penitenziario e delle strutture psichiatriche protette e quindi delle necessarie risposte da fornire in conseguenza a quanto emerso dalla pandemia.

La velocità di diffusione del virus e il drammatico impatto sul territorio, hanno portato alla definizione di un assetto assistenziale e procedurale volto a garantire la riduzione dei contatti tra i detenuti, con i familiari e con gli operatori dell'area trattamentale, operazione particolarmente complessa data la condizione di reclusione e di carenza degli spazi, non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico.

Siamo di fronte ad una realtà particolare ove le problematiche di patologia sono di maggior difficoltà gestionale rispetto al mondo "fuori". È pertanto opportuno:

- ripensare ad eventuali limiti del sistema di tutela della salute in carcere, in primis rispetto alla frammentazione e disuguaglianza strutturale dell'organizzazione e gestione del personale sanitario ed al conseguente approccio al sistema e al detenuto-paziente;

- consolidare una vera rete sul territorio, fuori e dentro gli istituti di reclusione per la necessaria presa in carico della patologia, garantendo appropriatezza clinica e flessibilità organizzativa;

- rivedere il modello di erogazione delle prestazioni, potenziando il sistema della telemedicina e delle comunicazioni digitali, facendo prevenzione e clinica adeguata rispetto ad un paziente particolare la cui limitazione della libertà personale condiziona la differente risposta sia alla malattia che al mondo circostante;

- tenere conto del fabbisogno del personale (medici, infermieri, assistenti sociali, anche prevedendo forme di incentivazioni, in attesa di un contratto nazionale per la medicina penitenziaria) e di posti dedicati in strutture sul territorio, ospedaliere ed extraospedaliere, per adottare tutte le misure di prevenzione e cura necessarie;

- assicurare una sorveglianza epidemiologica che consenta di tenere sotto controllo e trattare adeguatamente i singoli casi per evitare il crearsi di focolai locali, attraverso il monitoraggio continuo dello stato di salute dei detenuti;

- adottare un approccio gestionale sia strategico, che riconsideri le componenti essenziali a livello di sistema sanitario, sia capillare che programmi le azioni specifiche nelle realtà locali, in sinergia con l'Amministrazione Penitenziaria e con gli Istituti Penitenziari di riferimento.

Per la tutela dei consumatori continuerà il sostegno agli sportelli che in questi anni sono stati un importante punto di riferimento per i cittadini per la soluzione delle controversie con le imprese di beni e servizi, compresi i servizi bancari.

Sarà promossa una maggiore trasparenza nei rapporti fra imprese e consumatori sia nei servizi (attraverso la diffusione delle carte della qualità dei servizi) e nei prodotti (attraverso una migliore comunicazione) con particolare riferimento alle dinamiche dei prezzi e alla qualità. Saranno create sinergie con altri settori per promuovere i temi di Agenda 2030 con particolare riferimento al contrasto ai cambiamenti climatici e alla promozione dell'economia circolare. Sarà promossa inoltre una maggiore partecipazione dei consumatori nella gestione dei servizi anche attraverso il Tavolo costituito presso ANCI Toscana. Continuerà infine l'attività di educazione al consumo, non solo orientata ai ragazzi ma anche agli adulti, con il progetto Patentino Digitale implementato insieme al CORECOM Toscana. Per il 2021

continueranno le attività di monitoraggio del possesso dei requisiti dei centri anti violenza e delle case rifugio iscritte o che si iscriveranno all'elenco regionale. Sarà data continuità ai finanziamenti alle reti anti violenza con le risorse regionali stanziato sul bilancio regionale pluriennale risorse che comunque saranno utilizzate in maniera integrata rispetto a quelle nazionali, le quali fra l'altro prevedono un utilizzo prioritario per fronteggiare l'emergenza covid-19. In relazione a detti finanziamenti, verranno inoltre incentivati la dematerializzazione e semplificazione delle procedure di gestione dei progetti e di rendicontazione delle spese. Proseguiranno i rapporti con il DPO circa il monitoraggio delle risorse di cui ai DPCM emanati ai sensi del D.L. n. 93/2013 convertito in legge n. 119/2013 fino al 2020 per centri anti violenza, case rifugio e reti anti violenza nonché le attività di programmazione delle risorse a valere sui prossimi DPCM. Verranno incentivate azioni di promozione delle pari opportunità e di lotta agli stereotipi di genere: sul versante contrasto all'omotransfobia sarà data continuità all'accordo della rete Ready con risorse appositamente stanziato per il 2021. Verrà inoltre proseguita la campagna di sensibilizzazione sul numero anti violenza 1522.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
18. Tutela dei diritti civili e sociali	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	1,1	1,1	1,1
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,3	1,3	1,3
		01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,2	0,2	0,2
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	10,6	2,0	2,0
		01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9	0,9	0,9
		01202: Interventi per la disabilità	0,5	0,5	0,5
		01205: Interventi per le famiglie	4,7	2,8	2,8
		01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	9,0	9,0
	01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,1	0,0	0,0
	Totale			28,4	17,8

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Il sistema sanitario della Regione Toscana è in prima linea per contrastare la diffusione da contagio del Nuovo Coronavirus e per assicurare a tutti adeguate misure profilattiche, diagnostiche e terapeutiche. Quindi, in ambito di Ricerca Sanitaria, è di fondamentale importanza supportare progetti di ricerca preclinica e clinica mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e diagnosi per affrontare l'epidemia da SARS-CoV-2, nonché eventuali future emergenze epidemiche e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sarà pertanto dato avvio ai progetti finanziati con il Bando Ricerca COVID-19 Toscana, emanato a Giugno 2020.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2021 la Regione proseguirà nella collaborazione con il Distretto Tecnologico Scienze della Vita e con la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca Biomedica e Farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLPe GMP), a beneficio del sistema regionale di *stakeholder* attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita.

Particolare attenzione sarà rivolta al progetto PRECISION MEDICINE (CReMeP), di cui alla DGR 1599/2019, che mira alla creazione di una piattaforma integrata pubblico-privata ad accesso aperto di precision medicine, che abbia nel *medical.research center (MRC)* gestito da TLS, uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, infrastrutture di ricerca e risorse, mettendole al servizio del sistema sanitario e del sistema della ricerca regionale. Sempre in ottica di Medicina di precisione e personalizzata, verrà mantenuto costante presidio delle strategie combinate su Salute Personalizzata in RIS3 ed SNSI a livello europeo e nazionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica proseguirà il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso UvaR, e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute. Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita.

Tra le priorità della Regione vi è quella di assicurare e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting (scuola, lavoro, comunità, sanità), per life course, e di genere, e in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità.

La pianificazione regionale, con i Piani Regionali per la Prevenzione (PRP), in coerenza con quella nazionale, è stata orientata al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale ed ha privilegiato una logica di programmi e progetti tra loro coerenti, coordinati e sinergici creando o rinforzando le condizioni, anche organizzative, affinché i PRP diventassero i "luoghi" istituzionali per la prevenzione e si incardinassero nella più ampia programmazione regionale e nei relativi sistemi di monitoraggio.

In tale contesto e sulla base dell'esperienza del Piano 2014-2019, il Piano Regionale per la prevenzione 2020-2025 dovrà nel 2021 impostarsi sul miglioramento ed il contrasto alle disuguaglianze, sostenere il riorientamento di tutto il sistema della prevenzione (nella sua articolazione di compiti e responsabilità che coinvolge tutti servizi socio-sanitari del territorio, sviluppata e orientata dai Dipartimenti Prevenzione), rendendo quindi trasversale lo sviluppo di strategie empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS.

Alla luce dell'emergenza Covid-19, che ha imposto profonde revisioni nella vita di tutti, occorre pensare a nuove offerte ed attualizzazioni, con modalità di lavoro e forme di comunicazioni adatte, perseguibili e condivise. In un tempo in cui sia le risorse professionali sia quelle personali vengono messe a dura prova, essere resilienti acquista un significato importante. I percorsi formativi sulle life skills e sulle altre

metodologie proposte dall'OMS, le tecniche per favorire l'auto-efficacia possono essere, in questo momento, preziose, di supporto e da applicare nella quotidianità al fine di gestire, paura, rabbia, disorientamento, incertezza ed aiutarci ad avere una prospettiva mentale più ampia.

Sarà data continuità ad un'offerta che va, via via, aggiornata ed integrata con nuovi specifici interventi e con modalità di comunicazione e di educazione efficaci, sia sui temi del benessere fisico, psicosociale ed emotivo, sia su tutti gli altri aspetti della vita. Le azioni già avviate in tal senso da Guadagnare Salute, da Toscana da Ragazzi e dal WHP (la promozione della salute nei luoghi di lavoro), saranno sviluppate con collaborazioni interdirezionali e interistituzionali nell'ottica della "salute in tutte le politiche". Si lavorerà a stretto contatto con il mondo della Scuola che è il luogo che è l'ambiente privilegiato per attivare politiche con un approccio di policy integrate ed interdisciplinari ed il luogo in cui la "promozione della salute" e gli "stili di vita" non si configurano come una "nuova materia" ma come proposte educative continuative ed integrate lungo tutto il percorso scolastico. Verrà potenziata la comunicazione, sviluppando nuovi canali in grado di supportare i cittadini a fare scelte coerenti a sani stili di vita.

Proseguiranno gli accordi di collaborazione con le Università; in attuazione del principio di sussidiarietà saranno coinvolti i soggetti del terzo settore e le società in house della Regione.

Si prevede anche l'adeguamento dell'attività dei servizi Veterinari e di Sicurezza alimentare per l'attuazione dei nuovi Regolamenti Europei in materia, l'aggiornamento della programmazione delle attività di controllo sulla base del nuovo Piano Nazionale di Controllo Pluriennale, lo sviluppo della sorveglianza epidemiologica in ambito di igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria, nell'ottica del miglioramento della salute animale e della prevenzione delle zoonosi e delle malattie correlate con l'alimentazione.

Sul versante della prevenzione vaccinale, a partire dai primi mesi del 2020, la pandemia di COVID-19 ha fortemente impattato sulle attività sanitarie producendo un rallentamento di tutti i servizi sanitari inclusi i programmi di vaccinazione routinari garantiti dai centri vaccinali e dai medici e pediatri di famiglia. Poiché la riduzione delle attività vaccinali può produrre un aumento dei suscettibili e un maggior rischio di focolai dovuti a malattie prevenibili con la vaccinazione, è opportuno un buon livello di copertura vaccinale per limitare la diffusione di alcune importanti infezioni e garantire, attraverso la cosiddetta "immunità di gregge", anche la protezione indiretta di coloro che per motivi di salute non possono essere vaccinati. Inoltre una particolare attenzione dovrà essere riservata già a partire dalla seconda metà del 2020 ed a seguire per il 2021 alla promozione ed al recupero delle vaccinazioni rivolte all'infanzia ed alla adolescenza con l'obiettivo di mantenere i livelli di copertura vaccinali raggiunti negli anni scorsi nella nostra Regione e considerati la soglia di sicurezza dall'OMS della Sanità (95%). Per recuperare e garantire un adeguato grado di copertura vaccinale occorre pertanto agire prontamente riorganizzando i servizi, implementando il personale dedicato nei Dipartimenti di Prevenzione, rielaborando le modalità di offerta delle vaccinazioni anche prevedendo eventuali sedute aggiuntive ed aperture straordinarie dei centri vaccinali ed in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia che in Toscana garantiscono attualmente il 78 % delle vaccinazioni.

L'informatizzazione centralizzata delle vaccinazioni rappresenta un requisito indispensabile che, attraverso un processo di registrazione standardizzato, consente il monitoraggio continuo delle coperture vaccinali sul territorio regionale e la conseguente pianificazione strategica. La Regione Toscana dispone di un sistema unico regionale di gestione delle vaccinazioni sviluppato nell'ambito del Sistema Informativo della Prevenzione Collettiva (SISPC).

Tutte le vaccinazioni previste dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) sono inserite tra i Livelli Essenziali di Assistenza(DPCM 12/1/2017) ed offerte gratuitamente su tutto il territorio nazionale secondo le età prestabilite. Inoltre con Decreto del Ministero della Salute 17/9/2018 è stata istituita l'Anagrafe Nazionale Vaccini (ANV) ai fini di garantire la corretta valutazione della copertura vaccinale e l'attuazione dei programmi su tutto il territorio nazionale. Dopo un periodo di sperimentazione iniziato nel 2019, proseguiranno pertanto nel 2021 le attività di implementazione dei servizi sul Sistema Informativo della Prevenzione Collettiva per lo sviluppo delle integrazioni richieste dal Ministero della Salute per l'avvio a pieno regime dell'Anagrafe Nazionale delle Vaccinazioni (ANV).

Al fine di prevenire le forme gravi e complicate di influenza con particolare riferimento alle persone ad aumentato rischio di malattia severa la Regione Toscana si pone l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale negli ultrasessantacinquenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni

patologiche che aumentano il rischio di complicanze, nonché nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari. Pertanto, anche in considerazione dei potenziali rischi di un nuovo aumento dei casi covid-19, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale a partire dalla campagna 2020-2021. Una buona adesione alla campagna vaccinale antinfluenzale 2020-2021 garantirà ad un numero elevato di persone di non ammalarsi di influenza permettendo così la diagnosi differenziale tra le due forme morbose di malattia considerato che i sintomi del Coronavirus e quelli dei virus influenzale risultano sovrapponibili. La vaccinazione antinfluenzale oltre a rappresentare lo strumento più efficace per prevenire la malattia e ridurre significativamente complicanze e decessi, riduce le ospedalizzazioni e quindi la pressione sulle strutture sanitarie. Lo scopo è quello di essere pronti già all'inizio di ottobre per offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale 19214 del 4/6/2020: "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2020-2021" ed offrire la vaccinazione antinfluenzale in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo.

Già a partire dalla campagna vaccinale 2020-2021 devono inoltre essere valutate aperture verso le importanti novità riportate nella circolare ministeriale come il possibile 'abbassamento dell'età di offerta attiva e gratuita dai 60 anni, la vaccinazione pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni e la prospettiva di una iniziativa legislativa che renda obbligatoria la vaccinazione antinfluenzale per gli esercenti le professioni sanitarie e socio sanitarie.

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di Sanità Pubblica. Con l'intesa 1/CSR del 15/1/2020 è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, il "Piano nazionale di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025. Nel corso del 2020 sarà predisposto il relativo piano regionale, nonché la rete entomologica regionale, strumenti che saranno pienamente operativi nel 2021.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. Nel 2021 sarà mantenuto alto il livello di attenzione dando prosecuzione a larga parte dei progetti avviati in precedenza rimodulandone e adeguandone le attività anche in funzione dell'emergenza sanitaria Covid-19. Si tratterà di proseguire con l'attività di sorveglianza sanitaria degli esposti ad amianto estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni tracciando percorsi sanitari omogenei, così come con quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio. Proseguirà l'attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Verrà posta attenzione alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori addetti al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza congiunta e coordinata. Saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di comunicazione. Infine, in attuazione della l.r. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

In tema di servizi di cura si sottolinea come, in corso di emergenza sanitaria CoVid-19, la Regione Toscana abbia strutturato un percorso di cura separato per i pazienti positivi o sospetti CoVid dando parallelamente indicazioni per la gestione dei normali percorsi di cura.

Il processo di cura del paziente positivo o sospetto è affidato al Medico di Medicina Generale (MMG) o Pediatra di Famiglia (PdF) che può decidere se gestire direttamente la cura del paziente, oppure se attivare le Unità Speciale di Continuità Assistenziale – USCA. Si tratta di unità appositamente istituite per implementare la gestione dell'emergenza sanitaria, che effettuano, a supporto del MMG o del PdF, la gestione domiciliare per pazienti sospetti di infezione da CoVid-19 o affetti da CoVid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero.

Ogni USCA, arruolata su base volontaria sull'intero territorio della Regione Toscana, con un numero di medici proporzionale al bisogno, è organizzata a livello di Zona-distretto, e in Toscana sono state attivate in totale 66 USCA su tutte le tre Aziende Territoriali.

Considerata l'emergenza rappresentata dalla diffusione pandemica di COVID-19 si è reso necessario individuare strutture ricettivo-alberghiere per ospitare le persone asintomatiche o paucisintomatiche

risultate positive per COVID-19 e che per condizioni socio-abitative non possono permanere a domicilio in sicurezza. L'albergo sanitario (OPGR 15 del 18.3.20 e 29 del 7.4.20), garantisce il monitoraggio medico e infermieristico continuo, al fine di individuare tempestivamente possibili segni premonitori di peggioramento clinico, nonostante la asintomaticità/paucisintomaticità al momento dell'ingresso.

Inoltre, sono attive strutture di cure intermedie (534 posti letto su tutto il territorio regionale) per i pazienti in degenza nelle aree COVID che, superata la fase acuta e comunque qualora evidenzino un chiaro trend di miglioramento, possono avere necessità di ulteriore assistenza 'low care' se il quadro clinico e le difficoltà assistenziali non consentono il rientro a domicilio.

Per gli ospiti di RSA positivi al COVID 19, se paucisintomatici e ove non sia possibile il loro mantenimento in RSA a causa delle condizioni strutturali che non ne rendono possibile l'isolamento, sono individuate strutture sociosanitarie con protezione. I posti letto in RSA con protezione sanitaria sono stati 531 in corso di epidemia.

La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri la qualità delle risorse umane impiegate, la loro efficiente dislocazione e 'manutenzione' (in termini di formazione e motivazione) e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare.

Nel contesto attuale, in cui è prevedibile un'evoluzione dei sistemi sanitari per includere e/o potenziare determinate competenze maggiormente necessarie o addirittura individuare nuovi mix di conoscenze in relazione al controllo della pandemia da Covid-19 e di altri possibili analoghi scenari futuri, la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere devono dotarsi di un *pannello di controllo* utile a misurare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di competenze, mettendo in rapporto costante le competenze attese/auspiccate con quelle effettivamente detenute dall'organizzazione.

Lo strumento individuato per questa finalità è l'introduzione a livello regionale del cd. Modello delle Competenze, basato sull'individuazione delle competenze necessarie alle aziende, nonché della loro distribuzione e mappatura sui diversi ruoli dell'organizzazione. Vengono in concreto identificate le conoscenze disciplinari (sapere) e le capacità tecnico-professionali (saper fare, saper essere, saper mobilitare) che una determinata figura deve possedere per assumere le responsabilità specifiche richieste alla posizione che occupa nell'organizzazione. Le competenze attese indirizzano conseguentemente il reclutamento e, successivamente, i percorsi di formazione utili a colmare eventuali lacune tra competenze/conoscenze attese e competenze/conoscenze effettivamente detenute dalla persona che occupa quella data posizione.

Tenuto conto che in un sistema sanitario moderno è sempre più necessario fare ricorso a mix di competenze integrate, che possano agevolmente confrontarsi rispetto a condizioni e situazioni analoghe, un ulteriore obiettivo per lo sviluppo della qualità sanitaria è l'implementazione delle Comunità di Pratica (CdP), definibili come un insieme di professionisti uniti da un interesse comune, che si confrontano ed interagiscono reciprocamente per migliorare le proprie prestazioni ed abilità, con possibilità di immediata sperimentazione nella pratica.

La Regione promuove l'impianto del Modello delle Competenze attraverso una implementazione dei sistemi informativi del personale all'interno delle aziende sanitarie e contestuali percorsi di formazione per il personale operante negli uffici delle risorse umane e della formazione, mentre le comunità di pratica saranno implementate dall'organismo di formazione regionale Formas, che già dispone di una piattaforma adatta al supporto di questa nuova modalità formativa.

La Regione ha promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali.

Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla

Regione e verranno trasferiti alle aziende sanitarie sotto forma di contributi in c/capitale.

Nel quadro degli investimenti, si segnalano per il 2021 i seguenti interventi.

Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L. 67/88, riparto 2008, sia quelli relativi ai 129,2 mln che quelli ulteriori per 74,3 mln di euro, per i quali è stato firmato l'Accordo di programma con il Ministero della salute a novembre 2016. Sono stati ammessi a finanziamento ed è stata avviata la realizzazione anche dei 5 interventi finalizzati alla prevenzione incendi, c.d. riparto 2012 (5,7 mln), assegnati con Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2016 ed già impegnati.

In merito al presidio di Pisa, aggiudicata la gara, sono iniziati i lavori per il completamento del trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana e del Polo universitario da S. Chiara a Cisanello in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005, per un costo complessivo di circa 300 mln. al netto delle opere complementari. Sarà attuato anche l'accordo con AOU Pisana e Università di Pisa, stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara, utile a semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello.

È prevista l'assegnazione regionale di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa.

In relazione al presidio ospedaliero di Livorno, dopo la revoca dell'Accordo di programma del 24/5/2010 a seguito del mancato consenso delle parti alla realizzazione del nuovo ospedale, a dicembre 2019 Regione, Comune e AUSL Toscana nord ovest hanno firmato un Accordo per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero attraverso la parziale ristrutturazione dell'ospedale esistente e l'utilizzo dell'adiacente area ex Pirelli; sono stati impegnati 750 mila euro a favore dell'AUSL per il progetto di fattibilità tecnico-economica e le indagini preliminari ed ulteriori 19 Mln di euro per le successive fasi di progettazione. Il 10/06/2020 è stato firmato il nuovo accordo di programma per la costruzione del nuovo Ospedale, previsto nell'area ex Pirelli (è stimato un costo di 245 mln) mentre il giorno 8/06/2020 è stata adottata la DGR n. 703, che assegna all'AUSL TNO ulteriori euro 171 mln (che si aggiungono ai 19,75 mln già assegnati nel 2019), per cui l'AUSL TNO dispone delle risorse per avviare la gara per la progettazione esecutiva e, quando quest'ultima sarà disponibile (presumibilmente tra la fine del 2020 ed i primi mesi del 2021), per la costruzione dell'ospedale, che potrebbe avvenire già a partire dal 2022, una volta che sia l'AUSL TNO abbia espletato la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Per l'ospedale della Garfagnana (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli Enti territoriali. Inoltre e con riferimento all'ospedale di Prato, il CIPE con Delibera n. 107 del 22/12/2017 ha assegnato alla Regione Toscana 10 mln di euro, a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per la realizzazione della nuova palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano. La finalità è quella di adeguare il numero di posti letto dell'ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia, rendendo coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'ospedale di Prato alla crescente domanda sanitaria. Con DGR n. 274 del 04/03/2019 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e individuati i soggetti responsabili per la gestione del contributo; il cofinanziamento regionale ammonta a 1,080 mln. per il 2020, mentre la quota aziendale finanziata con mutuo è di euro 8.248.412,48. Nel 2021, terminata la progettazione esecutiva, potrà essere espletata la gara per l'affidamento dei lavori per costruire la palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale.

Con decreto del PCM del 28/11/2018 "Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017" è stato assicurato il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo in vari settori, fra cui l'edilizia pubblica compresa quella scolastica e sanitaria. Sono stati individuati alcuni interventi relativi alla ASL Toscana Centro e alla ASL Toscana Nord ovest per complessivi euro 45.040, con copertura finanziaria 2019-2022 ed è in corso di sottoscrizione la convenzione con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento, che potrà essere attuata a partire dal 2020 e che vedrà la realizzazione degli interventi, o, in alcuni casi, il loro avvio, nel corso del 2021.

Ulteriori finanziamenti finalizzati al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese di cui all'art. 1 comma 95 della L. 145 del 30/12/2018 sono previsti per l'adeguamento-miglioramento sismico delle strutture. In proposito è stata fatta una ricognizione degli interventi necessari per gli immobili delle Aziende sanitarie e stilato un elenco di priorità.

Con Deliberazione CIPE n. 51 del 24/07/2019 sono stati ripartiti fra le Regioni risorse pari a 4 MLD di euro, stanziati per il proseguimento del programma straordinario degli investimenti in Sanità ex art. 20 della L. 67/88, destinando alla Regione Toscana una quota pari ad euro 256.783.807,67. E' in corso l'individuazione degli interventi da realizzare in modo da poter stipulare l'Accordo di programma con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento.

La Regione Toscana con l.r. 19 del 16/04/2019 ha varato, fra l'altro, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di euro 150 mln per il triennio 2019–2021, ripartiti in 50 mln per ciascuna annualità e finalizzati anche alla riduzione dell'impatto ambientale dei servizi sanitari regionali, sia dal punto di vista strutturale che delle attività svolte. Di questi, sono stati impegnati 50 mln relativi all'annualità 2019 (46,5 mln di contributi in conto capitale alle aziende del SSR e 3,5 mln a favore della AUSL Toscana Centro per il progetto di realizzazione della Centrale Unica di Risposta 112 NUE). Relativamente all'annualità 2020 sono stati assegnati e impegnati 19 milioni a favore dell'AUSL Nord-Ovest per le spese tecniche afferenti al Nuovo Presidio di Livorno, mentre 12 milioni sono stati assegnati all'AOU Senese per l'acquisto di immobili dell'Università da destinare all'ampliamento degli spazi da dedicare alle attività assistenziali. E' in corso l'individuazione degli interventi da realizzare con i restanti finanziamenti, ovvero quelli residui relativi all'annualità 2020 ed i 50 mln relativi all'anno 2021.

Con Delibera CIPE 11/2018 sono state stanziati risorse a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione sociale 2014-2020, per l'attuazione di un piano nazionale di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici finalizzato alla rimozione e allo smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri. Per la Regione Toscana sono stati stanziati euro 10.130.193,75 che sono in corso di assegnazione mediante una Delibera di Giunta regionale che approva gli elenchi degli interventi di interesse delle Aziende sanitarie e dei Comuni per quanto riguarda le scuole. Ulteriori risorse sono state assegnate per far fronte all'emergenza sanitaria dovuta a Covid-19, in particolare:

- contributo in c/capitale per un totale di euro 2.382.660,00, di cui euro 1.229.760,00 a favore dell'AUSL Toscana Nord Ovest ed euro 1.152.900,00 a favore dell'AOU Pisana, per lavori di allestimento di parte dei locali destinati ad ospitare 280 nuovi posti letto di terapia intensiva;
- contributo in c/capitale di euro 500.000,00 all'AUSL Toscana Nord Ovest per gli interventi di manutenzione straordinaria, sui locali e sugli impianti, necessari per rendere di nuovo agibili ed utilizzabili come reparti di degenza gli spazi individuati nell'ex P.O. di Massa;
- contributo in c/capitale pari ad euro 770.485,17 che, sommato a quello statale ex art. 20 della L. 67/88 di importo pari ad euro 3.152.056,00, è destinato a finanziare l'acquisto di apparecchiature elettromedicali da collocare nelle sedi con carenze delle stesse rispetto ai posti letto di terapia intensiva.

Infine in relazione nell'ambito del protocollo tra Regione Toscana e Agenzia del demanio sottoscritto nel 2018, che ha per oggetto un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato all'avvio di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio regionale di riferimento, è in corso l'attività di classificazione dei beni al fine di poter procedere ad un loro trattamento diversificato.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01205: Interventi per le famiglie	0,6	0,6	0,6
	01300: Tutela della salute	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	61,9	51,2	51,2
Totale			62,5	51,8	51,8

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

20 Turismo e commercio

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Nel Commercio, le priorità del 2021 dovranno essere centrate principalmente nell'attuazione del rinnovato quadro legislativo del settore. In alcuni ambiti, quali il commercio su aree pubbliche, saranno possibili interventi a integrazione o chiarimento di disposizioni che abbiano presentato particolari complessità applicative, anche in considerazione della scadenza, il 31 dicembre 2020, delle concessioni in essere, a seguito dell'ulteriore proroga intervenuta con la L. 205/2017.

Dopo la pausa nelle attività commerciali causata dall'emergenza Covid-19, sarà presumibile nel 2021 una ripresa degli investimenti nel settore del commercio in sede fissa, con particolare riferimento all'apertura di medie e grandi strutture di vendita. Riguardo a queste ultime, occorrerà seguire i procedimenti relativi alle conferenze dei servizi, reintrodotte dalla l.r. 62/2018 e disciplinate nel dettaglio dal DPGR 9 aprile 2020, n. 23/R, finalizzate ad esprimere un parere in merito al rilascio delle autorizzazioni e, a tale fine, istruire le domande e attivare le preliminari conferenze interne dei servizi regionali.

La collaborazione con Irpet consentirà di completare il quadro del commercio in sede fissa, con un'anagrafe di dettaglio delle medie e delle grandi strutture di vendita e informazioni solo numeriche e di settore merceologico relative agli esercizi di vicinato. Queste informazioni saranno quanto mai importanti per valutare anche l'impatto della crisi sulle attività commerciali.

Inoltre, proseguirà la collaborazione con il MISE e con i Comuni per rendere più operativa l'anagrafe dei distributori di carburante, ai sensi della L. 124/2017.

Con riferimento ai profili istituzionali e di governance del Turismo si ritiene necessario prevedere:

- un intervento normativo in tema di professioni turistiche, sia per adeguare la normativa regionale relativa alle professioni turistiche (guida turistica, accompagnatore, guida ambientale) all'eventuale modifica normativa dello Stato circa la definizione dei profili e dei relativi requisiti di accesso, che per implementare a livello regolamentare le articolazioni delle professioni stesse (ad es. guida ambientale ciclo escursionistica);
- attività di supporto agli Enti locali riguardo all'interpretazione ed applicazione della normativa regionale, anche in riferimento alle nuove tipologie di strutture ricettive introdotte alla legge 86/2016 che devono ancora consolidarsi nel mercato (ad es. condhotel e marina resort);
- coordinamento funzionale dei 28 Ambiti turistici di destinazione;
- accompagnamento ai costituendi prodotti turistici omogenei.

La delibera di Giunta n. 138 dell' 11 febbraio 2019, recante le linee guida per i Comuni per l'attività degli Osservatori Turistici di destinazione previsti dall'art.8 della l.r.86/2016, consente inoltre di rafforzare il progetto di un Osservatorio Turistico Regionale, nel quadro di una profonda riorganizzazione del sistema di rilevazione statistica delle strutture ricettive che prevede tre obiettivi da realizzare in collaborazione con gli enti locali. In tal senso le attività 2020, portate a completamento, consentiranno di ottenere dati in tempo reale e un maggior coordinamento con le banche dati regionali. Inoltre lo sviluppo del software per la gestione degli uffici di informazione turistica permette di avere le prime basi per un ecosistema turistico digitale in grado di facilitare le relazioni tra le varie componenti dell'offerta.

L'emergenza sanitaria consente di prevedere un ulteriore sviluppo del turismo nelle destinazioni meno conosciute; potrà essere un punto di ripartenza delle attività turistiche in attesa di una ripresa complessiva del settore. Si ritiene che il 2021 possa consentire una revisione della l.r. 17/1998 "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche", anche alla luce del quadro normativo nazionale, e l'intervento legislativo regionale con la pubblicazione della Legge n. 35/2018. Le linee di revisione sono stabilite in un atto di indirizzo della Giunta regionale in cui siano indicati gli obiettivi della riforma.

Le priorità per il 2021 sono la redazione della Delibera di adozione delle linee di revisione della Legge e l'avvio delle attività di revisione della Legge.

Gli itinerari turistici che consistono in cammini (siano essi riconosciuti a livello europeo, di interesse interregionale o cammini locali di interesse regionale) rappresentano un obiettivo prioritario di legislatura che si avvarrà del quadro normativo regionale costituito dalla l.r. 86/2016, l.r. 35/2018 e dalla l.r. 17/1998, dai regolamenti attuativi e dalle Delibere della Giunta regionale adottate, di cui richiamiamo la

n. 941/2018, la n. 1299/2019 e la n. 34/2020. In tal senso si proseguirà l'azione di valorizzazione attraverso Toscana Promozione Turistica.

In tal senso, gli Accordi operativi firmati con il MIBACT e relativi alle Schede intervento n. 31 e n. 33, finanziate con risorse FSC Delibera CIPE n. 3/2016, assegnano alla Toscana oltre 7 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza della Via Francescana, Cammini di Francesco e Via Lauretana. La Regione Toscana prosegue nelle attività di coordinamento generale.

Centri Commerciali Naturali: è prioritario riformulare le modalità di intervento di questa linea per meglio rispondere alle necessità che il sistema distributivo delle aree non urbane sta incontrando anche a causa dell'emergenza sanitaria. Sarà promossa e favorita la convergenza delle risorse regionali con quelle del sistema camerale affinché si profili un'azione più efficace e con una dotazione finanziaria più coesistente. In materia di promozione turistica, con riferimento a quanto previsto all'articolo 3, comma 4 della l.r. 22/2016, in continuità con gli anni precedenti e tenendo conto degli effetti e delle ricadute generate dall'emergenza sanitaria CoVid-19 nell'immediato e in un più ampio orizzonte temporale, si individuano le seguenti priorità 2021:

- attuazione del programma operativo annuale delle attività di promozione turistica da parte di Toscana Promozione Turistica (art. 7 della l.r. 22/2016) volte al rilancio e il sostegno del settore;
- realizzazioni di azioni di comunicazione e promozione dell'immagine complessiva della Toscana affidati a Fondazione Sistema Toscana anch'essi svolti al rilancio e al sostegno del settore;
- attuazione dell'azione 3.3.2 del POR CREO FESR 2014/2020 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";
- sviluppo di progetti di promozione integrata (turismo, cultura e agroalimentare, ambiente) anche con riferimento alle aree interne e/o aree pilota (Amiata/Castell'Azzara, Isola di Capraia, Garfagnana, Lunigiana, Montagna Pistoiese, Val di Bisenzio) anche all'interno del programma di attività di Toscana Promozione Turistica e della Fondazione Sistema Toscana con il fine di valorizzarle e promuoverle in chiave di attrazione turistica. Ciò potrà avvenire attivando specifici interventi nell'ambito del Progetto Borghi, Vetrina Toscana, Centri Commerciali Naturali e coordinando le azioni di promozione con altre Direzioni interessate;
- ulteriori progetti di promozione turistica integrata di risorse culturali, ambientali, produttive, infrastrutturali, finanziati a valere su risorse regionali, facendo riferimento sia agli Ambiti territoriali che ai Prodotti Turistici Omogenei;
- azioni di comunicazione e promozione saranno attivate anche con modalità sperimentali attraverso forme partecipative di coinvolgimento sia degli Ambiti territoriali che dei Prodotti Turistici omogenei.

La crisi causata dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha richiamato l'attenzione sui grandi vantaggi connessi all'uso delle tecnologie e dei dati digitali per molti settori, tra i quali il turismo. Dotarsi di strumenti che consentano una migliore conoscenza del fenomeno, che supportino i processi decisionali e che contribuiscano al rafforzamento della governance regionale rimangono quindi priorità anche per l'anno 2021. In continuità con le attività avviate nel 2020, saranno messi a sistema gli strumenti e le procedure per:

- la costituzione di un Osservatorio Turistico digitale, in collaborazione sia con le direzioni regionali di interesse, Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana e IRPET, sia con ANCI Toscana e altri enti ed attori del territorio;
- lo sviluppo del Data Management System (DMS) regionale, nell'ambito del portale regionale visittuscany.com e il sistema "Make" di interrelazione con gli operatori pubblici e privati, in collaborazione sia con ANCI Toscana e altri enti ed attori del territorio;

In tale logica saranno valorizzati anche i progetti europei in capo al Settore Turismo, coerentemente con le politiche e le strategie regionali e in particolare i progetti:

- SMART DESTINATION (co-finanziato sul programma di cooperazione territoriale Italia Francia Marittimo 2014-2020) che prevede lo sviluppo di una piattaforma per la condivisione e lo scambio di dati tra le regioni partners;

- PANORAMED (cofinanziato sul programma INTERREG MED 2014-2020) che tra i temi a rafforzamento della governance include quello dell'accesso e della condivisione dei dati a supporto delle politiche per il turismo;

- il progetto di cooperazione territoriale BRANDTour (cofinanziato sul programma INTERREG EUROPE 2014-2020) sul tema prioritario della Competitività delle piccole e medie imprese, della durata di 5 anni 2017-2021, che ha l'obiettivo prioritario di migliorare la capacità dei partner nel realizzare innovative politiche territoriali dell'ecosistema del turismo, attraverso processi di scambio e apprendimento I temi scelti e le azioni prioritarie di scambio mirano alla valorizzazione delle Destinazioni utilizzando le leve del marketing operativo e innovazione dell'offerta, attraverso cluster di imprese e di prodotti e il rafforzamento delle sinergie tra attori pubblici e privati.

Saranno inoltre attivati raccordi operativi con progetti europei sviluppati da altri Settori, ma che possono rivestire un interesse strategico anche per il settore turismo, con la finalità di favorire la coerenza con le politiche e le strategie per il settore.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
20. Turismo e commercio	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3,7	3,6	3,6
	01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,4	0,5	0,5
	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102: Segreteria generale	1,5	1,5	1,5
	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,2	0,1	0,1
Totale			5,8	5,7	5,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive

Progetto regionale

21 Legalità e sicurezza

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore (l.r. 11/1999, l.r.11/2020).

Per quanto attiene le politiche in materia di sicurezza urbana, l'azione regionale si concentrerà sullo sviluppo e il perfezionamento delle attività intraprese nel corso della legislatura.

Nel corso del 2021 potrà proseguire il sostegno all'attività ispettiva prevista dal "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Azienda USL Toscana Centro" in coerenza con la durata dello stesso.

E' previsto il proseguimento del lavoro in collaborazione con ANCI Toscana di implementazione presso gli enti locali toscani delle "Linee guida sulla sicurezza urbana" contenute nel "Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana". Ciò potrà avvenire attraverso interventi di supporto agli enti locali quali, a titolo esemplificativo, avvisi pubblici (con particolare attenzione al sostegno della polizia locale, dei sistemi di videosorveglianza, e di progetti locali sperimentali), progetti pilota, azioni di formazione, di studio e indagine, di sostegno alle politiche di sicurezza oppure di adesione a specifici programmi comunitari. Particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio dell'andamento dei progetti già finanziati. In particolare saranno oggetto di attuazione e monitoraggio i progetti di sicurezza integrata, supporto alla polizia di prossimità e videosorveglianza avviati grazie agli avvisi pubblici approvati nel 2019.

Si prevede lo sviluppo e la prosecuzione di collaborazioni con soggetti istituzionali, IRPET, enti di ricerca e Università, per progetti innovativi e di ricerca sui vari temi afferenti la sicurezza.

Un'attenzione particolare sarà riservata al sostegno alla polizia locale. Concluso con l'emanazione della l.r. 11 del 19.02.2020 il processo di adeguamento e revisione della normativa regionale in materia di sicurezza e di polizia locale, si procederà all'attuazione della norma regionale ed al lavoro necessario per l'adeguamento dei due regolamenti specificamente inerenti la polizia locale previsti da detta normativa; il regolamento sulla formazione e quello su uniformi, veicoli, strumenti e tessere di riconoscimento. Proseguirà, inoltre, il sostegno alla formazione e all'aggiornamento degli operatori della polizia locale attraverso i corsi erogati dalla Scuola interregionale di Polizia Locale, così come la realizzazione del progetto "Polizia municipale di prossimità", per il rafforzamento del presidio territoriale da parte delle polizie municipali delle città più problematiche attraverso una specifica linea di finanziamento regionale. Quest'ultimo intervento, attivato nel 2019 in quindici città toscane, risulta già finanziato fino al 2022.

Nel 2021 troveranno seguito le attività orientate alla presentazione di progetti europei per la sperimentazione di nuovi filoni di intervento, alla ricerca (in particolare sul programma Horizon 2020), alla formazione degli operatori sulle tematiche della sicurezza. Nel medesimo filone si inquadra la partecipazione alle attività derivanti dalla adesione della Regione Toscana ai Forum Italiano ed Europeo per la sicurezza urbana (FISU e FESU) e dalla partecipazione all'Agenda Urbana Europea, nell'ambito del partenariato sulla Urban Security.

Gli interventi per la promozione della cultura della legalità riguarderanno la prosecuzione delle iniziative sui filoni di attività già avviati nella legislatura 2016-2020:

- a) la prosecuzione delle attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati;
- b) la promozione di attività di documentazione e ricerca sui temi oggetto della l.r. 11/1999, attraverso la promozione dei servizi offerti dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e con iniziative specifiche di tipo innovativo ivi compreso il supporto alla digitalizzazione della documentazione giudiziaria in collaborazione con l'amministrazione giudiziaria e archivistica;
- c) il sostegno alle attività condotte dalle scuole e dall'associazionismo in tema di cultura della legalità, antimafia e memoria con particolare riguardo agli eventi che hanno interessato il territorio toscano.

In virtù del nuovo accordo con la Scuola Normale Superiore di Pisa sottoscritto nel mese di maggio 2020, viene estesa fino al 2022 l'attività di ricerca sulle infiltrazioni mafiose e fenomeni di corruzione nella regione iniziata nel 2016, che porterà alla redazione di tre nuovi rapporti annuali di ricerca. Questa attività prevederà inoltre la redazione di focus tematici di dettaglio e l'implementazione dell'applicativo digitale creato in collaborazione con la Scuola Normale Superiore, oltre alla disseminazione dei risultati di indagine a favore delle amministrazioni locali toscane.

Sul tema del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, proseguiranno le attività di osservazione del fenomeno, di coordinamento delle politiche per la destinazione dei beni, con l'ANBSC e le Prefetture della regione e il supporto alle realtà locali per migliorare la fruibilità dei beni già destinati. La Regione Toscana sosterrà anche economicamente la ristrutturazione e l'adeguamento dei beni confiscati al fine di garantirne l'effettivo riutilizzo sociale. Una particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord, acquisita a fine 2018 dall'Ente Terre Regionali Toscane. Ciò avverrà anche attraverso la messa in atto di attività finalizzate alla conoscenza del bene, svolte in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.

Nell'anno 2021 proseguirà inoltre l'attività istruttoria delle istanze relative ai benefici erogabili alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata come previsto dalla l.r. 55/2006 e dal R. r. n. 28/R/2007 che sono stati entrambi recentemente modificati. Si tratta di benefici, contributi e agevolazioni di vario genere (borse di studio, agevolazioni per i trasporti, benefici per acquisto prima casa e altro). La scadenza per la presentazione della domanda è, attualmente, fissata al 31 ottobre di ogni anno. A seguito delle modifiche normative introdotte con l'approvazione della l.r. 76 del 28 dicembre 2018 non sarà più possibile chiedere il contributo a compensazione di quanto corrisposto a titolo di imposta municipale (IMU) sulla prima casa essendo intervenuta l'abrogazione dell'art. 3 co. 1 lettera f) della l.r. 55/2006 e i contributi verranno concessi in misura percentuale in relazione ad una serie di fasce reddituali parametrata al valore dell'ISEE posseduto. Il 5 agosto 2019 è stato modificato anche il "Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 2006, n. 55 (interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata)" di cui al D. P. G. R. 16 maggio 2007 n. 28/r.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
21. Legalità e sicurezza	00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	3,3	1,5	1,5
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,2	0,2	0,2
Totale			3,5	1,7	1,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali (Capofila)
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Con l'approvazione del Decreto Legge 113/2018 convertito con Legge 132/2018 - "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", sono intervenute modifiche normative in materia di immigrazione che richiedono di salvaguardare il lavoro realizzato in questi ultimi anni nella nostra Regione. L'intensificazione dei flussi straordinari di richiedenti asilo ha sollecitato una specifica linea di attenzione, volta a fronteggiarne gli aspetti di emergenza e complessità, nella consapevolezza della necessità di mantenere una coerenza complessiva del sistema, fondato sui principi della sostenibilità e dell'accoglienza diffusa, nel rispetto delle esperienze e degli equilibri delle comunità territoriali. Gli orientamenti specifici in materia di flussi migratori straordinari hanno trovato rappresentazione coordinata nell'approvazione del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria", di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017.

Gli obiettivi e le priorità da perseguire derivano quindi dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tengono conto dei driver e dei target definiti attraverso il nuovo Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019), nonché delle declinazioni operative indicate nella scheda attuativa 37 approvate con la DGR 273/2020. In quest'ottica le azioni da sviluppare, benché condizionate dall'emergenza epidemiologica da Covid 19 che ha determinato arresti e rimodulazioni, riguardano:

- il collegamento strategico tra le politiche specifiche di intervento per l'accoglienza (in modo particolare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) e l'integrazione delle persone straniere alla programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro e politiche della formazione, in particolare linguistica, nell'ottica di privilegiare soluzioni di "comunità" e modelli di intervento integrati sul territorio regionale;
- l'implementazione dei percorsi e dei dispositivi specifici rivolti alle persone straniere (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati) da attuarsi in ottica di sistema integrato e nel quadro della rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali;
- la definizione di percorsi e programmi specifici dedicati, nell'ambito della rete dei servizi territoriali, alle persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, minori stranieri non accompagnati, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura;

Il conseguimento di questi obiettivi trova corrispondenza in interventi programmati con il DEFR 2020 e già attivi, che proseguiranno per il 2021, quali la realizzazione dei progetti dei quali la Regione Toscana è capofila nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, e precisamente i progetti "SOFT II" e "TEAMS" finalizzati alla facilitazione dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in vari ambiti e i progetti "SPRINT", per la salute mentale di richiedenti asilo e rifugiati, e "ICARE" per la promozione dell'accesso alle cure per RTPI nei servizi sanitari territoriali.

In merito all'emergenza sanitaria COVID19 è stato elaborato il documento "Linee di indirizzo per i centri di accoglienza (CAS e SIPROIMI) in periodo di emergenza sanitaria da COVID-19", che fornisce, a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 6/5/2020, delle raccomandazioni su come organizzare al meglio le azioni di prevenzione e contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e la gestione di ospiti sintomatici sospetti o confermati COVID 19. Il documento è stato inviato alle prefetture della Regione Toscana, per l'invio ai CAS di competenza, nonché ai comuni che gestiscono i SIPROIMI.

L'impatto dell'emergenza sanitaria ha determinato modalità di attuazione delle progettualità del tutto inedite che contribuiranno comunque al consolidamento delle esperienze: le linee di azione del progetto TEAMS – formazione linguistica, promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, informazione e

servizi on line, progetti di cittadinanza attiva - sono state rimodulate prevedendo attività e utilizzo di strumenti tecnologici.

Per quanto attiene l'aspetto specifico della tutela della salute si intende:

- garantire - modalità operative uniformi nell'applicazione delle indicazioni nazionali e regionali sulla salute della popolazione immigrata in tutto il territorio al fine di assicurare pari godimento di diritti e migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sanitari delle persone straniere.

- rafforzare le conoscenze della popolazione immigrata sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi socio-sanitari, attraverso interventi formativi, informativi, all'interno dei servizi e in contesti di comunità.

Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati, si confermano gli obiettivi della promozione delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti.

Continuano quindi a rappresentare obiettivi strategici e priorità:

a) l'attività di monitoraggio sulla presenza nel territorio toscano di msna, sulla presa in carico da parte dei servizi sociali e sull'accoglienza nelle comunità e negli appartamenti per l'autonomia;

b) la collaborazione ed il raccordo operativo con il Tribunale per i Minorenni e con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ai fini della promozione del modello di presa in carico e accompagnamento e per la formazione dei tutori volontari.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,0	0,4	0,4
Totale			1,0	0,4	0,4

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)

Progetto regionale

23 Università e città universitarie

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

Nel 2021 proseguiranno gli interventi FSE nell'ambito dell'orientamento dalla scuola verso l'università e, per gli studenti universitari, le attività di orientamento e informazione sui corsi post laurea e sui possibili percorsi e strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro; saranno quindi attivate nuove misure, per dare continuità agli interventi, nel 2021 e negli anni successivi.

Nello specifico saranno attivate misure di orientamento e formazione per studenti universitari, giovani laureati e ricercatori attinenti l'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), la costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call per progetti di ricerca), i nuovi paradigmi organizzativi con particolare riferimento ad Industria 4.0.

Per far fronte ai limiti e alle difficoltà poste dall'emergenza Covid, potranno essere inoltre attivate specifiche misure per la formazione di competenze per la qualificazione della didattica a distanza (DAD), per l'implementazione di modalità di formazione blended e per la realizzazione di materiali multimediali di facile fruizione anche in condizioni di scarsa connettività. Tali misure, rivolte a studenti, ricercatori e docenti, potranno essere accompagnate da attività di tutoraggio "fra pari" a supporto degli studenti che incontrino difficoltà nella partecipazione alla DAD, prevedendo anche il concorso degli studenti iscritti agli anni successivi al primo secondo il modello delle "150" ore.

Proseguirà l'attuazione della linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" che finanzia corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete fra Università ed enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese.

L'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) costituito, in collaborazione con Toscana Life sciences (TLS) e le Università regionali, proseguirà la propria attività a supporto della "terza missione" coordinando e supportando gli UTT e i *liaison office* delle università aderenti per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle loro competenze di ricerca.

Proseguiranno i progetti, finanziati con il FSE, per la formazione di competenze a supporto della terza missione dell'Università e dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca.

Saranno inoltre sostenute misure sperimentali volte a incoraggiare e sostenere l'attivazione di corsi di laurea e/o post-laurea e di altri momenti di formazione e alternanza fra istruzione terziaria, ricerca e lavoro, organizzati in collaborazione con imprese o gruppi di imprese che prevedano attività di docenza congiunta, laboratori e stage in azienda, e altri momenti di apprendimento on the job; particolare attenzione sarà dedicata agli ambiti di "Industria 4.0", dei Big Data e alle tecnologie individuate dalla RIS3 regionale.

Saranno ulteriormente implementate le funzionalità della carta regionale dello studente universitario: la Carta realizzata in collaborazione con l'Azienda DSU e le Università toscane permette l'accesso non solo ai servizi universitari e del DSU (ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc.) su tutto il territorio regionale, ma anche a un più ampio ventaglio di servizi offerti a condizioni agevolate da una molteplicità di soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, attività sportive e ricreative) in tutta la Toscana, servizi la cui programmazione articolata nel tempo, per territori e su una molteplicità di ambiti e tematiche, deve esser resa progressivamente più accessibile agli studenti delle nostre università attraverso maggiore comunicazione e appositi strumenti informazione (nel 2021 entreranno a regime le APP per la promozione degli eventi culturali dedicate a studenti e operatori culturali).

Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione: sarà ulteriormente implementato il portale *toscana open research* con nuovi dati, nuove informazioni, nuovi flussi di notizie per il pubblico e con l'attivazione di cruscotti specifici a supporto delle politiche regionali; saranno quindi realizzati momenti di confronto con gli *stakeholders* del sistema regionale anche attraverso l'attivazione di una reportistica periodica e l'attivazione di newsletter.

Sulla base del patrimonio informativo del portale e di eventuali altri dati e indagini saranno realizzati studi ed approfondimenti su specifici temi di rilevante interesse per il sistema della ricerca, innovazione e alta formazione quali, ad esempio, analisi sugli effetti delle politiche per il DSU e le loro ricadute sul territorio; sugli sbocchi occupazionali dei laureati; sulla imprenditoria accademica; sulla produzione

scientifiche di università e enti di ricerca, sulle figure professionali richieste dai nuovi paradigmi produttivi e dai nuovi modelli di organizzazione della produzione e sulla loro formazione in ambito universitario. Concluse le attività di progettazione partecipata, inizieranno i lavori di restauro e rifunzionalizzazione del complesso monumentale di S. Apollonia, per una sua valorizzazione e destinazione d'uso legata al diritto allo studio e ad iniziative di animazione, aggregazione e produzione culturale realizzate da/per gli studenti e la cittadinanza.

Proseguirà il supporto all'Associazione di diritto Belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea denominata TOUR4EU. L'associazione oltre a sviluppare iniziative in collaborazione con attori internazionali sui temi della ricerca e dell'alta formazione, attiverà col sostegno regionale tavoli tematici per l'individuazione, in collaborazione con gli esperti delle università toscane ed alla luce della nuova programmazione europea, degli ambiti di ricerca prioritari per lo sviluppo regionale.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
23. Università e città universitarie	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4,7	1,5	1,5
	01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione	0,2	0,2	0,2
Totale			4,9	1,7	1,7

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ PER IL 2021

L'emergenza sanitaria CoVid- 19 ha fortemente impattato sulla dimensione internazionale delle attività regionali, sia per i limiti imposti alle azioni da realizzare sui territori interessati, sia per le oggettive difficoltà e le limitazioni nella mobilità locale e internazionale. Le attività di cooperazione internazionale risentono e risentiranno molto di questa situazione, che aggrava i problemi sanitari, economici e sociali dei paesi in via di sviluppo e che, nello stesso tempo, rende più difficile l'azione di aiuto.

Già nel corso del 2020 molte attività progettuali hanno dovuto essere riviste, posticipate e modificate per tenere conto degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria e anche per cercare di rispondere, con la dovuta flessibilità, alle esigenze che la stessa emergenza ha fatto rapidamente nascere fra le popolazioni coinvolte negli interventi sostenuti dalla Regione Toscana.

In questo senso sono state riviste alcune attività del progetto "Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia" cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo e che conclude le sue azioni alla fine del 2020.

L'emergenza sanitaria ha reso necessaria la proroga di progettazioni del territorio finanziate con il bando regionale del 2019, relativamente alle due aree geografiche prioritarie Africa (Senegal, Burkina Faso e Niger) e Medioriente (Palestina e Israele). Tali progettazioni proseguiranno quindi nel corso del 2021 e, nel quadro della situazione che si verrà a delineare come conseguenza dell'emergenza sanitaria, saranno verificate con i capofila le eventuali modifiche alle attività progettuali.

Nel 2021 si svilupperanno anche le progettazioni finanziate con il bando regionale per Progetti Semplici di Cooperazione Internazionale di cui al punto 1.2 dell'Allegato A alla delibera di Giunta n. 577/2020. I progetti hanno dimensioni contenute in termini di risorse finanziarie e rispondono all'esigenza di favorire una più ampia partecipazione degli attori del territorio alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, in particolare su temi legati alle conseguenze della stessa emergenza, inquadrabili comunque in un'azione di sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub Sahariana.

Per ciò che riguarda il ruolo e il coordinamento degli attori della cooperazione toscana, sarà data continuità all'attività di raccordo e sostegno al sistema toscano della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di integrare gli apporti dei diversi soggetti, valorizzandone le caratteristiche specifiche e le potenzialità.

In particolare, l'azione su questo fronte si concentrerà sulla definizione di un "coordinamento per temi" che consenta ai soggetti coinvolti, istituzionali e non, di approfondire i problemi nella loro complessità, allineare la discussione alle modalità normalmente utilizzate a livello europeo, soprattutto negli organismi interregionali, e comprendere meglio quali esperienze e vocazioni possono mettere in gioco per rispondere ai bisogni segnalati.

Infine per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza globale continuerà l'opera per coordinare e mettere in sinergia attori e progetti che riguardano la materia al fine di ottimizzare le risorse a disposizione ed avere la massima efficacia sul territorio. Ciò attraverso il Coordinamento Toscano ECG e una più intensa sinergia con le altre regioni e province autonome. Con le scuole verrà continuata la collaborazione che ha portato a rendere i ragazzi protagonisti di importanti eventi come il Meeting dei diritti umani e la Marcia per i diritti umani, che quest'anno dovrà tenere conto delle norme sul distanziamento sociale imposte dall'emergenza Covid-19, per cui potrà essere realizzata in modo virtuale. La marcia fa parte di un progetto che ci vede capofila e che coinvolge 11 Paesi europei (Wolk the global Wolk) e partner in un progetto nazionale finanziato da AICS dal titolo "In marcia per il clima". Quest'ultimo progetto ci permette di avviare un percorso, con enti locali e organizzazioni territoriali che si occupano di ECG, per sottoporre alla Giunta indirizzi territoriali sulla Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale. Il supporto della Rete ICORN ci consente di ospitare, e coinvolgere nelle attività di ECG, un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine, che rimarrà in Toscana fino a fine 2021 presso il del Comune di Pontassieve. Sempre nell'ottica di perseguire la cultura della pace, si intende consolidare il dialogo con le religioni e le tradizioni spirituali che operano in toscana.

2. QUADRO DELLE RISORSE

Progetto regionale	Missione	Programma	2021	2022	2023
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	01900: Relazioni internazionali	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,3	0,0	0,0
		01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,4	0,0	0,0
Totale			0,6	0,0	0,0

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

**Quadro aggiornato degli indicatori di risultato
dei Progetti regionali**

Il sistema di monitoraggio degli indicatori di risultato prevede che sia effettuata una loro rimodulazione in occasione della predisposizione del DEFR e della Nota di aggiornamento al DEFR.

Questo allegato presenta lo stato attuale di tale rimodulazione, che consiste principalmente nell'adeguamento dei loro target per l'anno di riferimento del DEFR, ma può portare anche all'inserimento di nuovi indicatori e all'eliminazione di quelli non più significativi.

Questo allegato presenta lo stato attuale di tale rimodulazione, che sarà completata con la Nota di aggiornamento al DEFR 2021⁽¹⁾.

¹ () L'elenco non comprende gli indicatori che risultano conclusi (avendo raggiunto il valore target); tali indicatori saranno presenti nei rapporti di Monitoraggio strategico relativi al 31/12 di ogni anno.

Progetto regionale 1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzazione del sistema tramviario nell'area metropolitana						
02	Riduzione delle emissioni di CO2, Pm10, NOx in seguito alla realizzazione degli interventi						
01+02	Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	N	7.751.134 (13.049.321)	attivazione 2010 (2015)			Indicatore di contesto (non individuato un target). Come valore iniziale è presente sia quello di legislatura che quello di attivazione della linea, avvenuta il 14/2/2010. Fonte comune Firenze
03	Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica da parte delle aziende agricole						
03	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica	N	0	31/12/2016	652	31/12/2023	
04	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
04	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	64	31/12/2023	
05	Implementazione di mercati di filiera corta dei prodotti agricoli						
05	Numero di imprese che aderiscono ai mercati di filiera corta dei prodotti agricoli	N	ND	31/12/2016	50	31/12/2023	
05	Ha di superficie dedicata all'impianto di arboricoltura da legno	ha	0	31/12/2016		31/12/2023	Target al momento non individuabile

Progetto regionale 2. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Miglioramento della qualità del servizio marittimo						
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Livorno-Capraia]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Portoferraio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Cavo] : corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	95%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	[Tratta Piombino-I-Rio Marina] Indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	99%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giglio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giannutri]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95,00%	31/12/2021	target corrispondente alla previsione contrattuale
03	Mantenimento dell'operatività dell'aeroporto di Marina di Campo (Isola d'Elba)						
03	Numero di passeggeri trasportati aeroporto Marina di Campo	N	20.439	31/12/2015			indicatore di contesto (non individuato un target)
03	Giorni annui di apertura dell'aeroporto Marina di Campo (Isola d'Elba)	N	363	31/12/2015	365	31/12/2021	il target scende a 350 gg. in caso di interventi infrastrutturali
04	Produzione Ittica: rafforzamento della competitività delle imprese che operano nel settore ittico						
04	Numero di domande finanziate (150/200)	N	0	-	150	31/12/2023	
06	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						
06	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016			

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
07	Conservazione dell'integrità degli eco sistemi terrestri e marini, tutela delle acque marine, riduzione dei rifiuti in mare e maggiore copertura del sistema di osservazione del mare nell'area marina transfrontaliera						
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità ecologico dei corpi idrici costieri	classe ecologica (parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	7 corpi idrici in classe sufficiente 9 corpi idrici in classe buono (periodo di riferimento 2013-2015)	31/12/2015	trendi in miglioramento		
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità chimico dei corpi idrici costieri	classe chimica parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT	16 corpi idrici in stato non buono (periodo di riferimento 2013-2015)	31/12/2015	trendi in miglioramento		
07	Classe di qualità delle acque di balneazione	classe di appartenenza acque di balneazione (parametri definiti dal Dlgs 116/2008 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	243 acque in classe eccellente, 17 in classe buona, 6 in classe sufficiente e 2 in classe scarsa	31/12/2016	trendi in miglioramento		
07	Ampiezza delle aree marine monitorate	km (estensione aree di balneazione)	600,6	31/12/2016	trendi in miglioramento		
09	Attivazione Punti di salute nelle isole Elba, Capraia e Giglio, ovvero punti di accesso al sistema dei servizi e di continuità di risposta e presa in carico dei bisogni del cittadino, con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di isola (A o B).						
09	Almeno 1 punto di salute per isola	N	0	25/10/2016			

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
10	Sviluppo della rete I.M.A. (infarto miocardico acuto) sul territorio di Elba e Capraia						
10	Stesura e adozione protocolli operativi	indicatore procedurale (approvazione protocolli operativi da parte del Tavolo coordinamento aziendale)	0	25/10/2016			
10	Formazione operatori	N (numero di corsi realizzati)	0	25/10/2016			
11	Consolidamento, nello spazio di cooperazione, delle imprese esistenti «micro, piccole e medie», nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde						
11	Numero di imprese iscritte nei settori industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	N	55.266	31/12/2012	55.266	31/12/2023	Valore statistico disponibile (trasmesso alla Commissione) n. 44.938 al 2016.
12	Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi						
12	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico, erosione costiera, incendi)	N	23	31/12/2014	80	31/12/2023	
13	Aumento delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione						
13	Numero di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	N (azioni pubbliche)	16	31/12/2014	26	31/12/2023	
14	Aumento dell'integrazione modale per la mobilità						
14	Indice di accessibilità potenziale multimodale	N	48.992.773	31/12/2014	53.354.048,50	31/12/2023	Fonte dati ESPON

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
15	Aumento degli occupati nelle imprese individuali, nelle microimprese e nell'imprenditoria sociale delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde						
15	Numero (in migliaia) di occupati auto imprenditori a livello NUTS 2	N/1000	933,6	31/12/2013	933,6	31/12/2023	

Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Sostegno allo sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani e delle aree interne maggiormente disagiate						
01	Finanziamento di progetti ad almeno metà dei comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (riferimento: graduatoria generale del disagio, a norma dell'articolo 80 comma 5 L.R. 68/2011)	%	0	01/01/2016	>= 50%	31/12/2021	
02	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
02	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo	N	3	31/12/2016		31/12/2023	Target al momento non individuabile
04	Sviluppo dell'efficienza produttiva degli incubatori ittici pubblici e miglioramento delle forme di gestione degli istituti ittici previsti dalla L.R. 7/2005						
04	Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	N	0	01/01/2017	400.000	31/12/2021	conteggio esemplari prodotti annualmente negli incubatori pubblici
04	Istituti ittici oggetto di forme di gestione volte ad incrementare le potenzialità ittiofaunistiche ed alieutiche del territorio	N	0	01/01/2017	26	31/12/2021	conteggio degli istituti affidati in gestione
07	Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.						
07	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	20.970.900	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	10.845.490	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 3) miglioramento redditività e valore aggiunto del settore forestale	euro	782.758	31/12/2016	19.232.596	31/12/2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
08	Sostenere l'attività agricola e zootecnica nelle zone montane svantaggiate.						
08	Ettari di superficie in zone montane soggetti al pagamento dell'indennità.	ha	1.343	31/12/2016	64.000	31/12/2023	

Progetto regionale 4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Armonizzare il sistema dello spettacolo con azioni volte ad incrementare l'offerta culturale e ad accrescere i livelli di domanda						
01	Incremento del pubblico.	%	3.5%	2015/2016	4,7%	31/12/2021	Il valore target atteso a chiusura del PRS 2016/2020 si mantiene uguale per l'anno 2021 supponendo di non poter registrare ulteriori incrementi a causa della chiusura nel 2020 dei luoghi di spettacolo per emergenza COVID-19
02	Determinare relazioni tra sistema dello spettacolo e sistema museale toscano al fine di attivare opportunità di crescita						
02	Stabilizzazione del numero dei sistemi e reti museali	N	25	31/12/2016	21	31/12/2021	La normativa regionale sui sistemi museali (LR21/2010 e regolamento attuativo DPGR 22/r 2011) è stata modificata nel 2020 in modo più selettivo che in passato. I dati 2019 indicavano 21 sistemi museali in Toscana.
02	Accreditamento di numero 80 musei regionali	N	67	31/12/2016	88	31/12/2021	La normativa regionale sui musei di rilevanza (LR21/2010 e regolamento attuativo DPGR 22/r 2011) è stata modificata nel 2020 in modo più selettivo secondo il DM113/2018. I dati 2019 indicavano 88 musei di rilevanza in Toscana.

Progetto regionale 5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Copertura del territorio in Banda Ultra Larga						
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 100,00% (valore al 2013: 4,56 % fonte Istat)	%	4,56%	31/12/2013			
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 50,00% (valore al 2013: 0 % fonte Istat)	%	0,00%	31/12/2013			
02	Aumento dei servizi on-line della P.A. e della loro fruizione da parte di cittadini e imprese						
02	Percentuale Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni con sito web. Target al 2020: 30,00% (valore al 2013: 24,2% fonte Istat)	%	24,20%	31/12/2013			
02	Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti on line con la PA	%	54,00%	31/12/2013			
02	Numero di progetti finanziati	N	0	01/01/2019			
03	Incremento delle competenze digitali dei cittadini						
03	Persone di 6 anni o più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età. Target al 2020: 60,00% (valore al 2013: 56,60% fonte Istat)	%	56,60%	31/12/2013			
03	Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio. Target al 2020: 56,00% (valore al 2013: 50,40% fonte Istat)	%	50,40%	31/12/2013			
03	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali e politici attraverso siti web (es. blog, social network,ecc.) sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 3 me	%	23,50%	31/12/2013			

Progetto regionale 6. Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

CO d RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misur a	VALORE INIZIAL E	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
01	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori	N	8	31/12/2016	886	31/12/2023	
01	Numero di ettari inseriti in Banca della Terra	N	0	01/01/2014	8200	31/12/2021	
01	Numero di lotti assegnati attraverso la Banca della Terra	N	0	01/01/2014	105	31/12/2021	Lotti complessivamente assegnati a partire dalla data di avvio della Banca della Terra (01/01/2014)
02	Incremento della competitività e dell'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari						
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.1.	N	204	31/12/2016	965	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.2.1. e 4.1.3	N	53	31/12/2016	1.280	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.2.	N	32	31/12/2016	965	31/12/2023	
02	N. di partecipanti ad azioni di formazione	N	630	31/12/2016	5.800	31/12/2023	
02	N. di beneficiari che ricevono consulenza	N	5.139	31/12/2016	12.314	31/12/2023	
03	Riduzione degli input chimici nella gestione delle operazioni agronomiche						
03	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	ha	141.834	31/12/2016	126.000	31/12/2023	
04	Incrementare l'accesso delle imprese ai sistemi di qualità certificata						
04	N. di aziende sovvenzionate 3.1	N	0	31/12/16	75	31/12/2023	
05	Migliorare la conoscenza delle produzioni agricole e alimentari, con focus sulle produzioni di qualità						
05	N. operatori toscani coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017			
05	N. operatori esteri coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017			
05	N. azioni informative di supporto agli eventi	N	0	01/01/2017			

Progetto regionale 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Selezione e realizzazione di Progetti di innovazione urbana						
01	Numero PIU selezionati	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2021	La percentuale è data dal numero di PIU ammessi alla fase di coprogettazione / numero di PIU finanziabili dal POR FESR 2014-2020)
01	Numero Accordi di programma sottoscritti con le autorità urbane	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2021	La percentuale è data dal numero di Accordi di programma sottoscritti / numero PIU finanziabili come indicato nel POR FESR 2014-2020
04	Aumento dei progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati, aree demaniali in disuso, aree industriali dismesse, parchi pubblici ed aree periferiche degradate, beni confiscati alla criminalità.						
04	Percentuale di beni confiscati presenti in OBCT rispetto al totale presente in ANBSC/openRegio	%	69,00%	31/12/2017			

Progetto regionale 8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Riduzione della superficie di territorio soggetta a rischio idraulico e idrogeologico con riduzione delle aree soggette ad alluvione e frana e messa in sicurezza dei principali centri abitati						
01	Percentuale della superficie a rischio idraulico	%	11,77%	31/12/15	11,50%	22/12/2021	% aree soggette ad alluvioni frequenti e poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE / superficie territorio regione toscana
01	Numero dei comuni a rischio idraulico	N	268	31/12/15	260	22/12/2021	N. Comuni con aree soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE
01	Percentuale della superficie a rischio idrogeologico	%	17,00%	31/12/15	16,50%	22/12/2021	% aree a rischio molto elevato ed elevato dei PAI / superficie territorio regione toscana
01	Numero dei comuni a rischio idrogeologico	N	260	31/12/15	250	22/12/2021	N. Comuni con aree a rischio molto elevato o elevato dei PAI

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
02	Mantenimento della superficie forestale e della funzionalità di protezione ed ecologica dei boschi, nonché della capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici e miglioramento della capacità di assorbimento della CO2 ripristinata o aumentata						
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1- aziende agricole del PSR	N	0	31/12/2016	98	31/12/2023	
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1 – organismi pubblici del PSR	N	0	31/12/2016	50	31/12/2023	
03	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
03	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo interessato dagli interventi della sottomisura 8.3 del PSR	N	3	31/12/2016	360	31/12/2023	
04	Velocizzazione nella realizzazione degli interventi (ai sensi della L.R. n. 35/2011)						
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico realizzati / finanziati	%	36,30%	15/12/2017	50,00%	31/12/2021	
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico monitorati attraverso l'aggiornamento dello stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi	%	100,00%	15/12/2017	100,00%	31/12/2021	N interventi monitorati / N interventi finanziati
05	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						
05	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016			
06	Miglioramento della qualità dei corpi idrici						
06	Numero corpi idrici di categoria RW / Numero stazioni di monitoraggio	N	3,60	31/12/2013	3,83	22/12/2021	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale (valore indicatore entro 3,83) per come è composto l'indicatore, più basso è il valore conseguito, migliore è il monitoraggio dei corpi idrici.

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
06	Numero corpi idrici di categoria LW / Numero stazioni di monitoraggio	N	1,00	31/12/2013	1,05	22/12/2021	mantenimento del 95% del livello iniziale; per come è composto l'indicatore, più basso è il valore conseguito, migliore è il monitoraggio dei corpi idrici.
06	Numero stazioni di monitoraggio / Numero corpi idrici di categoria GW	N	6,90	31/12/2013	6,56	22/12/2021	mantenimento del 95% del livello iniziale
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici di categoria RW	%	33,80%	31/12/2015	70,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici di categoria LW	%	3,70%	31/12/2015	90,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	%	73,50%	31/12/2015	100,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria RW	%	69,50%	31/12/2015	100,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria LW	%	74,20%	31/12/2015	100,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	%	72,00%	31/12/2015	83,00%	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
07	Conservazione e mantenimento della risorsa idrica disponibile						
07	Stima del totale del prelievo delle acque	%	60,00%	2015	80,00%	22/12/2021	Livello di affidabilità delle valutazioni del volume totale delle acque prelevate dai corpi idrici, calcolato come n. concessioni che hanno installato il contatore/n. concessioni tenute all'installazione del contatore ai sensi del 51/R/2015
08	Sviluppo delle aree forestali per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici						
08	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	20.970.900	31/12/2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
08	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	10.845.490	31/12/2023	

Progetto regionale 9. Governo del territorio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Diffondere la conoscenza dei contenuti del nuovo piano e a supportarne un'applicazione efficace da parte degli enti locali						
01	Tasso di rinnovamento della pianificazione comunale	%	94%	31/12/2019	90%	31/12/2021	
02	Dare attuazione efficace ed efficiente alle procedure della l.r. 65/2014						
02	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla legge regionale sul governo del territorio (l.r. 65/2014)	N	6	2017	50	31/12/2021	
03	Implementare le basi informative regionali.						
03	Numero di accessi ai servizi Inspire basati sulle banche dati geografiche tematiche e geologiche della Base Informativa Geografica Regionale	N. accessi/mese	9.000.000	2016			
05	Monitoraggio e controllo delle attività estrattive.						
05	Siti estrattivi controllati / controlli programmati	%	100% (7/7)	31/12/2016	100,00%	31/12/2021	

Progetto regionale 10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Favorire la capacità di investimento in un'ottica di sviluppo competitivo con particolare attenzione all'elemento di sostenibilità ambientale e occupazionale, e a quello relativo all'innovazione delle micro e piccole imprese						
01	Investimenti produttivi	euro / milioni			190	31/12/2021	ammontare investimenti ammessi
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione)	N			3.000	31/12/2021	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 1) di cui singole: in forma collaborativa (gruppi di imprese)	N					
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 2) di cui a maggioranza di donne	N			1.169	31/12/2021	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 3) di cui a maggioranza di giovani	N			1.775	31/12/2021	
02	Mantenimento in apertura degli impianti sciistici del comprensorio toscano						
02	Incremento degli accessi agli impianti di sport invernali toscani.	%			+15%	31/12/2021	Dal momento che la stagione sciistica si conclude intorno al 31/03/2021, il valore del target si riferisce all'incremento rilevato nella stagione 2020-2021 rispetto alla stagione 2019-2020
03	Aumentare l'insediamento di attività produttive nelle aree industriali						
03	Numero di imprese interessate direttamente e indirettamente dalle infrastrutture per attività produttive	N	65	31/12/2016	80	31/12/2021	
05	Nuove opportunità di business create per gli operatori toscani sui mercati esteri						
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	N			270	31/12/2021	
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI, di cui donne	N			140	31/12/2021	
06	Nuove opportunità di cooperazione tra imprese e tra imprese e sistema del trasferimento tecnologico						
06	% Iniziative di promozione economica realizzate nel corso dell'anno	%			50,00%	31/12/2021	% iniziative di promozione economica realizzate sul totale di quelle pianificate
08	Rafforzamento delle relazioni tra i suddetti soggetti e il tessuto delle Piccole medie imprese a livello regionale						
08	n.pmi che hanno attivato contatti con multinazionali / n.pmi coinvolte	%			20,00%	31/12/2021	Indicatore annuale

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
09	Aumento dell'insediamento di attività produttive nelle aree di crisi						
09	Percentuali di imprese che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	01/01/2016	15%	31/12/2021	Imprese beneficiarie di protocollo di insediamento che hanno sottoscritto contratti con soggetti di ricerca/totale imprese beneficiarie protocolli di insediamento (Aree di crisi Piombino e Livorno)

Progetto regionale 11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
01	Partecipanti che risultano occupati dopo la presa in carico da parte dei CPI e la partecipazione ad almeno un intervento di politica attiva nell'intero anno	%			40,00%	31/12/2021	
01	Colloqui di orientamento ai cittadini per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro erogati a distanza	N			10.000	31/12/2021	
02	Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori						
02	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	90%	2015	60,00%	31/12/2021	Lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione che risultano occupati a distanza di 6 mesi dall'assunzione/stabilizzazione/Totale lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione
02	Numero dei tavoli di crisi attivati	N			30	31/12/2021	
03	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99						
03	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			100	31/12/2021	
03	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	31/12/2015	50	31/12/2021	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
07	Garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive erogate dai centri per l'impiego						
07	Numero utenti presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	290.000	31/12/2015	200.000	31/12/2021	
07	Numero imprese in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	12.000	31/12/2016	10.000	31/12/2021	

Progetto regionale 12. Successo scolastico e formativo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia						
01	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	33,30%	31/12/2011	37,10%	31/12/2023	Numeratore: bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12 (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia, bambini accolti temporaneamente dai servizi educativi per la prima infanzia (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia), bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia (dati Miur) Denominatore: popolazione residente 3-36 mesi (dati Istat)
02	Generalizzazione della scuola d'infanzia						
02	Percentuale di bambini tra 3 e 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia	%	96,90%	31/12/2015	97,50	31/12/2021	
03	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						
03	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	17,60%	31/12/2011	13,00%	31/12/2023	
04	Aumentare l'occupazione dei giovani/Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 8.i)	%	38,40%	31/12/2011	43,40%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Inattivi (FSE 8.i)	%	56,90%	31/12/2011	58,90%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 10.i)	%	48,60%	31/12/2011	50,60%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - ISCED 1 e 2 (FSE 10.iv)	%	62,40%	31/12/2011	64,40%	31/12/2023	
04	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	%	6,90%	31/12/2013	trend in aumento nell'arco temporale 2013-2021	31/12/2021	

Progetto regionale 13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO / INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Installazione al 2020 di una potenza geotermoelettrica da media entalpia in grado di soddisfare le previsioni del burden sharing						
02	Potenza geotermoelettrica autorizzata	MW	820	31/12/2015			Somma dei valori di potenza installata lorda degli impianti
06	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
06	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	10	31/12/2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO / INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIAL E	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
07	Progettazione e avvio degli interventi di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni nelle aree di Piombino, Massa Carrara e Livorno						
07	Definizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni del SIN/SIR di Massa Carrara	indicatore procedurale	0	31/12/2016			Rispetto del cronoprogramma di cui alla DGR 201 del 2017

Progetto regionale 14. Ricerca, sviluppo e innovazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Incremento del numero di imprese che svolgono attività di R&SI in collaborazione con soggetti esterni						
01	Numero di collaborazioni per attività di R&SI (numero di imprese che svolgono attività di R&SI in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca in percentuale delle imprese che svolgono R&SI)	%			23,15%	31/12/2022	
01	Numero collaborazioni esterne nel mondo della ricerca sviluppo	N			8%	31/12/2021	
02	Incrementare il numero di progetti di ricerca e di innovazione che conseguono nuovi prodotti/servizi/processi industrialmente utili, cioè che si traducono in prototipi, modelli dimostrativi, prodotti pilota, nuovi metodi di produzione						
02	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	euro / milioni			540,6 mln	31/12/2022	
02	Numero di imprese che acquisiscono servizi qualificati per l'innovazione organizzativa	N			805	31/12/2022	
03	Aumento dei ricercatori occupati nelle imprese.						
03	Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca (54 MI di Euro)	euro / milioni	0	31/12/2014	54 mln	31/12/2021	
03	Scorrimento Bando Far Fas :Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca	euro / milioni	0	01/06/2018	10 mln	31/12/2021	
03	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca finanziate	N			207	31/12/2021	
04	Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale e di ricerca fortemente integrati, capace di attrarre eccellenze e sviluppare il mercato nell'ambito delle scienze della vita						
04	Numero di contratti pubblico privato relativi ad azioni di trasferimento tecnologico promosse, supportate e/o agevolate dall'UVAR nell'ambito delle Scienze della Vita	N	8	31/12/2015	15	01/01/2021	contratti supportati da UVAR per anno; in conseguenza dell'emergenza COVID-19 potrebbero esserci meno richieste
05	Favorire la capacità di innovazione di prodotto e di processo, grazie al trasferimento tecnologico						
05	Percentuale di imprese toscane che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	31/12/2014	100%	31/12/2021	
07	Incremento occupazionale nelle funzioni di ricerca						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
07	Numero di ULA attivate nella ricerca (valore obiettivo 1000 ULA). Nel calcolo delle ULA sono conteggiati anche gli assegni di ricerca attivati sui progetti	N	0	31/12/2014	500	31/12/2021	
08	Facilitazione dell'ingresso di innovazione clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità.						
08	Numero progetti di ricerca finanziati dal sistema regionale o attraverso lo stesso (anche bandi Ministero Salute)	N	0	01/01/2016	50	01/01/2021	Progetti finanziati dal 2016 al 2020
08	Numero di disclosures gestite dall'Ufficio UVAR inerenti progettualità in ambito sanitario	N	19	31/12/2015	10	01/01/2021	Invention disclosure gestite da UVAR per anno; in conseguenza dell'emergenza COVID-19 potrebbero esserci meno richieste

Progetto regionale 15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzare gli interventi sulle grandi opere statali						
01	Avanzamento principali interventi stradali e ferroviari (costo realizzato / costo complessivo)	euro (mln) / euro (mln) (%)	3606 / 9889 (36%)	31/12/2015			Target non previsto
02	Realizzare gli interventi sulle strade regionali						
02	Km di strade regionali adeguate	km	271,64	31/12/2015			L'indicatore riguarda le opere concluse e comprende sia opere di competenza delle Province che della Regione. Non è presente un target, la valutazione è data dal trend negli anni e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione in progettazione	N	15	31/12/2016			Indicatore di contesto (non presente target)
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con gara avviata	N	7	31/12/2016			Indicatore di contesto (non presente target)

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con lavori in corso	N	0	31/12/2016			Indicatore di contesto (non presente target)
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	N	0	31/12/2016			Indicatore di contesto (non presente target)
03	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su gomma						
04	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su ferro						
03	Km/anno TPL extraurbano	milioni km/anno	63	31/12/2015	63,00	31/12/2021	
03	Km/anno TPL urbano	milioni km/anno	46,3	31/12/2015	47,00	31/12/2021	
03+04	Percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (gomma + ferro)	%	16,90%	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
04	Passeggeri trasportati treno/km treno offerti	%	3,40%	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte Trenitalia (non presente target)
04	Km/anno treno offerti	milioni km/anno	22,1	31/12/2015	22,30	31/12/2021	
05	Piattaforma logistica - Promuovere il trasporto via nave e via ferro						
07	Completamento della progettazione e realizzazione raccordi ferroviari tra Porto di Livorno e Interporto di Guasticce						
10	Realizzazione della banchina commerciale e del sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti per il porto di Viareggio						
11	Adeguare l'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale alla domanda						
05	Tonnellate merci trasportate via nave	t/1000	35.351	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: strada	t/1000	100.527	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: ferro	t/1000	4.326	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: aereo	t/1000	7,9	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
07	Km raccordi ferroviari realizzati	km	0	31/12/2015	6,88	31/12/2022	Fine lavori 2022

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
11	Passeggeri trasportati via aereo	N/1000	7.185	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
12	Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano						
12	Numero di interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano realizzati	%	0	31/12/2015	100%	31/12/2023	Numero di interventi realizzati/numero interventi finanziati. Per numero d'interventi si deve intendere il numero di operazioni finanziate, corrispondenti quindi al numero di beneficiari. Ulteriori interventi fanno parte dei PIU previsti nel PR7. Il target si riferisce al termine del programma comunitario.
13	Aumentare la lunghezza delle piste ciclabili realizzate in Toscana						
13	KM realizzati/totale dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	km	106,5	31/12/2014	361	31/12/2021	km realizzati progressivi a partire dal valore iniziale
14	Aumentare la sicurezza delle strade toscane e ridurre l'incidentalità						
14	Numero interventi di sicurezza stradale cofinanziati e realizzati	N	179	31/12/2015	395	31/12/2021	L'indicatore tiene conto del numero di interventi cofinanziati e realizzati con i bandi di sicurezza stradale ed è calcolato stimando che l'85% degli interventi finanziati (non revocati) sarà poi realizzato (al 2020 si stima inoltre che un 35% dei soggetti beneficiari degli interventi realizzati non provveda ad inviare la documentazione utile alla chiusura dell'intervento).
14	Numero morti in incidenti stradali	N	247	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
14	Numero feriti in incidenti stradali	N	20.957	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
14	Numero incidenti stradali	N	15.863	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
15	Aumentare il numero di utenti che utilizzano il portale regionale dell'infomobilità						
15	Numero accessi annui al nuovo portale regionale dell'infomobilità	N	62.864	31/12/2015	100.000	31/12/2021	

Progetto regionale 16. Giovanisì

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumentare e migliorare le opportunità di accesso all'occupazione ed al mercato del lavoro dei giovani che hanno svolto il servizio civile, ampliando le loro conoscenze grazie a corsi di formazione obbligatoria che spaziano da una formazione generale di educazione civica ad una formazione specifica che varia da progetto a progetto e che offre nozioni specifiche su tematiche che riguardano il singolo progetto. Contemporaneamente, offrire loro la possibilità di svolgere un'esperienza sul campo e cimentarsi quotidianamente in attività pratiche che consentono ai giovani di mettere a frutto il bagaglio culturale e tecnico-professionale maturato negli anni con gli studi effettuati ed entrare in contatto con il mondo del lavoro						
01	Numero di giovani che svolgono il servizio civile regionale e/o partecipano a esperienze di cittadinanza attiva nel periodo di legislatura	N	0	31/12/2010			
02	Garantire l'accesso alla istruzione superiore a giovani meritevoli e privi di mezzi						
02	Percentuale di studenti in possesso dei requisiti necessari per accedere ai benefici DSU assegnatari di borse di studio. (Fonte dati: ARDSU; valore obiettivo 100%)	%	100%	31/12/2014	100%	31/12/2021	rapporto fra n. studenti idonei e n. studenti assegnatari di borsa (AA 2020/21)
05	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						
05	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	17,60%	31/12/2011	13,00%	31/12/2023	Analisi specifiche a cura dell'AdG FSE
06	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
06	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori previsto da Piano Indicatori del PSR	N	8	31/12/2016			
07	Intercettare un numero crescente di giovani sia in termini di opportunità beneficate che di informazione ricevute sul progetto						
07	Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovanisì [a1]	N	197.160	31/12/16	360.000	31/12/2021	
07	Numero telefonate ricevute al numero verde [a3]	N	62.404	31/12/16	107.000	31/12/2021	
07	Numero mail ricevute [a4]	N	26.122	31/12/16	41.000	31/12/2021	
07	Visualizzazioni pagine web	N			21.000.000	31/12/2021	

Progetto regionale 17. Lotta alla povertà ed inclusione sociale

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali						
01	Pubblicazione numero 4 avvisi a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	N	0	01/05/2018	2	31/12/2021	
04	Presentazione di almeno quattro rapporti su ambiti di intervento delle politiche sociali regionali						
04	Presentazione del rapporto sociale regionale	indicatore procedurale	0	01/01/2017			presentazione alle zone sociosanitarie, comuni e soggetti terzo settore
04	Aggiornamento dei profili sociali in almeno il 50% degli ambiti sociali	%	0	01/01/2017			messa a disposizione profili su sito web OSR per costruzione profili e piani sociali e di salute delle 27 zone socio-sanitarie toscane
05	Contribuire a migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale di persone con svantaggio tramite l'accoglienza in ambito agricolo e la possibilità di un inserimento lavorativo						
05	Numero di imprese aderenti al bando	N	0	31/12/2016			Target al momento non disponibile
05	Numero di soggetti con disagio fisico, psichico accolti	N	0	31/12/2016			Target al momento non disponibile
06	Incrementare l'offerta di alloggi di edilizia sociale destinati alle fasce più deboli della popolazione						
06	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80%	31/12/2021	Liquidazione / stanziamento
08	Sostenere l'affitto delle famiglie						
08	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80%	31/12/2021	Liquidazione / stanziamento

Progetto regionale 18. Tutela dei diritti civili e sociali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie anche attraverso il progetto vita indipendente						
01	Monitoraggio dell'attività relativa ai progetti finanziati sul territorio nell'ambito di "Vita indipendente" e sull'appropriatezza e la tempistica dell'utilizzo delle risorse regionali assegnate alle Zone Distretto	%	100%	31/12/2020	90%	31/12/2021	Ogni anno il target è di almeno il 90% dei progetti finanziati l'anno precedente
02	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99 e attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce deboli e vulnerabili, dell'occupabilità delle persone diversamente abili e dell'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						
02	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			100	31/12/2021	
02	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	31/12/15	50	31/12/2021	
03	Sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo						
03	Numero partecipanti con disabilità ai percorsi di sostegno per l'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo (target 1400)	N	0	21/10/2016	1.669		
04	Rafforzamento cooperative sociali di tipo B						
04	Numero micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) – target 140	N			73		
06	Sostegno alla famiglie nei primi momenti di fragilità dell'anziano (pronto badante)						
06	non meno di 10.000 contatti telefonici al Numero Verde nel periodo di valenza del progetto Pronto badante (12 mesi)	N	0	01/03/2016	10.000	31/12/2021	
07	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						
07	erogazione buoni servizio ad anziani non autosufficienti e disabili gravi (target: 3.000 beneficiari)	N	0	14/11/2017	10.855	31/03/2021	
10	Miglioramento ed innalzamento del livello qualitativo dell'impiantistica sportiva						
10	Finanziamento dell'80% degli interventi su impianti sportivi ammessi a seguito di avviso pubblico	%	0	01/01/17	90	30/06/2021	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
11	Sviluppo di opere e progetti di investimento nel settore sociale, con particolare riferimento alla riqualificazione di spazi e strutture e al potenziamento/qualificazione dell'offerta di servizi, anche nell'ambito dei programmi di finanziamento comunitario						
11	Finanziamento di progetti di investimento nel settore sociale attraverso predisposizione di apposita delibera	indicatore procedurale - delibere e decreti attuativi	0	01/01/2017			
11	partecipazione al 100% delle sedute del Comitato tecnico di valutazione del POR FESR 2014-2020	N	0	01/01/2016			
12	Sviluppo della rete territoriale dei servizi sociali per infanzia, adolescenza e famiglia, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di intervento sull'area del sostegno alla genitorialità						
12	Incremento di almeno 5 nuovi ambiti territoriali coinvolti nell'attuazione degli interventi e delle misure, anche a carattere sperimentale, previsti tra le azioni dedicate ai minori e alle famiglie ed elaborazione report annuali su politiche infanzia e a	N (Adesione a programmi a PIPPI e/o percorso Fondi Famiglia)	13	30/11/2017			
12	elaborazione report annuali su politiche infanzia e adolescenza	N	0	01/03/2017			
13	Migliorare il sistema di protezione delle donne vittime di violenza di genere						
13	n. donne vittime di violenza inserite in percorsi di autonomia	N	0	01/01/2017	26	31/12/2021	
14	Aumentare il numero di giovani e adulti sensibilizzati sul tema della lotta agli stereotipi di genere e all'omofobia						
04	Risorse erogate ai partner Accordo RE.A.DY. 2020	euro			80.000	31/12/2021	
15	Qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori						
15	Numero delle pratiche e numero delle conciliazioni per le attività di assistenza ai cittadini	N	0	01/01/2017	7.000	31/12/2021	Indicatore rimodulato sulla base dell'emergenza Covid-19
16	Promozione di programmi didattici sul tema del consumo						
16	Numero delle classi che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	5	31/12/2021	Indicatore rimodulato sulla base dell'emergenza Covid-19
16	Numero degli alunni che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	120	31/12/2021	Indicatore rimodulato sulla base dell'emergenza Covid-19
17	Nell'ambito della spesa privata, ridurre l'incidenza della spesa out of pocket e aumentare quella dell'intermediata secondo logiche di mutualità e solidarietà, realizzandone la governabilità						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
17	Numero di soggetti associativi e mutualistici (numero di cittadini affiliati) aderenti alla proposta regionale	N	0	31/12/17			
17	Percentuale di spesa privata intermediata sulla stima del totale della spesa privata e/o gestita privatamente dalle famiglie	%	0	31/12/17			
19	Rendere più efficienti/efficaci gli enti di intermediazione						
19	Percentuale risorse destinate alla copertura di prestazioni in rapporto al totale risorse raccolte con adesioni	%	0	31/12/17			

Progetto regionale 19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
03	Riduzione delle liste di attesa, realizzazione percorsi mirati per target di pazienti, attivazione del sistema di prenotazioni specialistiche da parte del medico di medicina generale, integrazione a CUP di tutta l'offerta specialistica						
03	Attivazione gruppi di lavoro per la revisione di PDTA esistenti e la costruzione di nuovi per gli ambiti di cui alla DGR 177/2016	N	0	01/04/2016			

Progetto regionale 20. Turismo e commercio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento presenze turistiche complessive						
01	Incremento annuo medio nei 5 anni del 2%	%	44.392.391	31/12/2015	48.000.000	31/12/2021	La cifra indicata (pari alla stima del 2019) è da ritenere del tutto ipotetica poiché l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha profondamente mutato il quadro di riferimento del turismo mondiale.
02	Azioni di sistema in collaborazione pubblico/privato						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Numero di imprese coinvolte nell'anno	N			50	31/12/2021	imprese coinvolte nelle attività di promozione turistica nell'anno di riferimento (Fonte dati: Toscana Promozione Turistica)
02	Azioni di sistema che prevedano accordi tra Soggetti Pubblici, tra Soggetti privati, tra soggetti pubblici e privati, comprese quelli riferibili alla attivazione dei Prodotti Turistici Omogenei	N					

Progetto regionale 21. Legalità e sicurezza

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Sviluppare progetti locali di sicurezza attraverso la concessione di appositi finanziamenti sia a progetto pilota che a seguito di pubblicazione di apposito bando						
02	Progetti pilota finanziati nel corso della legislatura	N	0				
02	Finanziamenti annuali a seguito di bandi	euro / mln.	0		5,11 mln.	31/12/2021	Pieno utilizzo delle risorse stanziati sui capitoli pertinenti
03	Garantire un alto livello di formazione e aggiornamento della operatori della polizia municipale della Toscana attraverso le attività della Scuola Interregionale di Polizia Locale						
03	Numero di operatori formati in un anno in funzione delle risorse disponibili	N	0		700	31/12/2021	Il target è alla data del 31 dicembre di ogni anno o comunque il termine dell'anno formativo di riferimento
04	Migliorare il coordinamento dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità in Toscana						
04	Convocazione continuativa del Tavolo e dei gruppi di lavoro interistituzionali	N	0		4	31/12/2021	
05	Migliorare l'informazione dei temi di interesse della LR 11/1999						
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: nuove iscrizioni	N	0		20	31/12/2021	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: prestiti esterni	N	0		150	31/12/2021	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: incremento collezioni biblioteca	N	0		150	31/12/2021	
05	Realizzazione di un rapporto annuale su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana	indicatore procedurale	0%	30/06/2015			
05	Realizzazione di un rapporto annuale su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana	indicatore procedurale			100%	31/12/2021	
06	Aumentare il coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità						
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: scuole coinvolte	N	0		70,00	31/01/2021	L'indicatore prende come riferimento il numero di scuole risultante dalle attestazioni di partenariato dei progetti ammessi a contributo nei bandi LR 11/1999, nell'anno di emissione del relativo bando.
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	N	0		300	31/12/2021	

Progetto regionale 22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

CO d RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIAL E	DATA VALORE INIZIALE	VALOR E TARGE T	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Sviluppo rete territoriale del sistema di accoglienza, anche attraverso la costruzione di un sistema informativo						
01	Aggiornamento periodico contenuti schermi video PuntoSi	N	0	01/01/2017			
02	Sperimentazione e diffusione di buone pratiche per favorire l'integrazione sociale e lavorativa nonché la tutela dei diritti dei cittadini di Paesi terzi presenti in Toscana, anche nella condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale, di minori stranieri non accompagnati e di vittime di traffico e grave sfruttamento						
02	Adesione di almeno 5 nuovi ambiti territoriali alla buona prassi sperimentata per l'inserimento socio-lavorativo	N	3	01/04/2017			
02	Elaborazione/presentazione e numero 4 proposte progettuali nell'ambito del FAMI 2014-2020	N	0	01/09/2016			
02	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sul tema del traffico degli esseri umani	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	30/11/2017	100%		
02	Elaborazione report annuali di monitoraggio	N	0	01/04/2017			
03	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente all'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione quali Rom, Sinti e Caminanti						
03	Pubblicazione numero 1 avviso a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	indicatore procedurale (avviso pubblico)	0	01/01/2017	100%		
04	Aggiornamento ed attuazione linee prioritarie relative al Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con delibera di Giunta Regionale, prevedendo una diffusione di alcuni progetti pilota su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'area Vasta Centro nel suo complesso						
04	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sui temi già citati sviluppati nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	01/01/2017	100%		

Progetto regionale 23. Università e città universitarie

CO d RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIAL E	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
01	Percentuale di scuole secondarie di secondo grado destinatarie di azioni di orientamento verso l'istruzione universitaria. Valore obiettivo 30% delle scuole	%	0	31/12/2014	30%	31/12/2021	
02	Aumento dell'occupazione di giovani con livelli di formazione terziaria						
02	Partecipanti alle azioni di orientamento in uscita che hanno un lavoro anche autonomo entro i 12 successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Almalaurea, anno 2014, benchmark di riferimento 47,9%, obiettivo incremento del 10%)	%	47,9%	31/12/2014	42,9%	31/12/2021	Considerata la forte contrazione occupazionale nella prima parte dell'anno si riduce il valore target di 5 punti percentuali
03	Aumento degli Spin-off universitari						
03	Numero spin-off attive di università toscane (Fonte Spin-off-Italia, elaborazioni ToscanaOpenResearch)	N	274	31/12/2015	309	31/12/2021	Stante l'attuale situazione di crisi economica l'obiettivo è il mantenimento del numero di spin-off attivi"
04	Internazionalizzazione dei percorsi di alta formazione						
04	Numero di corsi post laurea finanziati annualmente in collaborazione fra università toscane	N	14	31/12/2015	16	31/12/2021	Avviso Pegaso ciclo XXXVI 2020

Progetto regionale 24. Attività di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente, e Africa Subsahariana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della capacità del sistema toscano di concentrare le attività e le risorse nelle aree geografiche e tematiche identificate dal PRS, con riferimento particolare al Mediterraneo e Medioriente						
01	Numero di proposte progettuali presentate in continuità con i partenariati costituiti nelle aree e sui temi indicati dal PRS	N					Target al momento non individuabile
02	Accresciuta partecipazione dei migranti nei progetti di cosviluppo e di partenariato internazionale anche a carattere economico						
02	Numero di progetti di cosviluppo nei quali sono coinvolti in qualità di partner soggetti delle associazioni dei migranti o richiedenti asilo	N					Target al momento non individuabile
03	Miglioramento del ruolo degli attori del territorio nelle attività di cooperazione e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale						
03	Numero di soggetti qualificati del territorio toscano presenti nei partenariati della Regione Toscana	N					Target al momento non individuabile
03	classi scolastiche coinvolte	N					Target 2021 non individuabile per mancanza di dati certi a causa delle chiusure imposte dall'emergenza COVID 19.